Anno 5 - Numero 53 - Gennaio 11 - Prezzo € 0,00 - www.andergraund.it

Andergr@und Magazine

Giuseppe Schisano
...un ragazzo da Oscar

Inoltre nel numero 53

Jovanotti

I cd del 2011

Plain White T's

C'è. Ci sono. Ci siamo

Uno/duezeroundici. Anno nuovo. Numero nuovo. Dodici mesi fa qualcosa era diverso. Meno foto, meno canzoni, meno interviste, meno ricordi, meno kilometri, meno live. Ognuno di noi, piano piano, è cresciuto, chi più, chi meno, ma tutti almeno un po'. C'è chi cerca sempre e comunque un locale sperduto dove andare a vedere il proprio ex professore di tedesco capace di incantare con le sue note e con la sua voglia di mettersi in posa. C'è chi lo fotografa proprio perché sa che quel professore che anni fa insegnava tedesco a suo fratello, è capace di fargli vibrare l'anima a suon di rock n roll e non vuole perdersi le sue espressioni felici mentre gode con la sua Fender. C'è chi vorrebbe avercelo, quel professore, come insegnante anche solo per una sera o per qualche lezione di chitarra. C'è chi non smette di aspettare il disco nuovo e a cercare il live dei propri idoli che quest'anno saranno anche a SanRemo, a cantare quello che sarà il loro "Secondo Tempo" o la loro voglia di sentirsi "Yanez", i corsari del domani.

C'è chi, per il suo essere purista, non riesce proprio a fare a meno di godere del classico suono di una chitarra acustica o classica, che fa vibrare le corde facendone risplendere il suono limpido nella cassa armonica.

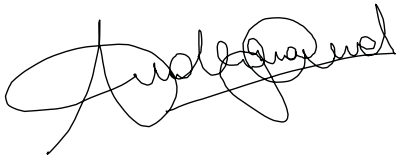
Ci sono i kilometri, le serate passate in macchina a cercare cosa fare ascoltando pezzi nuovi, vecchi, sconosciuti, tributi, cover, live, plagi. Ci sono le discussioni riguardo alla voce del cantante e a chi possa somigliare. Ci sono le foto in corsa, mentre le auto passano e dipingono un quadro di luci fluttuanti quasi nel vuoto della strada notturna. Ci sono i flyer dei live di gruppi conosciuti che vorremmo vedere ma che poi, alla fine, non si riesce a vedere. C'è la voglia di imparare a suonare la chitarra, il sax.

Ci sono i CD che arrivano in redazione, di gente che fa musica, quella vera, quella fatta col cuore, con lo stomaco. Di quella musica che non vuole sottostare al volere dei soldi, delle discografie. C'è l'indie come stile di vita, che non è solamente un'etichetta indipendente che pubblica autori emergenti. C'è il sound check, il live provato, sudato. I pezzi suonati in studio e su un palco 4x4 dove a malapena ci stanno gli strumenti ma che è più che sufficiente per spaccare lo stage ogni volta, con la voglia di far divertire la gente e trasmettergli emozioni vere. C'è un bicchiere di birra davanti al quale raccontarsi.

C'è il sogno di poter aprire, un giorno, il proprio locale in un vecchio hangar: sotto locale/pub e sopra studio di registrazione/sala prove. Ci sono i film visti al cinema, il riconoscere le citazioni di altri cult movies, l'emozionarsi per le scene o per la colonna sonora. Ci sono i titoli di coda che ti tengono incollati allo schermo per vedere se le intuizioni avute nel film sono confermate. Ci sono le radio, che passano la tua musica e che, per la legge di Murphy, ti faranno sempre sentire le ultime note della tua canzone preferita. C'è la voglia concreta di scoprire, sempre, ogni giorno, qualcosa di nuovo. Di non fermarsi, di continuare ad evolversi. C'è la dance, il rock, il grunge, il rap, l'indie, il commerciale, il punk rock, la band, il gruppo, il cantante solista, voce e chitarra, batteria e voce. C'è il blues, dove dentro c'è tutto. Si sente l'anima del musicista che prende forma attraverso le note. Ci sono i libri letti, che dipingono luoghi e storie che ci aprono una finestra in mondi differenti. Ci sono le foto che si esprimono al posto nostro. Ci sono le sensazioni, i sentimenti, le emozioni. Le emozioni. Quelle strane percezioni sensoriali che ci inebriano e ci rendono felici. Che ci fanno sorridere. Che ci fanno battere il cuore. Che ci fanno. E basta. Ecco, facciamoci di emozioni, ubriachiamoci di sorrisi e di risate. Facciamoci di musica e di dischi nuovi, di live, di corde che vibrano, di canzoni cantate a squarciagola in macchina, nella notte, in piazza. Facciamo nostro questo duezeroundici e spacchiamo come abbiamo fatto fino ad ora e come tutti vogliamo continuare a fare.

Buon'annata gente! Perché noi siamo come il vino: gli anni passano, ma noi siamo sempre meglio.

Mauro "Le phénix renaît"



Andergr@und Magazine

Anno 5 - numero 53

Direttore generale
Roberto Virgilio

Responsabile musica
Mr Bugs!
andergraundmusica@email.it

Responsabile spettacoli
Dj HnF
andergraundspettacolo@email.it

Responsabile rubriche
sir3n3tta
andergraundlettere@email.it

Redazione:
Chef Mene
Valeriano
Le Phénix Renaît

Staff:
Bruno Allevi
Michela Garau
Giangi - L'Uomo del Paddock
Sergio

Ha collaborato:
Andrea Dasso

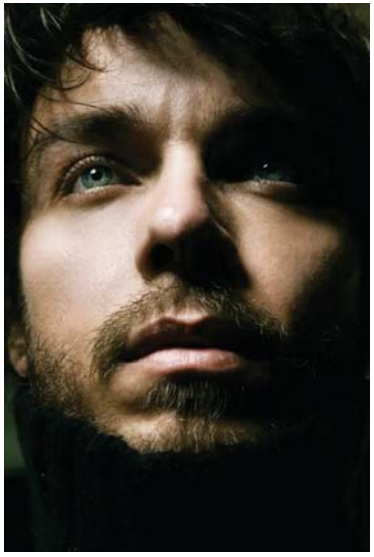
Si ringrazia inoltre lo staff di:
CINEMALIA.it

Si ringraziano per l'estrema disponibilità:
Panta
Giuseppe Schisano

Web editor
Valeriano
cdtwim@gmail.com

Redazione
redazione@andergraund.it

Manoscritti, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.
E' vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto.



Musica

News..... pag 06
Tutte le ultime novità dal pianeta musica

2011..... pag 08
I dischi in uscita nei prossimi 12 mesi

Ora!..... pag 18
L'attesissimo ritorno di Jovanotti

Cambio di Rotta!..... pag 22
Nuove sonorità nell ultimo album dei Plain White T's

Erasure..... pag 26
Singolo di beneficenza e nuovo tour

Anderview..... pag 30
Questo mese Panta

Downloaderia..... pag 36
La playlist più casuale che ci sia!

Le tue Star dalla A alla Z..... pag 42
Questo Mese: P!nk

Classifiche..... pag 44
I dischi più venduti nelle ultime settimane

Recensioni..... pag 46
Le ultime uscite discografiche ascoltate per voi

Best Song of '00..... pag 54
Il vincitore

Spettacolo

Botteghino..... pag 56
I film più visti negli ultimi giorni

News..... pag 57
I love Radio Rock e molto altro

Uno zio (e non solo) da Oscar..... pag 58
Intervista a Giuseppe Schisano

Recensioni..... pag 62
Gli ultimi film usciti in sala visti per voi

Telecomando..... pag 68
Le ultime novità dal tubo catodico

Teledipendente..... pag 70
Glee: il fenomeno che non decolla

In bianco e nero..... pag 71
La tv dei ricordi: Terget

FM..... pag 72
Il caso dello Zoo di 105

Primo Piano

Lo Zoo di 105!

Rubriche

Paddock..... pag 76
Il mensile dei Motori

Crasc Test..... pag 80
Le ultime novità dal mondo dei motori provate per voi da Bruno Allevi

Ai - Tek..... pag 84
Scopri tutti i segreti della Tecnologia

Concorso Mulino Bianco..... pag 86
Ecco il racconto vincitore

Spuntino..... pag 88
Come sorprendere in cucina col minimo sforzo

BeerMauro..... pag 90
Birre dal mondo

DiAry..... pag 92
Cosa accadeva nel mondo in questo mese

Cronache Marziane..... pag 94
Notizie assurde ma realmente accadute

Mercatino..... pag 96
Curiosità, idee regalo, oggettistica varia

Foto del Mese..... pag 98
Il mondo raccontato per immagini

20 anni di Pearl Jam

La band americana festeggia con la raccolta 'Live on Ten Legs'

I Pearl Jam festeggiano 20 anni in musica e pubblicano una raccolta dal titolo "Live on Ten Legs" contenente tutti i più grandi successi in versione live. I 18 brani in tracklist sono stati registrati durante il tour mondiale della band tra il 2003 e il 2010 dall'ingegnere John Burton, mentre al mix c'è lo storico collaboratore dei PJ, Brett Eliason. Un feticcio imperdibile per i fan del gruppo americano, ma anche per chi avesse voglia di riassumere la gloriosa carriera di Eddie Vedder e soci. "Live on Ten Legs" è disponibile in CD, sia in versione standard che in versione deluxe e in download digitale. Il cofanetto deluxe include un CD, un doppio LP con relativo package, quattro ristampe di mini poster, cinque foto live e un pass laminato del tour.

Subsonica: Eden 2.0

La band coinvolge i fan con il progetto 'Dance is For Sharing'

I Subsonica lanciano l'iniziativa "Eden 2.0: Dance is For Sharing". Dietro questa sigla si nasconde un nuovo progetto della band torinese diretto al proprio pubblico ma anche a tutti gli utenti di Internet. Il tutto si basa sul concept del video di "Eden", il primo singolo tratto dal nuovo disco in uscita nel 2011, nel quale sono state coinvolte persone comuni, performer, ballerini di strada, alcuni fan e i musicisti stessi, invitati a danzare sul proprio pezzo preferito di fronte ad una telecamera. Con questi video, montati e sincronizzati al brano dei Subsonica, Luca Saini, il creatore del concept artistico "Don't Stop The Dance", ha realizzato il clip di "Eden". Samuel e soci ora vogliono estendere l'invito a tutto il suo pubblico web ed ha creato la piattaforma eden.subsonica.info, su cui chiunque può caricare il proprio video "danzante" per creare una versione completamente interattiva e "democratica" del clip di 'Eden'. Trovate tutte le istruzioni sul sito ufficiale dei Subsonica.

Il ritorno di Bjork

NME ha tradotto un'intervista a Bjork da un magazine islandese, nel quale afferma di essere a buon punto con i lavori per il nuovo album. Il seguito di "Volta" del 2007 dovrebbe essere accompagnato anche da un tour, ma di più non è dato sapere. L'eclettica artista non ha voluto rivelare di più, "Ho avuto brutte esperienze in passato. Sono molto superstiziosa. Vado in studio con un progetto bello pieno da attuare, e poi l'idea diventa subito mezza morta".

Green Day in arrivo

Dal 22 marzo sarà nei negozi "Awesome As Fuck", il nuovo album live dei Green Day. La release è composta da un CD e un DVD che raccolgono le esplosive performance catturate durante il tour mondiale tenuto dalla band americana in seguito alla pubblicazione del disco "21st Century Breakdown" (15 maggio 2009).

Dopo la fine di questa strepitosa tournée Billie Joe, Mike e Tre Cool hanno passato al setaccio l'audio di tutti i concerti per individuare le migliori performance live. Le immagini del DVD sono state registrate durante lo show di Tokyo.

Il ritorno di Cherry Ghost

E' uscito il secondo album della band britannica

Dopo l'uscita del loro acclamato album di debutto "Thirst For Romance", i Cherry Ghost sono tornati con il loro secondo album "Beneath This Burning Shoreline", pubblicato per Heavenly Recordings.

Per i più distratti ricordiamo che i Cherry Ghost sono una band indie rock inglese, nata nel 2005 a Bolton nel Nord-est dell'Inghilterra e guidata da Simon Aldred (1975, Bolton). Inizialmente il nome Cherry Ghost si riferiva solamente a Simon, in qualità di solista, poi piano piano prese corpo anche la band. Simon Aldred ha dichiarato che il nome della band è una citazione dal brano "Theologians" degli Wilco. L'album di debutto è stato "Thirst For Romance", che all'epoca dell'uscita aveva ottenuto un certo successo di pubblico e critica.

Dopo una pausa di due anni, in cui ricevono il premio Ivor Novello (premio dedicato ai compositori e agli scrittori musicali), i Cherry Ghost hanno realizzato uno dei più promettenti album dell'anno. La band ha registrato l'album con Dan Austin, che già aveva co-prodotto anche l'album di debutto "Thirst for Romance". La traccia di apertura dell'album, "We Sleep on Stones", è stata offerta in download gratuito digitale sul sito della band nel maggio 2010. La dodicesima traccia dell'album, "Diamond in the Grind", è stata postata su YouTube con le immagini di una clip di Harold Lloyd del 1924, Girl Shy, nel Febbraio 2010.

I Glasvegas saranno in Italia per un imperdibile concerto il prossimo 14 marzo. Per il 5 aprile è attesa la pubblicazione del nuovo disco del quartetto scozzese - "Euphoric /// Heartbreak \\\"- e potrai ascoltarlo in anteprima assoluta al Circolo Magnolia di Milano. I biglietti saranno acquistabili solo presso la venue il giorno stesso del concerto.

La band ha scritto le canzoni e realizzato i demo degli undici brani che compongono il nuovo lavoro a Santa Monica, mentre la registrazione è avvenuta a Londra, in collaborazione con il produttore Flood.

Un successo quasi annunciato per il doppio capolavoro che consacra la band lombarda come una delle realtà musicali più interessanti del nostro Paese. I Verdena saranno protagonisti della nuova MTVMusic.com Live Session, visita la pagina dedicata per scoprire come assistere alle registrazioni e ricorda di acquistare subito i biglietti per i loro live.

Sono già sold out le date di apertura del tour a Roma (26 e 27 gennaio 2011 al Circolo degli Artisti) e anche quella di Milano (19 febbraio all'Alcatraz.

E' partita una petizione online in difesa dei Dire Straits. L'iniziativa è partita in seguito alla decisione presa dall'authority per le trasmissioni radiotelevisive canadese (CBSC) di censurare "Money For Nothing". Tale decisione è stata motivata dalla presenza nel testo della grande hit del gruppo britannico della parola "faggot", termine poco gentile per definire un omosessuale in voga negli anni Ottanta. In realtà la canzone - scritta da Mark Knopfler insieme a Sting - riporta in prima persona il discorso di un fattorino che critica la bella vita delle rockstar ("soldi per non fare niente", appunto), arricchito da espressioni colloquiali come quella "incirminata". La reazione dei fan dei Dire Straits non si è fatta attendere e hanno tempestato di lettere l'authority. Inoltre, tre stazioni radio canadesi hanno trasmesso il brano ininterrottamente per un'ora.

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito
www.Andergraund.it

2011

Il 2011 è arrivato puntuale sui nostri calendari, e si preannuncia, a differenza dell'appena concluso 2010, in cui in realtà non molto di interessante è successo dal punto di vista musicale, come un anno carico di uscite importanti e di grandi ritorni. Quindi cerchiamo nelle prossime righe di farvi un riassunto veloce e schematico di quelli che sono i dischi più attesi del 2011, sia di quelli che hanno già una data d'uscita confermata, sia di quelli di cui, pur non avendo ancora dettagli certi circa la release, si sa con certezza quasi matematica, che vedranno la luce nei prossimi mesi.

Partiamo dagli artisti di casa nostra. Una delle uscite più attese di quest'anno è sicuramente il nuovo album di **Vasco**, il cui arrivo nei negozi di dischi è previsto per la prossima primavera e sarà un disco che stupirà, assicura lo stesso Rossi a tutti i suoi fan in trepida attesa. "Per fugare ogni dubbio che vola nell'aria vi comunico che l'album nuovo uscirà nel 2011 - ha sentenziato il Blasco - Direi che per quest'anno (il 2010, ndr) di dischi ne sono usciti già abbastanza. E poi mi sembra il giusto periodo che dovete aspettare prima di ascoltare le nuove canzoni, per controbilanciare un po' il tempo e la difficoltà che mi sono costate. Sarà un album con 12 canzoni nuove e vi stupirà".

Del nuovo album di **Jovanotti**, "Ora", che arriva sugli scaffali dei mediastore proprio in queste ore, ne parleremo più aventi.

Sempre in primavera sono attesi i nuovi album dei **Subsonica** e di **Tiziano Ferro**. Il cantautore di Latina ha annunciato l'arrivo del nuovo album nella sua pagina Facebook.

Anche **Caparezza** torna con un nuovo disco.

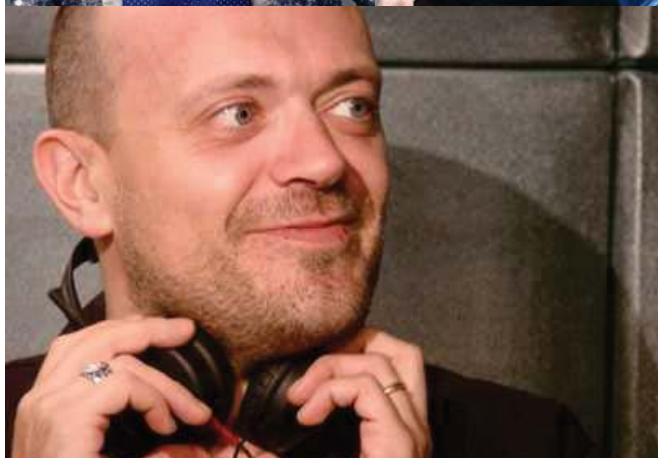
A tre anni da "Le Dimensioni del Mio Caos", il cantautore pugliese pubblicherà un nuovo album il prossimo Primo marzo. Il titolo della release non è stato ancora annunciato ma intanto sono visibili sul sito ufficiale dell'artista alcuni mini-filmati che anticipano l'arrivo del disco nei negozi.

Dal 25 gennaio è disponibile nei negozi anche il nuovo disco di **Mondo Marcio**, 'Musica da Serial Killer'. Prodotto dallo stesso rapper milanese, per la sua etichetta Mondo Records, questo lavoro esce ad un anno di distanza da "Animale in Gabbia" e contiene collaborazioni con alcuni artisti della scena hip hop italiana quali Ensi, Palla, Michele Lily, Cor Veleno, Nesli, Dan-T.

La release rappresenta un viaggio tra il Bene e il Male della società in cui viviamo. Tra la frenesia e l'irritabilità di chi vive nelle grandi città e il mondo femminile; tra atmosfere cupe e ipnotiche che descrivono come non servano le sbarre x sentirsi carcerati e lo spirito della musica hip-hop; tra il mondo della rete, del web, che ci rende schiavi e quello dei ragazzi che spesso vengono illusi con false promesse. Una fotografia della società in cui viviamo e di un paese, il nostro, che spesso ci dimentichiamo di amare.

Per finire, due neomamme: **Gianna Nannini** e **Giorgia**, dopo essere state colleghe sul palco di Amiche per l'Abruzzo e aver dato alla luce Penelope e Samuel, usciranno con i rispettivi nuovi album. L'album della Nannini, "Io e te", in realtà è già uscito lo scorso 11 gennaio, mentre ancora non si sa quando uscirà il nuovo lavoro di Giorgia. "Tra una pappa e l'altra mi sono rimessa al lavoro - scrive ai fan sul suo sito - Conto di uscire con un disco nuovo nel 2011 ma non sono ancora in grado di dirvi quando esattamente. Cerco di sbrigarmi compatibilmente con il lavoro che effettivamente c'è da fare per offrivi qualcosa che io senta parte di me".

Ah, e poi ovviamente a febbraio è attesa anche la classica valanga di cd degli artisti che quest'anno si sottoporranno all'esame dell'Ariston. I nomi dei partecipanti al Festival già li sapete, sicuramente tra i ritorni più attesi ci sono quelli di **Max Pezzali**, **Giusy Ferreri** e **Nathalie**, la fresca vincitrice di X Factor. Quest'anno il buon Gianni Morandi ha pensato anche agli amanti della musica d'autore, che avranno pane per i loro denti con l'uscita dei nuovi album di **Roberto Vecchioni**, **La Cruz** e del cantautore lariano che canta in dialetto laghee **Davide Van De Sfroos**.



Grandissimo movimento anche sul fronte internazionale, dove alcuni delle band e degli artisti più quotati del pianeta stanno approntando gli ultimi preparativi prima dell'uscita delle loro ultime fatiche.

Si parte con la star del momento, **Lady GaGa**, che ha scelto Capodanno per annunciare titolo e data di uscita del nuovo album, "Born this way". Il primo singolo sarà nei negozi nella notte dei Grammy, il 13 febbraio, mentre il cd uscirà il 23 maggio.

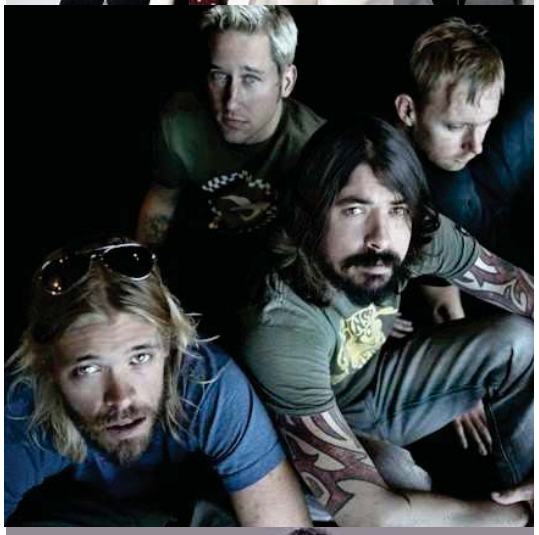
A febbraio sarà la volta dei **Duran Duran**: Simon Le Bon e soci hanno intitolato il cd "All You Need Is Now"; l'album in realtà è già praticamente tutto disponibile (9 brani su 12) in digitale dallo scorso 21 dicembre, ma per le release fisica del cd bisognerà aspettare ancora qualche settimana. Sempre a febbraio torneranno anche i Kiss, che sono rientrati in studio nei mesi scorsi per dare allo scorso album "Sonic Boom" un degno successore.

A marzo sarà invece la volta di **R.E.M.** e **Avril Lavigne**, che usciranno entrambi nel giorno della Festa della Donna. "Collapse Into Now", l'attesissimo nuovo album della band di Michael stipe, vedrà la collaborazione di diversi artisti importanti tra cui spiccano per importanza Patty Smith e il frontman dei Pearl Jam Eddie Vedder. Questo disco, secondo il batterista Mike Mills sarà l'opposto del precedente album "Accelerate" del 2008, che era un un disco decisamente rock, e vedrà alternarsi canzoni dal sound molto più ampio e lento. Su youtebe potete già ascoltare una preview del disco e due interi brani tratti da questo, "Discoverer" e "It Happened Today", oltre al singolo appena lanciato "Mine Smell Like Honey".

Dopo quattro anni di assenza e un divorzio alle spalle, torna anche Avril Lavigne con "Goodbye Lullaby" che, stando a quanto sostengono i ben informati, vedrà una crescita sia artistica che umana della cantante. Questo lavoro infatti avrà un sound diverso dai precedenti: sarà molto più scarno ed essenziale ma continuerà a narrare le esperienze personali e le più intime emozioni della giovane rocker.

Il 22 marzo i **Green Day** pubblicano un nuovo album live intitolato "Awesome As F**k". L'album, composto da un CD più un DVD, racchiude esplosive performance catturate durante il tour mondiale legato all'album "21st Century Breakdown". Una volta terminato il tour, i membri della band (il cantante e chitarrista Billie Joe Armstrong, il bassista Mike Dirnt ed il batterista Tre Cool) hanno passato al setaccio l'audio di tutti i concerti intorno al mondo per individuare le migliori performance live. Una versione esclusiva per iTunes del CD include una bonus track. Le immagini del DVD sono state registrate durante lo show di Tokyo. L'album racchiude i più grandi successi dei Green Day, tra cui "21 Guns", "American Idiot", "When I Come Around" e "Good Riddance".

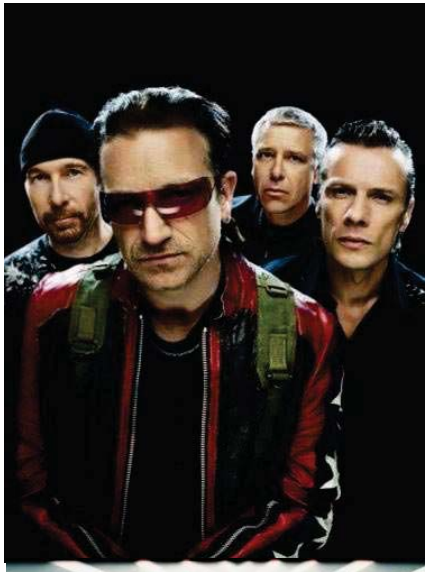
Il 22 Marzo sarà anche la volta degli **Yellowcard**: dopo 3 milioni di dischi venduti ed una lunga pausa, Ryan Key (voce/ chitarra) ha ricominciato a lavorare con gli altri membri originari della band Sean Mackin (violino), Longineu ("LP") Parsons (batteria) e Ryan Mendez (chitarra) insieme all'amico Sean O'Donnell (basso), componendo (prendendosi tutto il tempo necessario) i brani di "When You're Through Thinking, Say Yes". La produzione è stata affidata a Neal Avron, il "sesto membro" della band, che ha prodotto ben tre dei loro dischi precedenti tra cui il loro grande successo "Ocean Avenue".



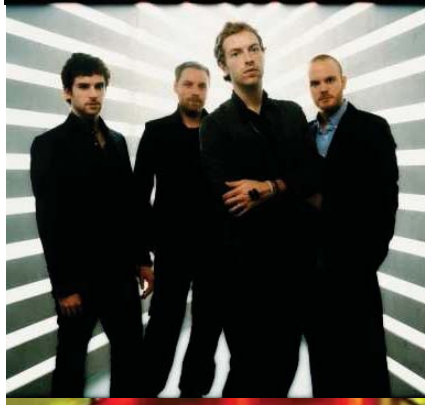
A inizio aprile toccherà invece ai **Foo Fighters**, che saranno in concerto in Italia al Rock In Idrho a Milano il 15 giugno. La band capitanata da Dave Grohl ha annunciato attraverso la Rete di aver concluso le registrazione del seguito di "Echoes, Silence, Patience & Grace", il loro fortunato disco pubblicato nel 2007. I fan dei Nirvana potranno dirsi in qualche modo contenti per la reunion tra Dave Grohl, Krist Novoselic e il produttore Butch Vig per il nuovo album dei Foo Fighters. Il nuovo disco, definito da Grohl "il più pesante della storia dei Foo", non ha però ancora una data di uscita.

In primavera uscirà anche "Euphoric /// Heartbreak \\\", il secondo album della band rivelazione **Glasvegas**, seguito seguito del fortunato album di debutto della band, "Glasvegas", uscito nel 2008. Prodotto da Flood, celebre collaboratore di U2 e Depeche Mode, il nuovo lavoro è stato registrato principalmente a Londra e vede l'ingresso alla band della nuova batterista Jonna Lofgren, che ha sostituito Caroline McKay.

Nonostante l'incidente alla schiena di Bono e il tour stratosferico che ha registrato un sacco di sold out in giro per il mondo, gli **U2** sono riusciti a trovare anche il tempo di registrare un nuovo cd. Lo storico manager Paul McGuinness ha detto in un'intervista all'"Irish Times": "Mi aspetto un nuovo album degli U2 prima di quanto qualcuno pensi, direi all'inizio del 2011, prima della prossima tappa del tour americano che inizia in maggio". Il titolo è ancora provvisorio, potrebbe essere "Songs of Ascent". Ma è certo che la band ha già suonato tre brani inediti dal vivo e Bono ha preannunciato di avere pronte una trentina di canzoni. Tanto che, non si esclude, che la band irlandese potrebbe pubblicare addirittura ben tre nuovi dischi nel corso dell'anno! Infatti è previsto l'arrivo di un altro disco dal nome "U2: Duals", che non sarà disponibile nei negozi. Per averlo è necessario iscriversi al fan club del gruppo. Questo lavoro sarà una raccolta di alcune delle collaborazioni fatte dalla band negli anni, tra le quali figurano quelle con Think, Frank Sinatra, Jay-Z, Johnny Cash, BB King e Bruce Springsteen. E la band non esclude la release di un terzo disco nel corso del 2011. Staremo a vedere...

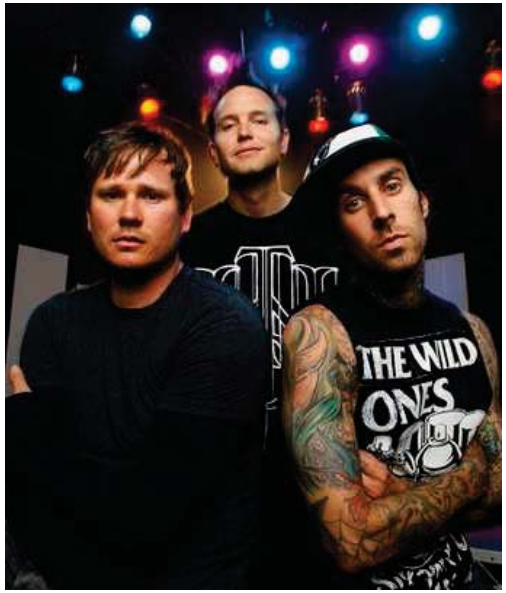


Grande fermento anche in casa **Coldplay**. La band di Chris Martin e soci, che ha lanciato lo scorso dicembre un singolo natalizio, "Christmas Lights" tornerà nei negozi nel corso del 2011 con un nuovo lavoro, un ritorno all'acustico che ricorda il loro esordio e si distacca dalle atmosfere esoteriche di "Viva la Vida". Questo nuovo album vedrà di nuovo la collaborazione di Brian Eno come a testimonianza della confermata e consolidata sacralità della band sul territorio inglese (e non solo).



Nuovo album in vista anche per i **Muse**. La band di Matthew Bellamy inizierà a registrare la prossima primavera e il cd dovrebbe uscire entro la fine dell'anno.

E il 2011 sarà certamente anche l'anno dei **Red Hot Chili Peppers**, che finalmente torneranno ad allietare le orecchie dei loro numerosissimi fan dopo un lungo periodo di assenza dalle scene. Per essere più precisi, la pubblicazione dell'album dovrebbe avvenire fra marzo e maggio, ma ancora non ci è dato sapere una data precisa. E se pensate che il nuovo disco sarà l'ennesimo di una lunga serie, con poche novità vi sbagliate di grosso! In primis non ci sarà più Frusciante alle chitarre, uscito nuovamente dal gruppo. Al suo posto vi sarà il suo amico Josh Klinghoffer, chitarrista, produttore e polistrumentista. E non solo. Ci sarà un'ulteriore novità. Josh Klinghoffer è, fra le altre cose, pianista/tastierista. E pare che nei pezzi in lavorazione siano presenti dei brani con parti di piano. Una vera e propria rivoluzione per i RHCP. Insomma, la curiosità è molta, non ci resta che aspettare.



Anche i fan dei **Radiohead** attendono con ansia notizie sul nuovo album della band, che sarebbe dovuto uscire lo scorso anno, ma la cui uscita è stata posticipata poichè il gruppo era in ritardo sui tempi previsti per la realizzazione del seguito di "In rainbows": "Non è ancora finito, ci stiamo lavorando, ma ci vorrà un po'- ha dichiarato Selway, il batterista del gruppo qualche mese fa – Non ho idea di quando lo pubblicheremo. Continuiamo ad arrivare ad un punto in cui ci diciamo "ci siamo" ma poi cambiamo idea. Al momento ci stiamo prendendo una pausa estiva dalla registrazione, per schiarirci le idee". Ma nonostante questo siamo abbastanza certi che la prima metà del 2011 potrebbe essere il periodo giusto per assistere al ritorno dei Radiohead.

Tra i vari album attesi per quast'anno c'è sicuramente anche quello che sancisce l'atteso ritorno dei **Blink-182** che mancano dalle scene dal novembre 2003, quando uscì l'omonimo album "Blink-182?. Dopo la reunion avvenuta nel 2008 la band è stata più volte in studio di registrazione e prevede di dare alla luce il CD in estate. Ma nel frattempo il batterista del gruppo **Travis Barker** pubblicherà a febbraio "Give The Drummer Some", il suo interessante debutto come solista. L'annuncio è stato fatto via Rete dallo stesso Travis. Il disco ospita alcune collaborazioni eccellenti tra le quali si contanto quelle con Eminem, Slash, Snoop Dogg, Tom Morello, Corey Taylor degli Slipknot, Lil Wayne, B.o.B e il cantante dei Linkin Park, Chester Bennington.

Gwen Stefani, dopo aver rilasciato due album di successo da solista, è tornata in studio con i compagni **No Doubt** per creare un nuovo CD. I 4 componenti della band hanno passato gran parte del 2010 a scrivere e comporre testi mentre in questi giorni è iniziata la fase di registrazione delle nuove tracce.

Per chiudere la lunga parentesi rock dei dischi più attesi del 2011 citiamo i fratelli Gallagher. Ricordiamo che dopo il recente scioglimento degli Oasis Liam ha fondato sulle ceneri della storica rock band di Manchester i **Beady Eye**, il cui debout album arriverà nei negozi a brevissimo, più precisamente il prossimo 28 febbraio. Ma l'attenzione della stampa di settore, anzichè focalizzarsi sull'uscita dell'album di Liam, ha concentrato l'attenzione sui "lavori in corso" di **Noel**, che si sta dedicando con estrema calma alla preparazione del suo esordio come solista. In realtà è stato lo stesso Noel a spostare sul fratello i riflettori, accusandolo di stare utilizzando per il suo album alcune canzoni rimaste fuori dalle sedute di registrazione dell'ultimo album degli Oasis "Dig Out Your soul". Per il momento in realtà non c'è ancora nè una data circa la release dell'album di Noel, nè del materiale pronto da ascoltare. L'unico ad aver sentito i demo di Noel per ora è Alan McGee, fondatore dell'etichetta degli Oasis Creation Records, che li giudica eccellenti. Nonostante ciò Liam si dichiara sicuro di conoscere già tutte le canzoni contenute nel futuro album di Noel perché molte le aveva cantate lui. Staremo a vedere come andrà a finire la faccenda.

Spostiamoci sul fronte pop delle uscite del 2011. E se si parla di popstar non si può che cominciare parlando di **Madonna**, che è al lavoro sul suo nuovo disco: "E' ufficiale! Ho bisogno di muovermi. Ho bisogno di sudare, ho bisogno di produrre nuova musica! Musica da ballare. Sto cercando i collaboratori pazzi, malati e tosti. Ve lo sto dicendo…". Così la popstar ha annunciato su Facebook che è pronta a lavorare al prossimo album, rompendo così, il silenzio musicale lungo due anni.

Uscirà a febbraio il nuovo disco di **Ricky Martin** "Music + Soul + Sex", il seguito di "Life" del 2005. La nuova produzione è stata anticipata dal brano "The Best Thing About Me Is You", uscito lo scorso novembre e che ha visto il cantante portoricano duettare con la collega britannica Joss Stone. Ora arriva il nuovo singolo dal titolo "Shine". In questo lavoro Ricky sembra molto orientato su pezzi lenti anche se "Shine" è condito con musica elettronica.

C'è molta attesa anche per il secondo disco di una delle cantante più talentuose di oggi: **Adele**. Il singolo "Rolling In The Deep" fa da apripista a "21" che esce a tre anni di distanza da "19", acclamato da pubblico e critica. Voce calda, soul appoggiata su sonorità "disco, blues e gospel". In molto vedono in lei la nuova Amy Winehouse, senza i suoi eccessi. Dal canto suo Adele sa benissimo che c'è tanta attesa per la seconda prova. "Sono molto emozionata, nervosa, ansiosa ma felice di annunciare il mio nuovo album! - dichiara - C'è voluto un po' di tempo, e scriverlo mi ha scombussolato non poco. E' diverso da "19", e anche se parla degli stessi argomenti lo fa sotto una luce diversa. Tratto le cose in modo diverso ora. Sono molto più paziente, più onesta, più tollerante e più consapevole dei miei difetti, delle mie abitudini e dei miei principi. Credo sia una cosa che viene con l'età. Per questo l'album è intitolato "21". La ragione per cui ho intitolato il mio primo album "19" era quella di catalogare quello che mi era successo e quello che ero allora; come in un album fotografico si può vedere la progressione e i cambiamenti di una persona nel corso degli anni".

Nuovi lavori in vista anche per la regina del soul **Mary J. Blige**, per la spumeggiante **Nelly Furtado**. Il suo quinto album sarà in inglese, a differenza dell'ultimo lavoro, "Mi Plan", con cui Nelly ha tentato di guadagnare un'altra fetta di mercato nell'America Latina, e per la reginetta del pop **Britney Spears**, il cui album uscirà a marzo, dopo un'assenza di tre anni dalle scene. Per quanto riguarda il disco, non sappiamo nulla dato che sia la cantante che i discografici tengono il massimo riserbo e non lasciano trapelare molto. In questi mesi sono uscite molte indiscrezioni riguardanti il progetto ma a detta del manager Adam Leber solo alcune sono ufficiali. Una di queste è la collaborazione con Dr. Luke e Max Martin, i quali hanno creato il lead single "Hold It Against Me" in uscita a gennaio.

Beyoncè è in procinto di pubblicare il seguito di "I am Sasha Fierce", lavoro del 2008 da cui sono stati estratti singoli come "If I Were a Boy" e "Single ladies (Put a ring on it)", e, a sentire il suo collaboratore Sean Garret, sarà il suo miglior lavoro di sempre.

Insomma, ce n'è proprio per tutti gusti. Che altro aggiungere? Buon 2011!

"Che disco!!! ragazzi che disco!!! è un vero viaggio questo disco!!! manca una settimana, one week only! non ci saranno anteprime e nemmeno preorder, usicrà il 25 gennaio e dal 25 gennaio sarà tutto da scoprire. E' tutto nuovo, è tutto nostro, è tutto vivo, è ORA e mai più".

A tre anni di distanza da "Safari", torna Jovanotti che pubblica il nuovo disco di inediti "Ora" il 25 gennaio. "Safari" aveva totalizzato record a non finire: è rimasto al vertice delle classifiche per 97 settimane di seguito, è stato il disco più acquistato degli ultimi cinque anni con oltre 600 mila copie ed è stato il cd più acquistato a livello europeo su iTunes. Un successo incredibile che probabilmente sarà difficile replicare, ma nulla è impossibile... E la strada imboccata per ora sembra proprio quella giusta: "Tutto l'amore che ho", il primo singolo estratto dall'album, a una settimana dall'uscita si è piazzato al primo posto di tutte le classifiche italiane: primo su iTunes, primo in radio, primo tra il video piu' visti di Youtube con un milione di view. Non male. "Tutto l'amore che ho", è on air in tutte le radio italiane e scaricabile dagli store digitali dallo scorso 3 dicembre. E letteralmente spopola sul Web l'innovativo video che lo accompagna diretto da Maki Gehrzi. Per il video è stato realizzato un vero action movie, un video impegnativo in tutti i sensi, ma anche uno dei più divertenti mai girati. Il protagonista vuole riprendersi il senso della parola amore. Ci riesce andando contro ogni tipo di ostacolo che si mette nel suo cammino, mantenendo un passo come di danza, una visione ritmica della vita, a costo di farsi molto male. La cover del singolo è di Maurizio Cattelan (foto Piepaolo Ferrari). Cattelan e Ferrari hanno realizzato tutte le immagini di copertina e dell´intero libretto che accompagnerà "Ora" anche in formato digitale. Tra i più conosciuti artisti contemporanei italiani, molto noto per le sue sculture provocatorie, Cattelan vive attualmente tra Milano e New York. Lorenzo ha fortemente voluto che si realizzasse questo progetto. "Sono da sempre un ammiratore del lavoro di Cattelan - spiega - Nell'estate 2009 ero a New York per fare concerti e una sera ho suonato sul tetto di una galleria d'arte di Chelsea per una platea di un centinaio di persone. Su quel tetto c'era Cattelan con Pierpaolo Ferrari, il fotografo che lavora con lui per la realizzazione di Toilet Paper, la rivista che esce in 5mila copie due volte all'anno.Ci siamo conosciuti e siamo rimasti in contatto. Poi quando ho iniziato a lavorare al mio disco nuovo ne abbiamo parlato ed è nata l'idea di realizzare le immagini per la copertina e per il libretto. Sono davvero al settimo cielo per questa collaborazione, non avrei potuto desiderare di più per la copertina di un mio disco, e ancora di più di questo nuovo disco. Questa collaborazione con Cattelan per me è un sogno che si realizza".

Le 25 tracce che compongono "Ora", le cui registrazioni sono iniziate a marzo dello scorso anno e sono terminate a dicembre, saranno suddivise in due volumi. Jovanotti racconta che il cd avrà sonorità del tutto diverse da quelle che hanno caratterizzato i suoi lavori del passato. Un disco caratterizzato da sonorità più elettroniche, quasi dance, di cui "Tutto l'Amore che Ho" è un'esplicita dichiarazione d'intenti. "Sono stupito da questo disco che sto facendo, ci stiamo lasciando andare e la musica scorre insieme a parole nuove: non vedo l'Ora'" assicura Lorenzo.

I presupposti per l'ennesimo grande successo ci sono tutti ed il lancio del nuovo album si prospetta importante anche perchè, negli ultimi mesi, il successo del cantante toscano è andato ben oltre i confini europei. Infatti i concerti oltreoceano della scorsa primavera hanno sempre registrato il tutto esaurito. Inoltre nel 2009 Jovanotti ha pubblicato, solo per il mercato statunitense, il doppio disco OYEAH che comprendeva le canzoni registrate durante il concerto a New York, quattro canzoni inedite e quattro canzoni registrate durante le prove a New York. Nei concerti che ha tenuto in Nordamerica, Jovanotti ha cantato in italiano. "E non importa se in tanti non lo capiscono, perché poi alla fine il messaggio arriva lo stesso. E' questo ciò che conta". Lui non ha successo in quanto italiano, ma la sua italianità "arriva". "Sì, credo che sia così. E devo ammetterlo: per un italiano, avere successo in America è qualcosa di particolare. Mi riempie di orgoglio. C'é poco da star lì: per un italiano l'America è l'America".

Musica e non solo nell'agenda degli appuntamenti di Jovanotti. Come non ricordare l'accoglienza degna di una personalità internazionale che Lorenzo ha ricervuto qualche mese fa all'università di Harvard nei panni di 'professore di diritti umani'. Il prestigioso ateneo americano lo aveva invitato (su iniziativa dalla Italian Society dell'università e in collaborazione con il Consolato generale italiano a Boston) per parlare di 'Music and Human Rights'. Per oltre due ore, Jovanotti ha risposto in inglese alle tante domande di studenti e professori, mentre a poche aule di distanza dalla sua teneva una 'lezione' sul disarmo nucleare l'ex direttore dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica Mohammed El Baradei. "Questo mi far sentire ancora di più un privilegiato, ma dimostra anche che la musica può avere la potenza di una centrale nucleare" ha commentato l'artista, spiegando per quale motivo la musica 'vera' oggi a suo avviso sia "liberazione". "Perché nel mondo globale e interconnesso in cui viviamo va alle radici degli individui. Io sono convinto che se la Costituzione americana dovesse venire scritta oggi non ci sarebbe più la frase 'tutti gli uomini sono creati uguali...'. Io credo che la parola 'uguali' sarebbe sostituita con la parola 'unici'". E' a quella unicità universale che Jovanotti rivolge il suo modo di fare musica. Un modo internazionale, ma che porta con sé, come lui stesso riconosce, un valore aggiunto tutto italiano. "E' vero, credo che la gente percepisca la mia italianità. Io non so bene cosa significhi, perché ci sono nato, è naturale per me essere così, ma so che il mio messaggio arriva alle persone anche perché viene da lì. E' un modo d'essere positivo che la gente condivide".

E per ingannare l'attesa dell'uscita del nuovo album, Jovanotti per raccontare il 'making of' a tutti i suoi fan se n'è inventa un'altra delle sue. Fino al 3 dicembre su Soleluna.com, il suo sito ufficiale ogni giorno alle sette e alle quattordici ha pubblicato due Jovaiku, ovvero brevi film realizzati durante i nove mesi di registrazione di 'Ora'. L'autore di tutti i Javaiku e' lo stesso Lorenzo, affiancato da Paolo Soravia, produttore di tutti i suoi video e dvd degli ultimi anni. I Jovaiku si chiamano cosi' perche' prendono ispirazione dagli 'haiku', forma poetica di origine giapponese che cattura momenti di realta' attraverso pochissimi versi. Sempre sintonizzato con il suo tempo Lorenzo lancia cosi' una nuova forma di comunicazione perfetta per la rete: ritmati, veloci, e visibili da tutti i media e social network.

L'uscita del nuovo disco tra l'altro coincide con una svolta per Soleluna.com, completamente rinnovato in una versione tecnologicamente avanzatissima, online dal 3 dicembre, giorno di uscita del primo singolo estratto dall'album. Alla riapertura del sito e' prevista una sezione dedicata ai Jovaiku, dove chiunque potra' caricare e condividere i propri filmati. Oltre ai Jovaiku, dall'attuale homepage di soleluna.com e dalla pagina ufficiale di Facebook di Lorenzo e' possibile scaricare le prime tre puntate de "La Fabbrica delle Nuvole", il fumetto d'avventure musicali realizzato, sempre rigorosamente in tecnologia digitale, da Jovanotti insieme a Marco Rubiola. La quarta puntata del fumetto è stata anch'essa pubblicata in occasione dell'uscita del primo singolo tratto da 'Ora'.

Intanto sono state rese note le prime date del tour. Dopo il debutto del 16 aprile a Rimini, "Ora Tour" farà tappa a Conegliano il 19 e 20, il 22/23 a Perugia, il 26/27 ad Acireale, il 29/30 a Caserta. A maggio si riparte da Firenze il 2 e 3 maggio, il 5 Bologna, il 7 Mantova, il 10/11 Milano, il 16 Basilea, il 18/19 Torino, il 21 e 22 Ancona, il 24 Brescia, il 26 Parma.

Plain White T's Cambio di Rotta

Signore e Signore i Plain White T's sono tornati. Forse il nome lì per lì non vi dirà più di tanto, ma se andate a ripescarvi "Hey There Delilah", il singolo col quale il gruppo è riuscito a scalare le classifiche di tutto il mondo, sicuramente capirete di chi stiamo parlando.

I Plain White T's nascono a Chicago, Illinois, Stati Uniti, nel lontano 1997, ma solo dieci anni dopo, con il quarto album "Every Second Counts", pubblicato nel 2007, sono riusciti ad acquisire una certa popolarità a livello mondiale. Tom Higgenson, il cantante principale del gruppo, alle superiori era un percussionista e come tale entrò in diversi gruppi musicali. Quando i Plain White T's si misero insieme nei tardi anni novanta Higgenson iniziò a scrivere i primi brani e a cantare. Assieme al bassista Ken Fletcher e al percussionista Dave Tirio, iniziò ad esibirsi nell'area urbana di Chicago. Nel 2000 firmarono per l'Atlantic Records e subito registrarono un album e lo rilasciano con il nome di "Come on Over".

Alla fine del 2001, la Fearless Records li scrittura e loro pubblicano "Stop" nell'anno successivo. Cominciano a suonare a più concerti come headliners, vicino alla loro città, e questo accresce ulteriormente la loro popolarità.

Nel periodo di tempo compreso tra il 2002 e il 2003, i Plain White T's faticano a mantenere l'ordine e i ruoli all'interno della band stessa. Prima che ciò accadesse, la formazione era composta da Tom Higgenson (voce e, occasionalmente, chitarra), Dave Tirio (batteria), Steve Mast (chitarra e voce) e Ken Fletcher (basso). In seguito la line up cambia, e vede Higgenson (voce), Tirio (chitarra), Mike Retondo (basso e voce), De'Mar Hamilton (batteria) e Tim Lopez (chitarra, voce). Nonostante questi cambiamenti, la band va in studio per registrare il terzo album nell'estate 2004. Il disco, intitolato "All That We Needed", viene pubblicato il 25 gennaio 2005 dalla Fearless Records. Lo stesso anno partecipano con altre band al Take Action Tour, una serie di concerti volti a sensibilizzare le persone sul tema dei suicidi tra gli adolescenti. Terminano l'anno con un tour insieme ai Motion City Soundtrack.

Il 9 maggio 2006 esce il singolo "Hey There Delilah". Per promuoverlo meglio viene anche pubblicato un EP, "Hey There Delilah EP", che contiene anche alcuni b-side e una versione live del singolo. La band va in tour, promuove il singolo, ma non ottiene nulla. Nessuno dei tre singoli estratti da "All That We Needed" riesce ad entrare nelle classifiche.

Poco dopo l'inizio della pre-produzione, i Plain White T's firmano con la Hollywood Records e il 12 settembre 2006 pubblicano il loro quarto album: "Every Second Counts". La canzone "Hate (I Really Don't Like You)" è il primo singolo del gruppo a entrare in una classifica Billboard.

La casa discografica ristampa "Every Second Count" nell'estate 2007, includendo questa volta anche "Hey There Delilah". I membri della band ormai puntano al successo commerciale, e iniziano un tour per promuovere il singolo. Il 28 luglio 2007, "Hey There Delilah" scala le classifiche americane e rimane al primo posto per due settimane consecutive. In poco tempo, il successo diventa internazionale.

I Plain White T's pubblicano "Hey There Delilah" anche nel Regno Unito il 27 agosto 2007, e ben presto conquistano anche le classifiche inglesi. "Every Second Counts" è anche il loro primo album ad essere pubblicato nel Regno Unito, in un'edizione contenente "Hey There Delilah" e "Take Me Away". Raggiungono il vertice delle classifiche negli USA, in Canada e in Germania, ed entrano nelle top 5 di Austria, Irlanda, Belgio, Regno Unito e Australia, oltre che nelle top 10 dei singoli di Svezia, Paesi Bassi, Nuova Zelanda e Svizzera.

Poco dopo aver raggiunto il successo commerciale, la band rilascia un terzo singolo, "Our Time Now". Fanno alcune apparizioni televisive, tra cui quella nella serie GRSSK, della ABC, e iCarly. Partecipano inoltre al The Young Wild Things Tour, insieme a Fall Out Boy, Cute Is What We Aim For e Gym Class Heroes.

Dopo aver collaborato con Tim Burton per la realizzazione della colonna sonora del film: "Alice In Wonderland" ora i Plain White T's tornano con un nuovo album: "The Wonders Of The Younger". L'album, il sesto della band, uscito lo scorso dicembre, prodotto da Ian Kirkpatrick, è una raccolta di brani concepiti per evocare la sensazione di stupore e il desiderio di avventura legato alla giovinezza. "Lo scorso anno mentre eravamo a Las Vegas abbiamo assistito ad uno show del Cirque du Soleil e ne sono rimasto impressionato: clown, pirati ed un mucchio di stranezze e pazzie. Fantastico! Appena sono uscito ho pensato che avevo ricevuto una bellissima ispirazione per il nostro nuovo disco". Così Tom Higgenson ha parlato in merito al nuovo album della formazione "The wonders of the younger".

Il lavoro è un incontro tra canzoni melodiche ed episodi maggiormente rock con un'atmosfera che si ispira, come affermato dallo stesso gruppo, ai timori e alla voglia di avventura dell'adolescenza, ma anche un invito a non smettere di sognare e sviluppare la propria creatività.

"Rhythm Of Love" è il titolo del primo singolo estratto dall'album, e la band ha già annunciato che il secondo brano estratto dall'album sarà "Boomerang".

"L'ambizione dell'album è molto più grande di qualsiasi cosa fatta finora", ha dichiarato Higgenson. "Abbiamo sicuramente cercato di uscire dai nostri standard. Non che volevamo suonare come una band diversa, ma abbiamo voluto spingerci al di fuori di ciò a cui i Plain White T's erano abituati. Esplorando nuovi territori e sforzandoci di essere più avventurosi e emotivamente più coinvolti, sia musicalmente che tematicamente.

Per la prima volta nella carriera dei Plain White T's Higgenson si alterna al canto col chitarrista Tim Lopez, che è tra l'altro lead vocal anche nel primo singolo estratto.

I.P.

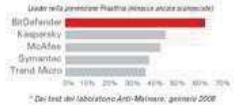
Scopri la *differenza*...

...Se il tuo Antivirus dice che questo è un Trojan, è ora di cambiarlo con BitDefender !

Finalmente... velocità e sicurezza!

BitDefender è l'Antivirus differente, riconosce le vere minacce in modo proattivo, prima che si diffondano nel tuo sistema. Grazie alla Tecnologia ***B-HAVE***, *BitDefender* ti difende anche dai virus sconosciuti, senza appesantire il tuo PC!

- Ti protegge proattivamente dai nuovi virus grazie alla tecnologia ***B-HAVE***
- Minimizza il carico del sistema
- Blocca i tentativi di furto d'identità (phishing) e numeri di carte di credito
- Criptazione della Chat per assicurare la tua privacy
- Programma e limita l'accesso dei bambini ad Internet o ad altre applicazioni



redhat READY

bitdefender

www.bitdefenderstore.it

Erasure

Singolo per beneficenza e nuovo tour

di Andrea Dasso

Dopo una pausa durata ben 4 anni, gli Erasure tornano in pista. Andy nel frattempo ha pubblicato il suo secondo disco solista e Vince ha avuto modo e maniera di trasportare tra i boschi del Maine, dove si è trasferito, tutto il contenuto del proprio studio di registrazione privato che aveva in Inghilterra (il famoso 37B). In attesa di un nuovo disco di inediti che dovrebbe uscire verso la tarda estate del 2012 ma per il quale sarebbero già pronti una ventina di nuovi brani, la band ha deciso ancora una volta di fare della beneficenza. Questa volta il mezzo scelto è stata la release di un singolo i cui ricavati andranno a due associazioni americani che assistono giovani e famiglie e lottano per i diritti della comunità LGBT. Il duo ha infatti realizzato una nuova versione di A Little Respect (una delle loro canzoni più famose e #1 in UK nel 1988) a scopo beneficio: tutti i proventi ricavati dal download della traccia verranno infatti destinati al Hetrick-Martin Institute di New York e alla True Colors Foundation di Cyndi Lauper. La band ha spiegato di aver scelto questo brano per il suo significato, che invita al rispetto verso gli altri indipendente da tutto, soprattutto a seguito dei numerosi casi di bullismo verso giovani omosessuali che sono avvenuti negli Stati Uniti a cui ha fatto seguito un'ondata di suicidi. Il brano assume così ancor maggiormente i tratti di un invito alla tolleranza e al rispetto reciproco. L'idea di questa nuova release nasce anche dal nuovo incarico del cantante Andy Bell come ambasciatore del Hetrick-Martin Institute, un istituto che dalla fine degli anni '70 è impegnato nell'aiutare i giovani e le loro famiglie a sviluppare il proprio potenziale e le proprie abilità senza alcun tipo di discriminazione. Il brano è stato reso disponibile anche su iTunes Italia a questo link: http://itunes.apple.com/it/album/a-little-respect-hmi-redux/id407229158 La parte vocale è molto simile all'originale, il vero lavoro è stato fatto da Vince Clarke sulla melodia che è stata radicalmente modificata soprattutto inserendo una nuova bassline particolarmente aggressiva. Inoltre è stato inserito una nuova parte corale cantata da alcuni ragazzi dell' Hetrick-Martin Institute. E' stato inoltre girato anche un videoclip ambientato in parte nel Village di New York e per il quale si sta discutendo l'eventuale distribuzione sul mercato digitale per ampliare la raccolta fondi. In circa una settimana, il video ha già avuto oltre 40mila visualizzazioni sul canale ufficiale della Mute Records (http://www.youtube.com/watch?v=RO30UxZG4Vo).

La band ha inoltre annunciato un mini tour inglese che precederà la release del nuovo disco,. Gli Erasure faranno parte del cartellone di concerti organizzati dalla Forestry Commission inglese e suoneranno in 7 suggestive location inserite all'interno di foreste protette. Il tour è stato chiamato The 'Total Pop' Forest Tour e sarà una sorta di celebrazione della raccolta TotalPop uscita nel 2009 e vedrà la tracklist incentrata sulle hit più famsoe del gruppo (Sometimes, Oh L'Amour, A Little Respect, Stop!, Always…) ma si prevede che verranno inserite nella setlist anche alcuni brani del prossimo disco, per saggiare le reazioni del pubblico che attende dal 2007 un disco di inediti della band. Fino ad ora le prevendite sono incoraggianti, tra le migliori da quando la Forestry Commission organizza simili eventi.
Per l'elenco completo delle date e le relative location si può consultare il forum italiano del gruppo: http://erasure.forumfree.it/?t=52572767
Gli Erasure saranno, infine, tra gli headliner del Miami's Ultra Music Festival che si terrà nella città della Florida dal 25 al 27 marzo prossimi e che li vedrà protagonisti sul palco assieme ad artisti del calibro di David Guetta, Martin Solveig e Chemical Brothers.

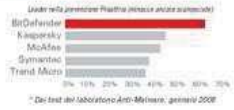
I.P.

Scopri la *differenza*...

...Se il tuo Antivirus dice che questo è un Trojan, è ora di cambiarlo con BitDefender !

Finalmente... velocità e sicurezza!
BitDefender è l'Antivirus differente, riconosce le vere minacce in modo proattivo, prima che si diffondano nel tuo sistema. Grazie alla Tecnologia ***B-HAVE***, *BitDefender* ti difende anche dai virus sconosciuti, senza appesantire il tuo PC!

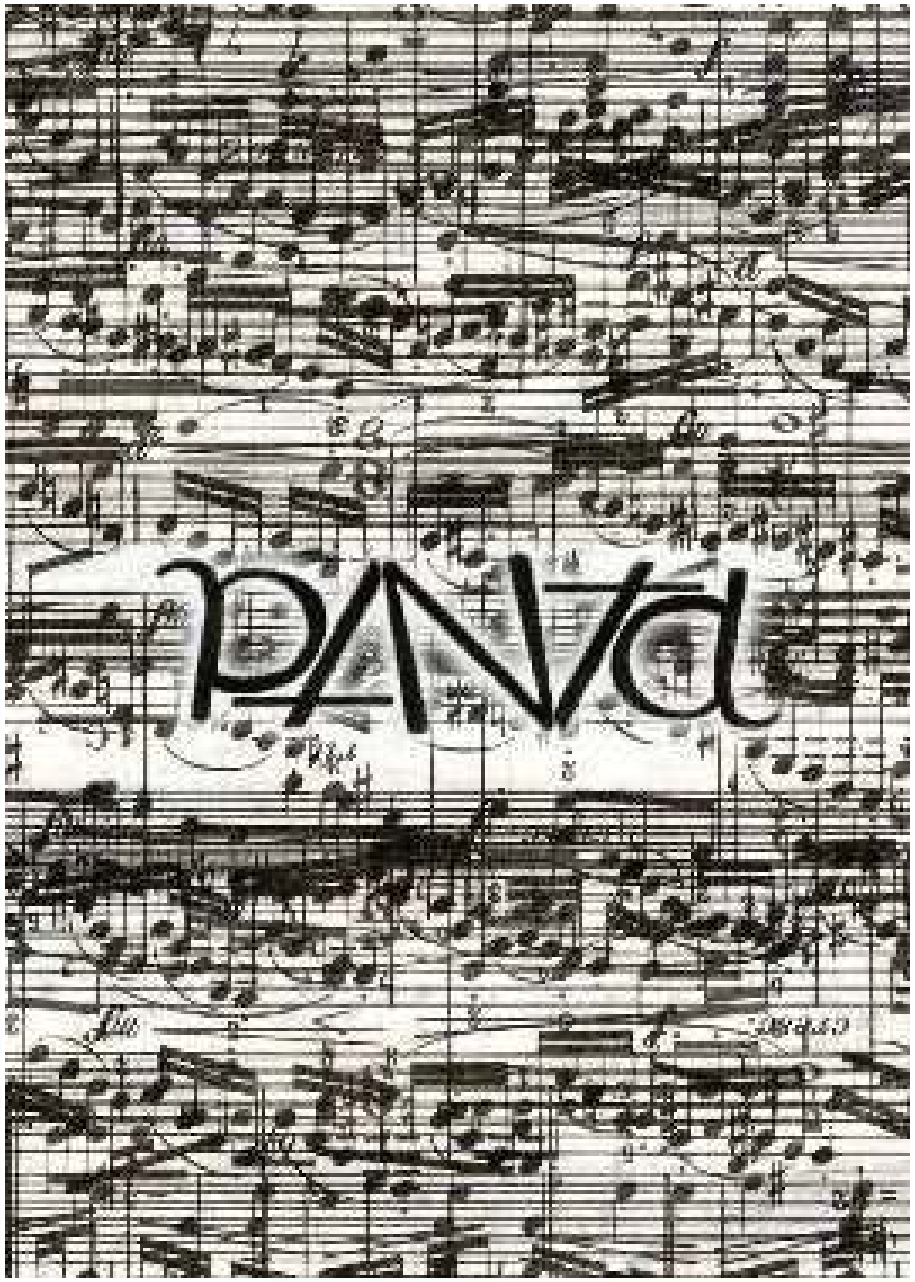
- Ti protegge proattivamente dai nuovi virus grazie alla tecnologia ***B-HAVE***
- Minimizza il carico del sistema
- Blocca i tentativi di furto d'identità (phishing) e numeri di carte di credito
- Criptazione della Chat per assicurare la tua privacy
- Programma e limita l'accesso dei bambini ad Internet o ad altre applicazioni



redhat READY

bitdefender
www.bitdefenderstore.it

Intervista a cura di: Bugs!



Ciao e tutti. Questo mese abbiamo scelto di farvi conoscere un musicista a 360°, nel senso che Panta scrive tutte le sue canzoni e suona praticamente tutti gli strumenti nei suoi pezzi.
Originario di Ferrara, dove è nato 34 anni fa, Panta ha iniziato a suonare fin dall'età di 13 anni. Un paio d'anni dopo ha iniziate a fare il batterista, ha fatto parte di diverse band nel corso degli anni, principalmente heavy metal, e parallelamente ha cominciato a gettare le basi per la sua carriera soloista. Tutt'ora collabora con diversi gruppi rock, e in particolare è il cantante degli Slain. Dopo una serie di lavori e ep autoprodotti è uscito da pochissimo il primo album come solista, "Kaamosmasennus", un disco molto ben fatto, di cui Panta ci parlerà in maniera approfondita nell'intervista.
Quindi non mi dilungo oltre, vi lascio all'intervista con Panta, che ringrazio per l'estrema disponibilità, e vi do appuntamento alla prossima!

Ciao Panta, grazie per il tempo che ci stai dedicando. Allora, prendiamola alla larga. Com'è nata la tua passione per la musica? Leggo nella tua bio che sei praticamente cresciuto ascoltando ottima musica, in particolare quella dei Beatles e di Janis Joplin.

Sì, quelle sono state influenze più o meno ereditarie. I Beatles in particolare sono stati determinanti per me, sia musicalmente che nel farmi innamorare dell'Inghilterra. Un'altra passione determinante è stata quella per la letteratura, grazie a cui ho scoperto indirettamente di amare anche l'heavy metal (che spesso si ispira ai classici della letteratura horror e non solo). Da lì a fare i primi passi come musicista è stata solo questione di tempo.

Il passo successivo, ovvero quello di imparare a suonare uno strumento, quando l'hai fatto? Tra l'altro tu sei un polistrumentista, suoni praticamente tutto. Qual'è la tua formazione musicale?

Sono sostanzialmente autodidatta. Ho iniziato a strimpellare la chitarra a 13 anni, suonando, tanto per cambiare, prevalentemente cover dei Beatles. Una volta scopertomi batterista ho suonato esclusivamente in band metal per una decina d'anni, prima di dedicarmi anche al canto (che ho studiato per un anno). E da cinque anni suono anche il piano, sempre da autodidatta. Sia chiaro, tecnica e teoria sono importanti, ma se si suona solamente per spirito di emulazione, perché si vuole diventare bravi quanto Tizio o Caio, o aspirando ad essere, che so, il miglior bassista al mondo, ci si ritrova soltanto ottimi suonatori. Quella è una motivazione che può andar bene per i primi tempi secondo me. Io mi considero prima di tutto autore, scrivo canzoni perché mi è impossibile non farlo, poi suonare è una gradita conseguenza.

Oggi siamo qui per parlare del tuo primo album da solista vero e proprio, e lo faremo tra pochissimo, ma so che in passato hai fatto diverse esperienze in varie band (tra l'altro tuttora sei cantante in un gruppo heavy metal, gli Slain). Vuoi farci una breve cronistoria dei tuoi trascorsi come musicista?

Proverò ad essere breve... Ho iniziato coma batterista in una band con la quale, tra innumerevoli cambi di formazione, sono rimasto più o meno continuamente per 12 anni, i Cerebral. Con gli Slain invece canto dal 2004, e questo è al momento il mio impegno musicale principale. Ho partecipato per tre anni al Buskers Festival della mia città (Ferrara), con un duo acustico e proponendo, indovina un po', cover dei Beatles. Oltre a qualche collaborazione sparsa dal vivo o in studio, per testi o musica, direi che è tutto qui.

In te convivono più anime quindi. Suoni e hai sempre suonato heavy metal ma il tuo disco, come vedremo, contiene molto altro. Le tue influenze musicali quali sono? Quali sono i tuoi punti di riferimento principali?

Credo come chiunque di venire influenzato da tutto ciò che ascolto, ma non mi rifaccio coscientemente a nessuno in particolare. Poi è chiaro che adorando i Beatles i brani a volte suonano un po' anni '60. Non è però una cosa che faccio di proposito, deriva semplicemente dai miei ascolti. Se metti molto sale in una torta è normale che sia salata! Alcuni accorgimenti, in particolare nelle scelte ritmiche, invece suonano probabilmente molto metal, e per quanto riguarda i testi e le rime c'è decisamente una volontaria impronta hip-hop, altro genere che adoro. Non vorrei che tutto questo parlare di Beatles desse l'impressione che non ascolto altro.

Parliamo di "Kaamosmasennus", il tuo primo album con la A maiuscola. Devo farti i complimenti perché si tratta veramente di un bel disco. Un disco tuo al 100%, nel senso che l'hai curato personalmente in tutto e per tutto partendo dalla composizione dei pezzi fino ad arrivare alla grafica e al packaging. Un disco a cui hai dedicato parecchio tempo e un sacco di energie immagino. Cosa rappresenta per te questo traguardo?

Ti ringrazio molto! Ci tengo però a precisare che, pur avendo scritto musica e testi e suonato quasi tutti gli strumenti, molto lavoro è stato fatto anche da altri, in particolare da Enrico Cipollini degli Underground Railroad (che avete recensito qui: http://www.andergraund.it/index.php?option=com_simple_review&Itemid=243&review=329-Underground-Railroad---Moving-the-Mountain), che ha impreziosito alcuni brani con i suoi assoli, e Gigi Battistini e Federico Viola che si sono occupati con me del mixaggio.
Detto questo, il grande passo del primo vero e proprio album è stato una scelta quasi obbligata. Per poter dedicare tempo alle altre varie band, registro solitamente i miei lavori ad anni alterni, e questo mi porta a scrivere più di quanto riesca via via a registrare. Dopo 3 ep, con una media di 6 canzoni ciascuno, ho dovuto impegnarmi per ampliare la tracklist. Naturalmente questo "salto di quantità" comporta un impegno maggiore, e anche per questo ho deciso, una volta terminati i lavori, di stampare l'album in modo professionale invece di friggere il masterizzatore a suon di cd-r come in passato. Per fortuna a un impegno maggiore corrisponde una maggiore soddisfazione, quindi per ora ne è valsa decisamente la pena. Vedremo come andranno le vendite in futuro (contando anche sull'aiuto della piattaforma di iTunes, dove è possibile comprare l'album in formato digitale).

Parliamo un secondo del titolo. Cito: "Il titolo è una parola finlandese che indica la depressione iemale dovuta alla mancanza di luce, nel caso dei testi dell'album la luce della ragione e della conoscenza". Me lo puoi spiegare un po'? L'album musicalmente parlando mi sembra un disco tutt'altro che privo di luce...

Infatti hai ragione. Il titolo descrive, più che il contenuto musicale dell'album, l'ambiente sociale che ha ispirato buona parte dei suoi testi. Gli anni 2000 mi sembrano tutt'altro che l'idilliaco mondo di progresso che ci si aspettava anche solo vent'anni fa. Non è iniziata nessuna nuova era, e anzi a volte sembra di fare grossi passi indietro.

L'album quindi in parte cerca di essere una riflessione sul questo "secondo illuminismo", per così dire, che tarda decisamente ad arrivare. Mi riferisco in particolar modo alle convinzioni politiche o religiose della maggior parte di noi. L'album però, come ogni richiamo ad un cambiamento, non è come dici giustamente "privo di luce" ma cerca proprio di spingere verso di essa. Ho cercato insomma di unire orecchiabilità e testi che spingano a una riflessione. Tengo molto ai testi, e invito sempre chi acquista l'album a richiedermeli, visto che sul booklet non è stato possibile inserirli.

Hai registrato il disco tra Londra e l'Italia. E devo ammettere che una certa impronta british è evidente, in tutte le sue sfaccettature più caratteristiche. Ci sono pezzi di stampo un po' più indie rock, altri un po' più brit pop e altri in cui esce uno spirito più alternative. E' stata l'aria di Londra a far prendere al cd questa direzione o sei andato a Londra proprio perché sapevi esattamente quello che volevi e volevi renderlo al meglio?

Ti ringrazio perché "suonare british" per me è un complimento. All'epoca comunque abitavo a Londra, e ho voluto approfittarne per continuare il lavoro sull'album, che si stava già trascinando più del previsto. Registrare là è stata un'esperienza notevole, sia per l'atmosfera dello studio che per l'impronta musicale che ne è derivata. E una volta rientrato in Italia probabilmente l'eco del periodo inglese ha influito sul completamento dell'album anche nei mesi successivi. Ma forse un'influenza maggiore si inizierà a sentire sui prossimi lavori, dove compariranno i pezzi scritti in Inghilterra.

Parlando dell'impronta british del disco, come non notare che tutti i pezzi sono in inglese. Hai mai provato a scrivere qualcosa in italiano o ti viene più naturale scrivere in inglese? Pensi che l'italiano poco si adatti il tipo di musica che fai o in futuro non escludi di poter fare qualche esperimento in questa direzione?

Personalmente ritengo la scelta della lingua paragonabile a quella degli strumenti da utilizzare in un brano: la lingua è fatta di suoni, e cambiare lingua non è meno drastico a mio avviso che cambiare arrangiamento ad una canzone. Semplicemente trovo che l'inglese offra la gamma di suoni che meglio si adatta ai miei pezzi, e al rock in generale. Certo, si può cantare la stessa canzone in lingue diverse, ma dire che il risultato è lo stesso è una semplificazione superficiale. E poi in inglese si possono dire il doppio delle cose nello stesso tempo! Per ora cerco di evitare l'italiano anche perché, abituato a tanti anni di inglese, finirei per cantare come Mal. Però un giorno chissà...

Parlaci di come nasce la tua musica. Ci sono condizioni particolari in cui ti ritiri per creare o l'illuminazione ti può venire ovunque e in qualsiasi momento? Di cosa parlano i tuoi pezzi? Prendono il la da storie personali o da altro?

Per quanto riguarda la musica ora compongo raramente suonando. Suonando perfeziono gli arrangiamenti, ma le melodie nascono quasi sempre da sé: guidando, leggendo, e sempre più spesso dormendo. So che suona assurdo ma è così! I testi invece si dividono quasi equamente fra riflessioni autobiografiche e sociali. Come tutti scrivo anche canzoni d'amore, ma altrettanto spesso sono particolarmente polemico nei confronti della politica e della religione, come ti dicevo. Probabilmente fa parte del retaggio metal.

E il lavoro in studio come si svolge a grandi linee? Cambiano i pezzi in fase di registrazione rispetto alla prima stesura o entri in studio con le idee già molto chiare circa quello che vuoi?

Dipende: per alcune cose ho le idee da subito molto chiare e sono abbastanza intransigente nel cercare di ottenerle come le ho in testa. Per tutto il resto mi piace invece lasciare che il pezzo assuma la propria forma finale quasi da solo. Ad esempio è raro che mi formalizzi troppo nel cercare il suono di chitarra perfetto (e infatti non sono un chitarrista). Alla fin fine i suoni sono tutti belli. Mi piace lasciare qualcosa al caso, rende il lavoro in studio più sorprendente e dinamico. Per me poi il lavoro in studio è particolarmente sorprendente, visto che è lì che per la prima volta ho modo di ascoltare i pezzi nella loro forma completa.

"Kaamosmasennus" è il tuo primo album, ma alle spalle avevi già tre demo, "The Pantagram", "The Philosopher's Stoned" e "Coup de Foutre". Rispetto a questi precedenti lavori quali sono le differenze e quali invece i punti di contatto? Come si evoluta la tua musica nel corso degli anni?

Il primo ep è stato in sostanza un esperimento. Non avevo né le conoscenze né le capacità per gestire tutto da solo, ma provarci comunque mi ha insegnato molto. I due lavori successivi infatti sono stati anche registrati e mixati da me, e direi che tutti e quattro i titoli mostrano un certo livello di crescita, sia nella qualità dei brani che dell'esecuzione. Se così non fosse in effetti non avrebbe senso per me continuare. In ogni disco cerco comunque di raccogliere canzoni eterogenee ma con un filo conduttore, nei testi ma anche nella musica, che possa dare l'idea di un'opera coerente e unitaria. Nel disco precedente ho raccolto solo canzoni d'amore, mentre questa volta ho voluto unire riflessioni sul singolo e sulla società.

Anche "Kaamosmasennus", come i precedenti lavori, è un disco autoprodotto. Si tratta di una semplice necessità o è una precisa scelta di libertà artistica. O entrambe le cose?

Dire che non mi piacerebbe avere alle spalle un'etichetta sarebbe una follia, e una grossa balla. Però trovo che per un progetto come il mio l'autoproduzione abbia perfettamente senso. Non tanto per il controllo diretto sulla musica o sulle vendite, ma perché il senso del progetto è proprio quello, in sostanza, del fai-da-te. Forse però sono come la volpe con l'uva! La vera libertà artistica credo comunque che mi venga dal fatto stesso di non essere in una band. In questo modo posso arrangiare e realizzare ogni brano come meglio gli si confà, senza dover accontentare, per esempio, il chitarrista che vuole fare un assolo, e senza essere limitato dalla formazione, dalla strumentazione e dalle capacità della specifica band. Così posso concentrarmi sullo sviluppo delle potenzialità del brano.

Leggo che, per la prima volta, farai delle date per promuovere il disco. Come mai prima d'ora non avevi mai portato dal vivo la tua musica?

In parte per impegni con le altre band, in parte perché il progetto è nato come side project da studio e fare date non era previsto. Ora però credo di avere un prodotto che merita di essere promosso in ogni modo possibile, e la motivazione principale in effetti mi viene da questo, benché il tempo che ho a disposizione rispetto ai primi demo non sia certo aumentato.

C'è già qualche data che puoi comunicarci? E come ti organizzerai per il tour? Sarai affiancato da una band?

Il tour, per usare un termine più grande del necessario, sarebbe dovuto partire il 12 di questo mese a Londra. Purtroppo per problemi organizzativi ciò non è successo, quindi il tutto è rimandato ai prossimi mesi. Non ho ancora date precise da comunicarti, ma conto di partire entro la primavera. Non sarò affiancato da una band, almeno per ora, ma proporrò i pezzi in versione acustica, solo con chitarra, armonica e percussioni. Poi in un futuro non si sa mai!

Com'è in generale lo stato della musica dal vivo in Italia? Molti artisti con cui abbiamo parlato in passato ci hanno dipinto un quadro non molto roseo della situazione. Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Ci sono abbastanza occasioni che consentano ai musicisti di potersi esibire e farsi conoscere?

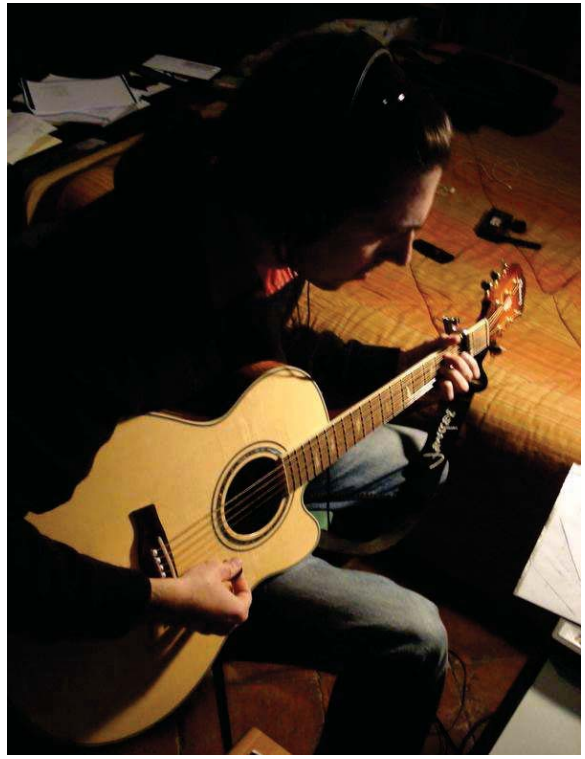
Il problema cruciale in Italia credo che sia la scarsa continuità fra l'underground e il mainstream. Chi diventa famoso oggi (e spesso già domani è tornato al mittente) sempre più spesso non lo fa venendo dalla cosiddetta gavetta, ma prendendo la strada televisiva. Quindi ci ritroviamo con molte comete ma nessuna stella vera, e molti (sarò generoso) bravi interpreti, ma pochi autori decenti. Questo ha svariate conseguenze, ad esempio che l'ascoltatore medio si abitua a fruire musica dal divano anziché dalla sedia di un locale, i locali investono sempre meno nella musica dal vivo, e a noi tocca fare due ore di macchina per trovare un pub disponibile.

Altri progetti a breve e lungo termine?

Quest'anno se tutto va bene usciranno dai 2 ai 4 ep di band con cui suono o ho suonato di recente. Il primo sarà il debutto dei Lovemongers, gruppo funk-metal con cui entrerò in studio fra poche settimane come batterista e cantante. Dopo l'estate, indicativamente, dovrebbe poi finalmente vedere la luce il secondo lavoro degli Slain, un mini-cd che costituisce la prima parte di un concept a cui stiamo lavorando ormai da anni. Per quanto riguarda le altre uscite per ora non mi sbilancio, ma vi terrò informati! E naturalmente continuo a comporre nuovo materiale per i miei album da solo: ho già scritto quasi per intero il prossimo e conto di completare la pre-produzione con calma entro l'anno, per poi entrare in studio e terminare tutto nel 2012. Come dicono gli americani, sarò più impegnato di un uomo con un braccio solo in una gara di sberle!

Grazie mille per il tempo che ci hai dedicato e un grosso in bocca al lupo per tutto!

Grazie a voi di nuovo! Alla prossima!



Per saperne di più su Panta:

www.myspace.com/neverupsidedown

neverupsidedown@hotmail.com

Rubrica a cura di Giangi

Piccola premessa:
da questo numero il sottoscritto stilerà ogni mese una classifica di
10 posizioni, nella quale scriverà i brani del momento che più ascolta e che gli piacciono maggiormente, nonostante questo non significhi che siano tutti brani recenti. Inoltre vi motiverà le varie scelte e vi descriverà anche un po' la vita artistica di quel determinato cantante o gruppo musicale.
Spero sia un modo per aprire a voi certi generi/band/cantanti non conosciuti qua in Italia da parecchie persone. O forse mi sbaglio???
Vabbè incominciamo con la classifica di Gennaio (primo mese del 2011!):

10 Paloma Faith - New York (2010)

Già una melodia di un pianoforte accompagnato da violini e da xilofoni che la rendono magica, quasi fiabesca; già che tratta della mia città preferita, come faccio a non posizionarla almeno al decimo posto??
Ovviamente, questa canzone mi trascina nel suo essere fiabesco già al principio immaginatevi nel corso dell'intero pezzo.
Vi consiglio, comunque, di far volare l'immaginazione:
state percorrendo la Fifth Avenue con il naso all'in su ad osservare meravigliati, estasiati i frutti dell'uomo che "grattano il cielo" con questa canzone che vi mette note incantate nelle vostre orecchie.
Chiudete gli occhi e il gioco è fatto: la fantasia vola libera, librandosi nell'aria frizzante di una giornata invernale new yorkese riscaldata dai vari tombini "seminati" per la Big Apple come succede nei migliori film americani.....Aaahhhh.....
Peccato dover riaprire gli occhi e ritrovarsi "quaggiù".
Dovete sapere che il mio sogno nel cassetto sarebbe quello di andare a vivere a New York City e lavorare come guida turistica al Metropolitan Museum.
Per il momento sono ancora qua, quindi inserisco questa cantante -Paloma Faith- almeno al decimo posto.
Quest'ultima ha appena concluso la lunga serie di concerti per il mondo per promuovere il suo album di debutto, ma dal suo sito ufficiale conferma le voci che giravano da un po' di tempo: per fortuna, non starà con le mani in mano e di fatti sta già scrivendo nuovi pezzi per il nuovo album: il cd fatidico per qualsiasi artista, ovvero il secondo.
Infine sbagliando, si potrebbe pensare che il pezzo decanti le bellezze new yorkesi o i punti di forza della "città che non dorme mai", invece non è così poichè è una struggente dichiarazione d'amore ad un fantomatico ex-boyfriend della cantante anglo-spagnola, il quale l'ha lasciata per trasferirsi nella "Città del Futuro".

Infatti nel ritornello afferma:
"She poisoned your sweet mind" = "Essa (NYC) ha avvelenato la tua anima ingenua".....
.....e aggiungerei anche la mia.

09 Evanescence - Hello (2004)

Chi non si ricorda il singolo più venduto di questa band, ovvero "Bring Me To Life"??
Ecco quando uscì questa canzone, mi lasciò molto perplesso e scettico riguardo questa band dell'Arkansas.
Col singolo successivo "Going Under" però, fu Amore con la A maiuscola. Immediatamente ho comprato il loro cd "Fallen", il quale ha venduto 15 milioni di copie nel mondo, ragazzi! E di questi tempi non sono bazzeccole. Alle superiori i compagni di classe mi ricordano per i miei vari periodi musicali: inizialmente con gli Evanescence. Ascoltavo solo loro ed era il mio gruppo preferito, non ascoltavo nient'altro. Poi l'uscita del secondo album e il mio gradimento per la loro musica è sceso di parecchio quindi mi interessai di un altro gruppo, gli Scissor Sisters: ma questa è un'altra storia.
Li posiziono al nono posto poichè questa canzone molto triste caratterizzata da solo piano-voce è talmente toccante che ogni volta che l'ascolto mi vengono i brividi lungo la schiena. E' davvero una canzone triste e molto sentita, importante per la cantante stessa che l'ha scritta,ovvero Amy Lee. Parlando del gruppo in sè, durante il tour promozionale dell'ultimo cd "The Open Door" il chitarrista e il batterista della formazione originaria hanno lasciato gli Evanescence (oramai del gruppo originario c'è solo la cantante).
Amy con i nuovi membri della band, al termine del tour promozionale del secondo cd, si son fermati per stendere le basi del loro terzo album, atteso da milioni di fans che sentono la mancanza dei loro beniamini poichè è da 4 anni che non fanno uscire un album fresco di inediti.
Amy Lee aveva affermato a marzo dell'anno scorso che il nuovo cd sarebbe uscito tra settembre-ottobre 2010, ma a causa della crisi economica mondiale, la loro casa discografica non naviga in buone acque e quindi la release dello "sfortunato" cd è rimandata a data a destinarsi.
Peccato per davvero.

08 Scissor Sisters - Any Which Way (2010)

Nella mia vita musicale, dopo l'innamoramento degli Evanescence, sono passato ad adorare gli Scissor Sisters.

Tutto ciò per puro caso.
Infatti li avevo notati già agli albori della loro carriera nel 2003 con la versione elettro-glam rock di "Comfortably Numb" dei Pink Floyd ma non scattò nulla. Ho iniziato ad apprezzarli leggermente di più quando uscì il video (censurato) di "Filthy Gorgeous", anche se li ho definitivamente conosciuti col successone "I Don't Feel Like Dancin'".
Dopo aver sentito quel pezzo, il mio innamoramento è stato molto graduale e se non fosse stato sempre per puro caso che avessi visto il loro concerto settembrino a Trafalgar Square del 2006 su l'allora ALL MUSIC (attuale Deejay Tv), non li avrei mai apprezzati. Notando che dal vivo meritavano parecchio, mi comprai sia il cd di debutto sia "Ta-Dah".
Già al primo ascolto avevo notato come trattassero di argomenti spinti con una leggerezza e trasparenza che a stento si può osservare in uno dei vari gruppi musicali internazionali attuali. Oh, per carità, ci sono anche delle belle ballads molto emozionanti che mi piacciono comunque per esempio "Mary" o "Return to Oz", ma io preferisco le loro canzoni movimentate molto elettro-pop. Non a caso lo stesso cantante Jake Shears ha detto in un'intervista: "Solo gli Scissor Sisters possono fare canzoni di questo genere in questo modo".
A giugno del 2010 hanno fatto uscire il loro terzo album "Night Work", il quale non sta andando molto bene in fatto di vendite e di fatti il tour europeo dello scorso autunno è stato completamente sospeso insieme alle date italiane.
Tralasciando quest'amarezza che provo per quel che è successo, posiziono questa canzone fenomenale all'ottavo posto poichè è l'unica che mi è entrata subito in testa al primo ascolto del loro ultimo cd; infatti se per le altre tracce, ho dovuto riascoltarle almeno 3 volte per farmele piacere, "Any Which Way" è l'unica che mi ha catturato al primo istante.
L'ho soprannominata "Filthy Gorgeous part II" poichè con quella leggerezza caratteristica degli Scissor Sisters, trattano di temi sessuali implicitando tutto in maniera molto pop. Non che nelle altre canzoni dell'album non ci siano riferimenti espliciti anzi, ma questa è così capibile che pure il mio Itunes l'ha messa col simbolo di "Explicit" anche se di esplicito non c'è una singola parola. Oltre a questo, è così solare e così catchy che non puoi non ascoltarla e innamortarte.
Ora potete sentirla su tutte le radio italiane poichè, nonostante il flop di "Night Work", anche alle radio del nostro paese piace questo singolo.
Infine, spero che gli Scissor Sisters si facciano perdonare dai loro fans europei in qualche modo per la batosta che ci hanno afflitto all'ultimo momento per i concerti perchè c'è molta scontentezza generale tra i fans del Vecchio Continente. Rimediate o miei beniamini....please!!

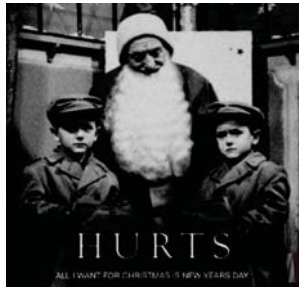
07 Yazoo - Only You (1983)

Uno dei tanti gruppi musicali degli anni 80, che nonostante abbiano solo pubblicato 2 album, son stati uno dei fattori di rinnovamento della musica elettronica.
Il gruppo era (ed è) formato dall'ex Depeche Mode, Vince Clarke e dalla cantante inglese Alison Moyet, i quali hanno sciolto il gruppo nel 1983 appena dopo l'uscita dell'album "You and Me Both" per divergenze musicali e per progetti diversi. Clarke andrà a formare un altro gruppo importante per la musica anni '80 ovvero gli Erasure, mentre la Moyet si dette alla carriera da solista con moltissimi successi soprattutto nella sua madrepatria.
Come avete potuto leggere nel numero di ottobre 2010, il nostro Andrea ha dedicato un articolo al loro ritorno in gran carriera; infatti nel 2008 hanno fatto una reunion in UK ed è stato un successone talmente importante che la loro casa discografica ha messo in vendita il dvd del live di un concerto degli Yazoo proprio di quel tour.
E' stato Andrea che mi ha fatto conoscere questo gruppo che prima ignoravo totalmente. Devo informarvi che a me piace molto il duo elettronico La Roux e lui mi disse "Se ti piacciono i La Roux, non puoi non apprezzare la musica di questo gruppo"; mi ha passato alcuni link dal tubo (You Tube per gli amici) dove ho scoperto che gradisco buona parte del loro repertorio da "Only You" appunto a "Nobody's Diary" eccetera.
Infine ascolto una loro canzone "Don't Go" e la mia memoria sentenzia "Già sentita". Vado su Wikipedia e mi accorgo che è stata ripresa svariate volte e l'ultima di queste è stata 4 anni fa, cioè quando un duo che fa musica discotecara l'aveva trasformata con una melodia più "da discoteca moderna" e le radio l'avevano fatta arrivare fino alle mie orecchie.
Vabbè settimo posto per gli Yazoo e via andare.

06 Amy MacDonald - Youth of Today (2007)

"And you singing the song thinking this is the life
And you wake up in the morning and your head feels twice the size
where you gonna go, where you gonna go, where you gonna sleep tonight?"
Questo ritornello vi ricorda qualcosa?? Beh si adesso è diventata anche colonna sonora di uno spot della marca italiana d'automobili...non avete ancora capito? Ma sì, e' il ritornello di "This Is The Life" della cantautrice scozzese Amy MacDonald, famosa qua in Italia solo per quella canzone.
Apprendere che siamo la provincia del mondo occidentale ci si impiega poco a capirlo, soprattutto se la materia in questione è la musica.
Qua, la maggiorparte dei miei connazionali ascolta poco musica e quella poca che ascolta è musica da discoteca o che diventa famosa solo perchè passa in discoteca, e quelle canzoni vengono scaricate per lo più illegalmente dai vari EMule o Torrent che ci posson essere sparsi nel mondo internettiano. Impedendo così alla musica "nuova" internazionale e non solo di approdare legalmente nel gran vecchio "Bel Paese" sia in formato fisico (vi ricordo che la Fimi ha tagliato la produzione di cd singoli qua in Italia da un po' di anni e siamo uno dei pochi paesi europei a non aver questi formati cd) che in formato Itunesco e simili!
Tralasciando questa mia piccola polemica, parliamo di lei, che io scoprii nel lontano 2007 attirato dalla canzone che fu da apripista al suo cd di debutto "This Is The Life", ovvero "Poison Prince". Qua in Italia non venne nemmeno presa in considerazione da (quasi) nessuno. Amareggiato da questa situazione e avendo notato che nei negozi di musica mandavano fuori solo cd di "Quelli di Maria", mi rivolsi ad uno store inglese che vende di tutto e da lì comprai il suo cd con qualche perplessità sopratutto musicale.
Nonostante le aspettative fossero basse, apprezzai due belle canzoni dell'album, ossia "Mr. Rock & Roll" che fu anche il suo secondo singolo e da "Youth of Today".
Proprio grazie a questa lenta ballad, il mio orecchio musicale aggiunse al suo repertorio una nuova artista perchè mi piacque a pieni voti l'intero cd di questa cantautrice scozzese quasi mia coetanea.
In queste strofe, Amy scarica tutta la sua frustrazione che provava nei confronti di una figura altèra che le ripeteva incessantemente il fatto che fosse diversa dai giovani di un tempo e che dovesse assomigliare a loro.
Dopo il successone del debutto, il secondo album non ebbe successo eguale, di fatti "A Curious Thing" non ha seguito il primo album in fatto di vendite, anche se la sua casa discografica ha fatto uscire 4 singoli da esso e ultimamente ha prodotto un'edizione limitata del live che Amy ha eseguito lo scorso ottobre in Lussemburgo.
Tralasciando tutto ciò, resta solo un fatto importante:

05 Hurts - All I want for Christmas is New Year's day (2010)



Direi che la posizione centrale dell'intera classifica è l'unica canzone simil-natalizia che inserisco perchè è l'unica che ultimamente ascolto e possiede dei suoni natalizi.
Di fatti questo duo elettronico è conosciuto in Italia (e non solo) per altri successi, quali "Better Than Love", "Wonderful Life" e "Stay" tutti usciti nell'anno solare scorso che li ha visti alla ribalta del successo europeo.
La loro data milanese di ottobre era SOLD OUT, signori e signore, e per un gruppo straniero far breccia nei cuori degli ascoltatori italiani è una cosa ardua ma ce l'hanno fatta grazie anche al suono che riecheggià l'elettronica romantica "primordiale" dei Depeche Mode (tra l'altro anche quest'ultimi con una tournée appena conclusa dove hanno fatto quasi tutto SOLD OUT).
Okay bisogna considerare che la location erano i Magazzini Generali, ma comunque sempre pur da rispettare.
Tornando al singolo, che è uscito ufficialmente il 14 dicembre, ha proprie le caratteristiche sonore da feste natalizie: campanelli e campanellini che suonano perfettamente armonizzati e ritmati da un tamburo, il quale si amalgama bene con la voce di Theo Hutchcraft.
L'unica cosa che ti fa venire in mente questa canzone è la tanta neve che scende nella giornata della nascita di Gesù e un bambino che la guarda dietro una finestra al caldo della sua casa e della sua famiglia.
Il video inizia proprio con quella neve che ho appena citato sopra ma il luogo è l'opposto infatti è ambientato in un cimitero dove c'è un funerale. Sì avete letto bene...provate a vedere il video e capirete.
Però, nel testo si intende il "new year's day" come una nuova rinascita, una nuova speranza poichè nel periodo natalizio non si devono avere pensieri negativi ma solo positivi, progettuali per un nuovo futuro.
Questa rinascita nel video viene interpretata come un albero di Natale che spunta tutto addobbato a puntino da una fossa.
Da notare anche i colori usati nel vestiario e nell'ambientazione sempre per far risaltare l'antitesi tra felicità-speranza della canzone e la tristezza del luogo.
Bravi Hurts, ci mancava un singolo così in un periodo di crisi come questo!

04 Goldfrapp - Twist (2003)

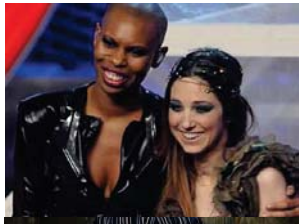
Ecco stiamo arrivando alla zona calda della classifica e ci piazzo nell'anticamera un altro duo elettronico, che nella loro carriera hanno sbalordito sia i fans sia la critica per la loro calda carica sensuale, avvenuta dopo un cd fatto di sogni e giochi vocali che toccavano il paradiso: ovviamente sto parlando dei Goldfrapp.
Questa canzone che posiziono al 4° posto è tratta dal loro secondo album "Black Cherry" che, come ho già detto, è caratterizzato da una spiccata sensualità, la quale attraverso l'elettronica ti fa scendere in un semi-nascosto locale che solo in pochi conoscono e dove le persone sono mascherate, ballando provocatoriamente tra loro avvolte l'un l'altra in mezzo a luci psicadeliche e fumi insalubri, stregati dalle note calde, caldissime della voce della Dea Alison.
Tutto il cd è finemente lavorato sull'esplicito, sul calore umano, sull'elettronica ammaliatrice che ti imprigiona nei suoi cunicoli, riuscendo a trovare l'uscita del suo labirinto solo quando sei stordito dalle sue mille luci al neon e dal suo essere meretrix di un mondo irreale.
"Crystalline Green", "Tiptoe", "Train", "Black Cherry", "Strict Machine", "Forever", "Slippage", " Twist": canzoni modello dell'intero album.
In particolare il video di "Train", con le sue ballarine da strip tease e donne semi-nude mascherate da vari animali, e il video di "Twist" vi faranno vivere sali-scendi vertigginosi nel campo sensuale.
Nessuno di voi verrà escluso e il testo di quest'ultima è tutto un programma: "Prima che tu lasci questa città voglio vedere la tua faccia un'altra volta" perchè così potrai "mettere la tua cara faccia d'angelo corrotta tra le mie gambe".
L'esplicito va alla grande e di fatti sembra proprio un invito alla trasgressione pura, dove si puo' provare qualsiasi mossa, torcendovi l'uno all'altra ancora e ancora. Nemmeno il video non lascia scampo all'immaginazione con le sue montagne russe nell'ambito della "trasgressualità" e devo dire che a me è piaciuto prima il video, quindi vi consiglio di vedere il Luna-Park del sesso mentre ascoltate l'intera canzone.
Soprattutto se avete voglia di soddisfare il vostro partner a fine serata.

03 Evolove - On The Floor (2009)

Il gradino più basso del podio è un altro inno al divertimento ma lasciando l'elettronica sensuale goldfrappiana passiamo attraverso il rock degli Evolove.
Questo nome rappresenta un gruppo musicale che arriva dagli Stati Uniti, che l'ho conosciuto grazie ad una mia amica, appassionata di telefilm.
In una di queste tv series, per l'esattezza Pretty Little Liars, c'erano delle canzoni che le piacevano tanto ("2012" e "Let Me In") e due/tre settimane fa mi passò via msn questi pezzi della band.
Mi son piaciute tutte le canzoni del loro Ep "2012: Countdown to the End", a tal punto da mandare alla band una richiesta di intervista da fare e dopo aver visto la conferma, inviare le mie domande e sperando di riuscirvi a procurare le loro risposte per i primi mesi del 2011.
Il gruppo è composto da 4 ragazzi che suonano i vari strumenti, come basso chitarra, batteria e una ragazza, Lucy, la quale canta divinamente con tanta energia rock da vendere.
La prima osservazione oggettiva immediata è la somiglianza ad un altro gruppo stelle e strisce che è abbastanza famoso anche qua in Italia, ossia i Paramore: voce greve della cantante con musica molto hard rock con chitarra elettrica e basso che l'accompagnano nelle varie canzoni dell'Ep che STRANAMENTE è anche sul nostro Itunes Store.

Tutti i ragazzi sono californiani, precisamente di Los Angeles e si son fatti conoscere grazie al telefilm citato sopra e in uno spot nazionale, oltre alla normale gavetta nei pub del "Golden State".
Secondo il mio parere, il pezzo "On The Floor" è molto orecchiabile poichè la batteria e la chitarra intraprendono un ritmo che difficilmente ti levi dalla testa; il testo non è nient'altro che un invito a ballare sul dancefloor scuotendo la testa avanti indietro a lato, pensando solo a divertirsi.
Only Fun!
Vedremo se l'uscita di nuovo materiale prevista a Febbraio del 2011 sia all'altezza di queste cinque tracce che potrete trovare nell'Ep citato sopra.
Io spero soltanto che rispondano all'intervista entro mese prossimo: stay tuned!

02 Nathalie - In Punta di Piedi (2010)



Questa ragazza 31enne de' Roma è la prima vincitrice di X Factor.
Prima donna a stravolgere il panorama musicale italiano venendo dal talent show di Rai Due. Pensate, è stata la prima ad esibirsi sul palco della quarta stagione, è stata la prima ad andare in ballottaggio ma è riuscita a sconfiggere un concorrente alla volta sin dall'inizio ed ha stravinto il programma contro ogni previsione.
Il suo punto di forza la voce ovviamente che può essere definita rock per la sua non limpidezza nelle note basse e allo stesso tempo dolce per le note alte, una voce che, se si vuole proprio paragonarla a qualche altra voce, si potrebbe dire che assomiglia alla tonalità di Tori Amos con qualche nota graffiante alla Janis Joplin. Per di più queste cantanti sono due "Regine" preferite da Nathalie, la quale ha cantato durante il programma "Cornflake Girl" della prima e della seconda "Mercedes Benz" e "Piece of My Heart", conferendo alle tre liriche un proprio timbro e tono nell'esecuzione.
La canzone che posiziono nella seconda casella della classifica è proprio il suo inedito che ha presentato durante la semifinale del programma televisivo, il quale ha spopolato sui social network e molti l'hanno richiesta su Itunes talmente assiduamente che quelli della Apple e di X Factor hanno dovuto metterla online qualche giorno prima della finale del programma.
Dopo averla postata legalmente si è piazzata subito alla numero uno di Itunes per ben 5-6 settimane nella classifica e sbaragliando la concorrenza di Shakira, Modà, Amoroso e chi era li da un po' di tempo nei piani alti.
Secondo me, il punto di forza del brano è il suo testo che la cantante romana ha scritto interamente, pensando pure alla sua melodia insieme ai suoi vocal couch del programma tra cui spicca Elio de Le storie Tese.
Il lento del pianoforte iniziale che si velocizza sempre più dona alla canzone un certo non so che di fluido e di fiabesco che si sprigiona nel ritornello in tutta la sua "ferocia amorosa", accentuata dalla voce roca della cantante.
Appena l'ho sentita in diretta, mi ricordo di aver sentito scorrere lungo la mia schiena dei brividi e avevo la pelle d'oca dall'emozione. Questa canzone ha fatto scattare in me qualcosa, un qualcosa che mi ha fatto addirittura fare una cosa che non avevo mai fatto in 4 edizioni di X Factor, ovvero televotare!
Vi giuro volevo che vincesse lei con quella bella canzone, che facesse uscire gli altri concorrenti e che vincesse lei un contratto con la Sony da 300'000 euri! Volevo ascoltare solo lei, ascoltare la sua canzone ancora ancora e ancora. La sentivo nelle mie orecchie con quelle parole toccanti con quella melodia leggera ma nel contempo da rock melodico.
Alla fine molti l'hanno pensata come il sottoscritto e ha vinto lei grazie al pubblico, che una buona volta ha gli stessi gusti del sottoscritto. Incredibile!
Altre sue canzoni scritte e arrangiate interamente da lei che potete trovare anche sullo Store italiano di Itunes sono "L'alba" e "I'm Falling": altre due perle.
Ma non la posiziono al primo posto poichè al gradino più alto c'è una MUSA della musica blues-rock di tutti i tempi e...che sarebbe.....

01 Janis Joplin - Move Over (1971)

Ecco la Musa...la regina degli Hyppie e del rock'n'roll.
Quella ragazza che sconvolse critica musicale con la sua voce da blues ma con la quale riusciva a trarre vantaggio anche nell'ambito del rock psicadelico.
Quella ragazza di Port Arthur, in Texas che nella metà degli anni '60 si propose al mondo musicale dell'epoca con la sua indimenticabile voce, la quale venne osannata dall'intero mondo pacifista che si andava a formare in quegli anni diventando un modello di vita per molta gente dell'epoca. La donna che incarnò gli ideali degli hyppie però, come era usanza in quegli anni, si drogava pesantemente di tutte quelle schifezze inutili che vengono denominate con cocaina, eroina, marijuana e chi piu' ne ha piu' ne metta, e aggiungiando l'alcool, ecco il mix esplosivo perfetto per spegnare la propria vita nel fior fiore della propria esistenza in un anonimo motel californiano, prima di concludere un album che l'avrebbe portata alla fama mondiale.

Sto parlando dell'album "Pearl", il quale, uscito postumo nel 1971, ha spiazzato tutti tra critica e fans della cantante per originalità e freschezza nel mondo rockeggiante dell'epoca. In questo cd erano contenute canzoni che sarebbero diventate molto famose per il repertorio di Janis, ad esempio
"Me And Bobby McGee", "Cry Baby", "Get It While You Can" e "Mercedes Benz". Quest'ultima è stata la canzone incisa qualche giorno prima della morte di Janis avvenuta il 4 Ottobre 1970; la major ha deciso di inserirla lo stesso in "Pearl", nonostante fosse un "first-take", per commemorare la sua strabiliante vocalità, definita anche dallo storico musicale Tom Moon "una voce devastantemente originale".
Quanto riguarda la mia conoscenza di Janis, sapevo chi fosse solo perchè mio padre era una sua fan e ha parecchi vinili e cd di quest'artista, ma per non so qual motivo non le avevo dato molto peso.
In seguito tre mesi fa ho preso in mano uno dei "Greatest Hits" e mi son detto perchè non ascoltarlo e così ho preso il mio lettore cd e ho sentito canzoni che conoscevo già, di cui prima ignoravo chi fosse l'esecutrice vocale, tra cui le celeberrime "Cry Baby" e "Piece of my Heart".
Fino a qui mi piaceva la vocalità graffiante ma non ne ero ancora estasiato, non ero ancora stato rapito poi arrivo ad ascoltare la nona traccia
"Move Over" e qui è stato l'apoteosi del mio "piacevole incontro" con la texana Joplin.
E' stato un fulmine a ciel sereno, una perla di canzone che incomincia subito con una batteria che scandisce tutto il pezzo: mi aveva già preso.
Poi note di chitarra elettrica che impreziosiscono tutto ed infine la potente voce rock-blues di Janis, la quale rende magica questa canzone.
Appena finita, la riascolto per ben 5 volte ed è diventata la mia canzone preferita di questa artista musicalmente divina. Mi son detto ma se mi piace questa canzone me ne piaceranno altre e così, curioso come sono, mi sono preso tutti i suoi cd di mio papà e li ho ascoltati dall'inizio alla fine ammirando sempre più questa Regina del rock anni '60-'70.
"Catch Me Daddy", "Maybe", "Turtle Blues", "Kozmic Blues" "Ball And Chain", "Half Moon" "Down On Me" "Raise Your Hand" "Flower in the Sun" ed infine la già citata "Mercedes-Benz" sono i brani che amo di più di questa cantante.
Sono stato talmente folgorato che voglio avere tutto della sua carriera:
cd, vinili, biografie, libri, rarità e pure quadri che la rappresentano o addirittura mi son invaghito dell'arte di un artigiano che dipinge personaggi famosi sulle uova caratterizzandoli a puntino, che si possono trovare su Ebay!
Prima posizione per questa prima classifica del 2011 ma credo anche per sempre poichè rock, rock'n'roll, blues e psicadelic rock è tutto compreso in questa voce, la voce di una MUSA della musica contemporanea che graffia profondamente la mia e (credo) la vostra anima.
Mi raccomando, ricordate:
Rock'n'Roll & Janis Joplin 4Ever!!!

La tua STAR dalla A alla Z.... 11° puntata

P!nk

a cura di Michela Garau

Vuoi sapere tutto sulla tua star del cuore???
Allora non perderti questa rubrica...
E per le tue richieste scrivi una mail a redazione@andergraund.it

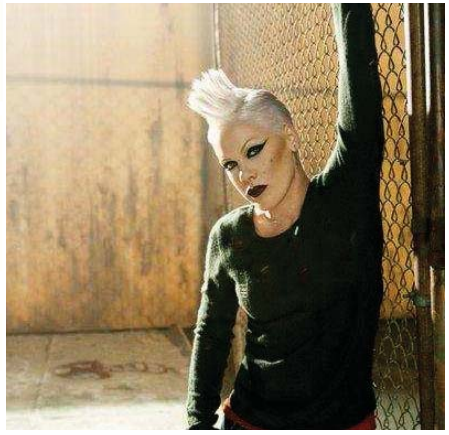
Alecia Beth Moore è il nome completo della cantante P!nk, che è nata Doylestown (U.S.A.), l'8 settembre del 1978.

Basic Instinct: È il nome di una band punk di cui la giovane cantante è l'unica donna.

Choice: è un trio R&B di cui entra a far parte dopo essere stata notata da un talent scout al Club Fever di Philadelfia. Ma L.A. Reid, esecutivo dell'etichetta discografica La Face di Atlanta, che si occupava del trio, decise che il talento di Alecia era talmente grande che doveva avviare una carriera solista. Così nel 1998 pubblica il primo singolo come P!nk.

Droghe: il divorzio dei genitori provocò gravi problemi alla piccola Alecia la quale, dall'età di soli 13 anni, iniziò a fare uso di droghe. Il Giorno del Ringraziamento del 1995 segna il giorno in cui P!nk smise di drogarsi.

Ellen De Generes Show: durante una puntata del famoso talk americano, lo scorso novembre ha dichiarato di essere in dolce attesa del suo primo figlio, concepito con il marito Carey Hart, campione di motocross.



F**kin' Perfect è il titolo del secondo singolo tratto dal "Greatest Hits... So Far!!!" un inedito di cui è possibile vedere il videoclip ufficiale in anteprima sulla Pagina Facebook Ufficiale di Mtv Italia dal 21 Gennaio 2011.

Gonna Make Ya Move (Don' t Stop) è il primo singolo della carriera solista di P!nk. Il pezzo, uscito nel 1998, rimase per una settimana nella Top 200 del Regno Unito, grazia anche ai ritmi house.

Heartbreak is a Motherfucker era il titolo scelto da P!nk al posto di Funhouse. Ma la casa discografica rifiutò questa scelta temendo che il titolo troppo esplicito avrebbe inciso negativamente sulle vendite del disco e anche perché l'album non avrebbe parlato solo delle rottura con il marito.

James (di origini irlandesi e tedesche) e Judy Moore (di origine ebraica) sono i nomi dei genitori di P!nk. La coppia divorziò quando Alecia aveva soli 7 anni. Suo padre era un chitarrista e suonava per lei. Ha un fratello Jason, che ama moltissimo, e una sorellastra. È cugina della cantante e attrice Mandy Moore.

Kazam: è un film del 1996 per il quale realizza la colonna sonora senza ottenere, però, molto successo.

Lavori: prima di avere successo nel mondo della musica, P!nk ha fatto tanti lavori. Quello che più le riusciva era la cameriera. Ha lavorato, infatti, da McDonald's, Pizza Hut, Wendy's e in delle stazioni di servizio. Diventata famosa come cantante, ha preso parte anche a tre film: ha recitato in "Rollerball" del 2002, nell'action movie "Charlie's Angels più che mai" (nella cui colonna sonora compare anche la sua canzone "Feel Good Time") del 2002 e nell'horror "Catacombs – Il regno dei morti" del 2007.

Middleground: è la prima band creata da P!nk quando frequentava il liceo ma, purtroppo, senza alcun successo.

Nanny, Fucker e Bubber sono i nomi dei suoi tre cani.

Outside of you è il titolo di un brano che ha scritto per la collega Hilary Duff, unico brano non scritto dalla Duff nell'album "Dignity" del 2007.

P!nk: il suo nome d'arte arriva nel 1998, quando inizia la sua carriera solista. Si scrive con un punto esclamativo al posto della i ed è derivato da tre curiose circostanze: il colorito roseo della sua carnagione e che diventa ancora più rosa quando è imbarazzata e, infine, da Mr. Pink, il personaggio di Quentin Tarantino nella pellicola "Le Iene".

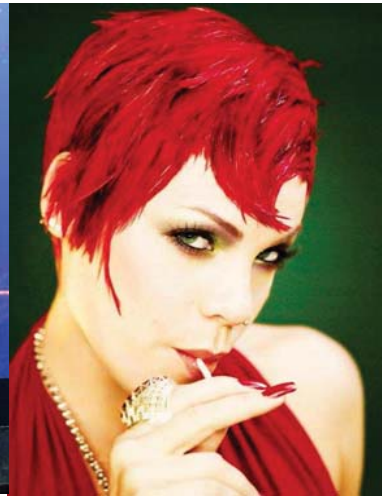
Raise your Glass è il titolo del brano che ha lanciato il primo best of della cantante. Il brano è un inedito ha ottenuto notevoli risultati soprattutto negli States dove ha raggiunto la prima posizione della classifica Billboard.

Skateboard: prima di diventare famosa si esibiva col suo skate in un locale di Philadelfia, il Club Fever. L'appuntamento per vederla era fissato per ogni venerdì sera.

Tintura: ama quella per capelli. È bionda naturale ma ama tingerli spesso, per via del suo nick, di rosa. Ma li ha avuti anche di altri colori, come il blu. Grazie alle tinture per capelli è una vera trasformista.

Vita privata: nel Gennaio del 2006 convolò a nozze sulle spiagge della Costa Rica con Carey Hart. I due, però, divorziano due anni dopo, nel febbraio del 2008. l'album che uscì poco dopo, "Funhouse", perlopiù parla proprio di questa separazione. I due, recentemente, sono tornati insieme e ora aspettano il loro primogenito.

Web: il suo ufficiale è www.pinkspage.com, che esiste anche in versione italiana (basta cliccare sul link e verrete automaticamente reindirizzati alla versione italiana). Da qui potete accedere anche alla sua pagina ufficiale di twitter. Inoltre il web contiene tante informazioni, foto e video, uno store ed un forum ufficiale.



Italia Album

dati: FIMI - Nielsen

01	MICHAEL JACKSON - Michael
02	LIGABUE - Arrivederci, Mostro! (Tutte le facce del mostro)
03	ZUCCHERO - Chocabeck
04	NEGRAMARO - Casa 69
05	ALESSANDRA AMOROSO - Il Mondo in un Secondo
06	IL VOLO - Il Volo
07	RENATO ZERO - Segreto Amore
08	EROS RAMAZZOTTI - 21.00: Eros Live World Tour 2009/2010
09	SHAKIRA - Sale El Sol
10	TAKE THAT - Progress

Italia Download

dati: FIMI - Nielsen

01	JOVANOTTI - Tutto l'Amore che Ho
02	FABRI FIBRA - Tranne Te
03	GIANNA NANNINI - Ogni Tanto
04	MODA' - La Notte
05	KATY PERRY - Firework
06	GHOST - La Vita è uno Specchio
07	DUCK SAUCE - Barbra Streisand
08	THE BLACK EYED PEAS - The Time (Dirty Bit)
09	MARTIN SOLVEIG & DRAGONETTE - Hello
10	CARO EMERALD - A Night Like This

U.S.A. Album

dati: Billboard

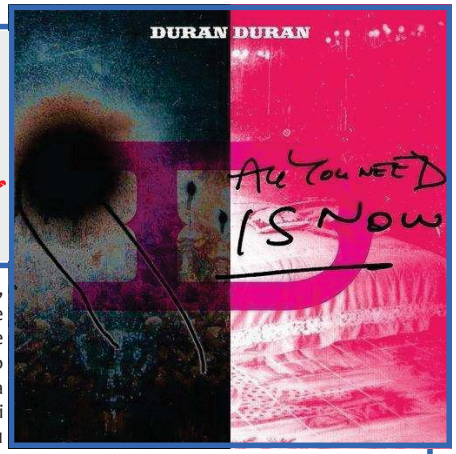
01	TAYLOR SWIFT - Speak Now
02	NICKI MINAJ - Pink Friday
03	BRUNO MARS - Doo-Wops & Hooligans
04	DAFT PUNK - Tron: Legacy OST
05	EMINEM - Recovery
06	RIHANNA - Loud
07	KANYE WEST - My Beautyful Dark Twisted Fantasy
08	MUMFORD & SONS - Sigh No More
09	JASON ALDEAN - My Kinda Party
10	AAVV - Country Strong OST

Inghilterra Album

dati: BBC

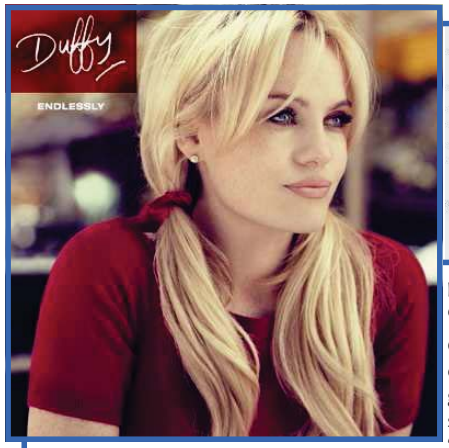
01	RIHANNA - Loud
02	PLAN B - The Defamation of Strickland Banks
03	CEE LO GREEN - The Lady Killer
04	RUMER - Season Of My Soul
05	MUMFORD & SONS - Sigh No More
06	ADELE - 19
07	ELLIE GOULDING - Lights
08	TINIE TEMPAH - Disc - Overty
09	ELIZA DOOLITTLE - Eliza Doolittle
10	TAKE THAT - Progress

Album: All You Need Is Now
Artista: Duran Duran
Etichetta: -
Num. Pezzi: 9 + 3
Valutazione: XXXXX



E finalmente, dopo più di 20 anni, i Duran Duran sono tornati. Certo, tecnicamente la band di Simon Le Bon e soci non ha mai smesso di fare musica e negli ultimi anni ha sfornato diversi album, ma dal 1990 ad oggi è come se avesse smarrito la strada e fosse costantemente alla ricerca di un'identità perduta. Si sono alternate le formazioni, i produttori, i generi, ma niente ha realmente convinto. Fino ad oggi. Tutto inizia nel 2008 con i Duran Duran che si esibiscono a Parigi insieme al musicista e produttore Mark Ronson: il feeling sul palco è tale da far prospettare una collaborazione. Ronson confessa di essere intimidito, dato che da ragazzo era un grande fan della band, ma dichiara anche «So bene come voglio che suonino i Duran». Così la collaborazione si concretizza e il 21 dicembre 2010 esce l'album "All You Need Is Now" che è finalmente un album dei Duran Duran, come ormai non li sentivamo più dagli anni '80. Mark Ronson ha saputo tirar fuori il meglio della band, li ha riportati alle origini evitando però che replicassero sé stessi con facili cliché. L'album è ricco di echi del passato: "Being Followed" sembra un manifesto del movimento New Romantic, il giro di basso di "Safe" ammicca a "Rio" e "The Man Who Stole A Leopard" ha l'intensità della celebre "The Chauffeur", ma il tutto è arricchito da arrangiamenti attuali, estremamente moderni che non solo non stridono con l'impostazione classica del progetto, ma al contrario sottolineano ed enfatizzano la qualità dei brani. Ben scritto, magistralmente suonato, con una band a proprio agio come non la si sentiva da anni, "All You Need Is Now" è l'album che chiunque abbia amato i Duran Duran aspettava da tanto, forse troppo tempo. L'attesa ha comunque premiato, dato che l'album ha avuto un riscontro eccezionale, debuttando alla numero 1 di iTunes. "All You Need Is Now" uscirà in CD e vinile il prossimo 21 marzo e conterrà 4 brani in più rispetto ai 9 della release digitale. Non possiamo che augurare al formato fisico lo stesso successo avuto su iTunes!

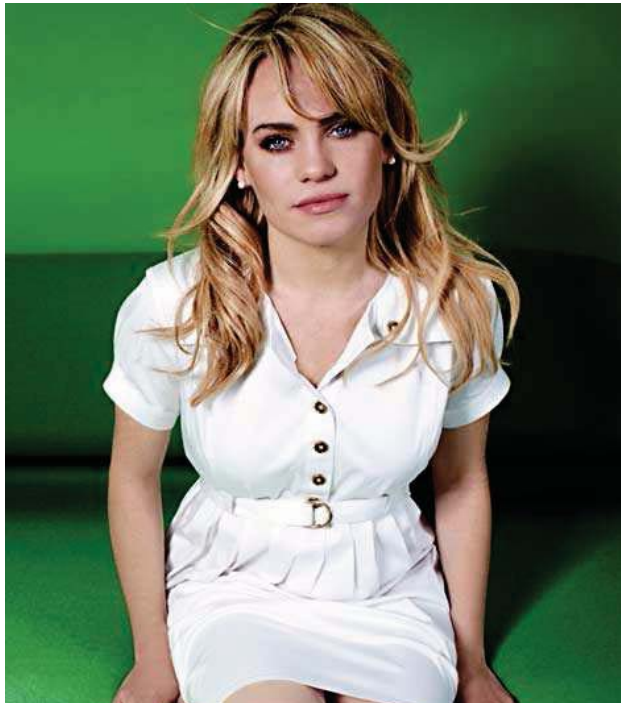
[Sergio]



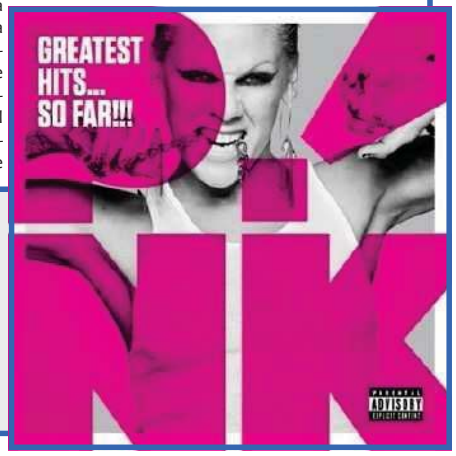
Album: Endlessly
Artista: Duffy
Etichetta: Universal
Num. Pezzi: 10
Valutazione: XXXXX

Bene, bene, bene (o "Well, well, well", insomma), Duffy c'è riuscita: non si è lasciata intimidire dai 4 milioni di copie vendute da "Rockferry", suo album di debutto del 2008, ed è tornata con un nuovo lavoro. L'ha fatto con garbo ed intelligenza, senza puntare su super produzioni o nomi famosi, ma concentrandosi sul sound che l'ha resa famosa, quel pop con venature soul che attinge a piene mani dalla musica degli anni '50 e '60. "Endlessly" è esattamente questo: un tuffo nel passato, in quegli anni caratterizzati da un allegria semplice e spensierata e da un romanticismo che non aveva timore di sembrare naif. Duffy ci fa salire sulla sua macchina del tempo e ci fa incontrare i Platters e i Beach Boys, ci fa viaggiare tra ballads di caramellosa innocenza e brani dance con venature black che divertono e trascinano. E il gioco funziona grazie anche all'immagine curatissima nel suo essere retrò e alla durata delle canzoni, tutte intorno ai 3 minuti, come si usava una volta. "Endlessly" dura poco più di 33 minuti e forse anche in questo trova la sua forza: riesce a divertire senza stufare e la noia è talmente lontana quando l'album finisce, che viene quasi spontaneo premere "repeat" per fare un altro giro della giostra.

Certamente mancano a quest'album delle hit di grande impatto: tolto il singolo di apertura "Well, Well, Well" che è diventato immediatamente un tormentone, non ci sono pezzi forti come quelli che avevano caratterizzato "Rockferry" e che ne avevano decretato il successo. In "Endlessly" però c'è una perfetta armonia, una buona alternanza dei pezzi, giusto equilibrio tra brani lenti e veloci; ci sono arrangiamenti impeccabili e un lavoro di produzione discreto, ma efficace... tutte cose che sicuramente non daranno a questo album riscontro di pubblico e vendite stratosferiche, ma che regalano alla cantante gallese credibilità e spessore. Cose preziose, soprattutto per un'artista che, come Duffy ci sta dimostrando, desidera realmente investire sulla musica e sulla ricerca di un sound caratteristico e personale. [Sergio]



L'album celebra i primi 10 anni di carriera di P!nk. L'artista americana, per l'occasione, ha deciso di contenere nel suo primo greatest hits tutti i suoi più grandi successi (tra cui i gettonatissimi Just Like a Pill, Get the Party Started, Don't Let Me Get Me, Family Portrait, Stupid Girls e Who Knew) con l'aggiunta di canzoni inedite. Il numero degli inediti cambia a seconda del Paese in cui il lavoro è stato pubblicato (forse dovuto anche al fatto che, a seconda della zona di pubblicazione, cambia anche la casa disografica). Il primo singolo estratto è l'inedito "Raise your Glass" che, insieme a "Fuckin' Perfect", è presente in qualsiasi edizione. Mentre Europa, Asia e Brasile sono fortunati perché possono ascoltare il pezzo "Heartbreak Down", mentre per il brano "Whataya Want from Me" (originariamente interpretato da Adam Lambert, ma scritto dalla stessa P!nk) dovrete comprare la versione tedesca o quella australiana. A condire il tutto anche un'ulteriore versione deluxe che comprende videoclip e photoshoot (sempre differenti a seconda che si possega la versione statunitense o quella internazionale). Insomma P!nk, che sta anche per diventare mamma per la prima volta, non si è fatta mancare niente. Pronti a scatenarvi? [Michela Garau]

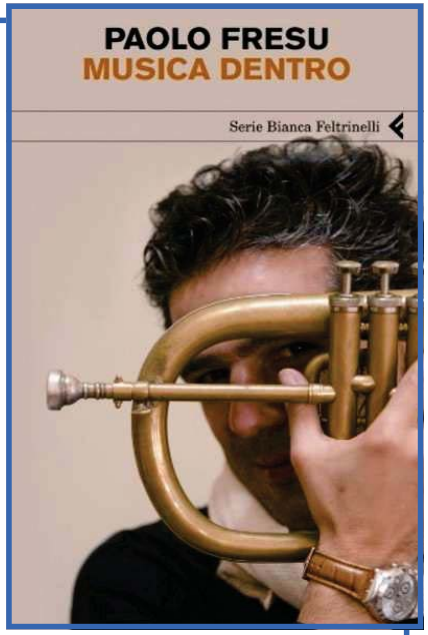


Album: Greatest Hits...So Far!!!
Artista: P!nk
Etichetta: LaFace Records, Sony, RCA
Num. Pezzi: 19
Valutazione: XXXX

Album: Kaamosmasennus
Artista: Panta
Etichetta: Autoprodotto
Num. Pezzi: 9
Valutazione: XXXXX

Panta in greco significa "tutto", e, oltre a essere il diminutivo del cognome dell'artista in questione, è sicuramente anche la parola che meglio descrive la sua musica in generale e "Kaamosmasennus" nello specifico, il primo album ufficiale della sua carriera. Perchè Panta in questo disco si è occupato veramente di tutto, dalla composizione dei pezzi, agli arrangiamenti. E da buon polistrumentista ha suonato praticamente tutti gli strumenti. Certo, si avvalso del preziosissimo contributo di vari musicisti e collaboratori, ma senza dubbio "Kaamosmasennus" è un album che possiamo definire suo al cento per cento. Entrando nello specifico si tratta di un disco molto ben fatto, ben scritto e ben suonato. Un pop rock piacevole e di ottimo livello. Nove tracce che scorrono lisce come l'olio, senza intoppi, senza cadute di stile. Nove tracce dal respiro molto british, in cui ritroviamo la freschezza e la spensieratezza del brit pop in stile Blur, l'eleganza e l'originalità del pop cantautorale in stile Badly Drawn Boy e la grinta dell'indie rock, con sfumature più alternative. E il mix funziona veramente alla perfezione. Il disco si apre con alcune tracce un po' più rockeggianti per poi sfumare gradualmente in atmosfere un po' più soft e raffinate, in cui il piano si insinua in maniera graduale fino a diventare padrone della scena nella seconda metà del disco, come nelle bellissime "A Little Substance" e "The Little Boy Who Forgot Santa Klaus". Un ottimo disco. Un artista da tenere a mente. [B!]

Il libro "Musica Dentro" del trombettista sardo Paolo Fresu non è recente. La sua uscita, infatti, risale all'ottobre 2009 ma ci tengo a consigliarvelo e a condividere con voi il mio parere, perché penso che ogni appassionato di musica dovrebbe averne una copia. È la seconda fatica letteraria di Paolo Fresu, dopo "Talkabout" del 2006. Il trombettista sardo, classe 1961, con questo lavoro ci fa scoprire paesi e suoni nascosti. Partendo da Berchidda, sua terra d'origine, dove i rumori della campagna l'hanno influenzato sin dal ventre materno, passando per i suoni e le culture dell'Africa e dell'India, fino all'amata Parigi dove è sempre stato libero di esprimersi col jazz. La musica non è l'unica protagonista di questa narrazione, ma lo sono anche le esperienze in giro per il mondo e gli artisti incontrati per strada. Ma a far da padrone, in oltre 100 pagine, è il silenzio dentro il quale Fresu sente la profondità del suono. Un'autobiografia emozionante e mai noiosa che, se da una parte è adatta agli appassionati di musica e agli addetti al settore, dall'altra ci fa rispecchiare in quel ragazzo di paese che parla e pensa in dialetto e che, quasi per caso, scoprì a casa sua l'esistenza di una tromba ed iniziò a suonarla, divenendo un jazzista di fama mondiale. Un viaggio alla scoperta della musica e della vera essenza di noi stessi perché in fondo, anche noi, siamo come quel ragazzo di Berchidda. [Michela Garau]



Titolo: Musica Dentro
Autore: Paolo Fresu
Pagine: 256
Casa Editrice: Serie Bianca Feltrinelli
Valutazione: XXXXX

Video: The best thing about me is you
Artista: Ricky Martin
Regia: Carlos Perez
Valutazione: XXXXX

Se dovessi descrivere il significato e le immagini di questo video con tre parole direi: correttezza, uguaglianza, forza. È così che vedo il nuovo videoclip di Ricky Martin, "The best thing about me is you", il primo singolo estratto dal nuovo album "Música Alma Sexo" (in uscita il prossimo 1 Febbraio). Un videoclip (girato a Miami il 21 e 22 dicembre 2010, visibile sul canale You Tube ufficiale dall'11 Gennaio) in cui il cantante portoricano, dopo il suo coming out, mette in chiaro che gli uomini sono tutti uguali, senza tener conto di sesso, razza, religione, nazionalità o orientamento sessuale. Immagini in cui i pensieri dell'ex Menudo appaiono non solo attraverso i sorrisi e gli sguardi di persone che vengono da tutto il mondo (e che potreste essere voi), ma grazie anche a delle scritte in tutte le lingue, che riprendono lo stile del web ufficiale di Martin. Una chicca in più? Mentre nelle versioni del singolo Ricky duetta con Joss Stone (nella versione inglese) e con Natalia Jimenez (in quella spagnola), il brano nel video è interamente cantato dal bel Ricky che, nonostante i 39 anni appena compiuti, fa piacere vedere... soprattutto in video dall'impatto forte come questo.

[Michela Garau]

"Storie di non lavoro" è uno spaccato dei giorni nostri, dei problemi veri della gente, quelli con cui le persone si trovano a fare i conti quotidianamente, e non di quelli che i giornali e i tg vogliono farci credere che siano i problemi veri, e di cui in realtà non frega niente a nessuno. Nove canzoni, nove diverse storie di vita, attraverso le quali Giubbonsky, cantastorie moderno, tratteggia un ritratto non molto edificante ma estremamente lucido e disincantato della società in cui viviamo. Impossibile, specialmente per chi come me, è cresciuto e vive tutti i giorni in una realtà complessa come quella di Milano, non ritrovarsi nei testi di questo talentuoso cantautore. I temi affrontati sono i più svariati, dalla crisi economica e dalla conseguente difficile condizione che caratterizza l'esistenza dei lavoratori precari, o peggio, di chi il lavoro proprio non ce l'ha, al clima di poca sicurezza che si respira in giro per le strade delle nostre metropoli, che molto spesso ci porta a sentirci prigionieri in casa nostra. Ma attenzione, non è un album che vuole essere un inutile piangersi addosso; al contrario, vuole essere un invito a rialzare la testa e a ribellarsi di fronte a quello che non ci piace.

Musicalmente parlando il cd è molto piacevole, riprende gli insegnamenti della scuola dei grandi cantautori italiani degli anni '70, e li impasta con elementi di jazz, blues, rock e country rendendolo un lavoro molto originale e interessante. [B!]

Album: Storie di Non Lavoro
Artista: Giubbonsky
Etichetta: (R)esisto
Num. Pezzi: 9
Valutazione: XXXX

Album: The Beauty of Fall
Artista: Anomia
Etichetta: Indiebox
Num. Pezzi: 11
Valutazione: XXXXX

Con alle spalle un disco d'esordio, "Closing Up The Basement", molto ben accolto, sia dalla critica che dal pubblico, gli Anomia arrivano alla tanto agognata, ma anche tanto temuta, prova del secondo album. Riusciranno a riconfermare i buoni pareri ottenuti grazie al loro primo lavoro e, se possibile, a fare anche di meglio? Per quanto mi riguarda questo "The Beauty of Fall" è un disco che non delude le aspettative.

11 tracce dal respiro internazionale, un punk rock hardcore energico e grintoso, ma mai troppo pesante o fastidioso, in cui la melodia rimane comunque uno degli elementi vincenti e caratterizzanti di questa produzione. Sono da segnalare poi con particolare attenzione la cura e la precisione degli arrangiamenti e la vincente produzione artistica curata da Maurizio Vinci.

Un ottimo disco, solare e grintoso (non fatevi ingannare dall'artwork della copertina, bellissimo ma abbastanza crepuscolare; di cupo in questo cd non c'è proprio nulla!), che sicuramente riuscirà a conquistare un pubblico molto trasversale. Ancora una volta IndieBox si dimostra una delle etichette indipendenti più interessanti nel panorama delle etichette indipendenti italiane. [B!]

E' sicuramente un lavoro compesso e articolato "TumorRow", l'ultima fatica dei romani Dirtyfake. Un lavoro complesso e articolato dal punto dei vista dei contenuti e della musica, ma sicuramente interessante e stimolante per l'ascoltatore che decide di accostarsi a questo cd con curiosità e voglia di scoprire.

Un album molto ben fatto, arrangiato alla perfezione e suonato con accuratezza e precisione chirurgica. Un rock piuttosto alternativo che colpisce per la qualità delle parti strumentali, a tratti più lenti e avvolgenti e a tratti potenti e affilate come lame di rasoi, con cui la voce di Byron, graffiante e potente, si sposa alla perfezione e trova terreno fertile per creare qualcosa di veramente notevole.

E un po' come Virgilio condusse Dante attraverso i vari gironi dell'inferno, Byron (voce), Kris (chitarra), Vale (chitarra), Simo (basso) e Andy (batteria) conducono l'ascoltatore in un affascinante viaggio attraverso le pieghe della società dei giorni nostri, coi suoi pregi e soprattutto coi suoi difetti.

Un disco tutto da scoprire, consigliato a tutti quelli che hanno voglia di ascoltare qualcosa di veramente nuovo.

[B!]

Album: TumorRow
Artista: Dirtyfake
Etichetta: 2000 JD Edizioni
Num. Pezzi: 11
Valutazione: XXXX

Album: Vishu Flama
Artista: Vishu Flama
Etichetta: Autoprodotto
Num. Pezzi: 11
Valutazione: XXXXX

Tornano con nuovo album i Vishu Flama, interessantissima rock band di Verona che sicuramente i più attenti lettori di Andergraund ricorderanno. Premetto una cosa: se c'è una caratteristica che personalmente reputo veramente importante per un gruppo è quella di riuscirsi a creare una cifra stilistica propria, che li caratterizzi in tutti i propri lavori, e che è tipica di tutte le grandi rock band. Il che non significa inanellare una serie di dischi tutti uguali tra loro. Significa semplicemente fare in modo che l'ascoltatore che si trova al cospetto di un nuovo disco possa riconoscere l'artista in questione semplicemente ascoltando qualche nota. E in questo i Vishu Flama ci sono riusciti alla grande. Sono riusciti a creare un suono originale e particolare che contraddistingue in tutto e per tutto la loro musica. E questa è già un'ottima cosa. Come il loro precedente album, anche questo secondo lavoro è caratterizzato dall'alternanza di pezzi più ritmati e psichedelici, come "Bellissima", "La Torta", "Su Misura" o la strumentale "Minimal Chic" e canzoni più lente e melodiche, che in questo cd sono la maggior parte, come "Quando mi Parlavi", "Derive" o "Tè per Uno". Un'ottima combinazione, un equilibrio che ancora una volta funziona alla perfezione. I pezzi sono belli, originali, ben suonati e ben arrangiati.

Che aggiungere? Avanti così! [B!]

Michael Jackson feat. Akon

Hold my hand — Tienimi la mano

Autore	Claude Kelly e Akon
Album	Michael
Etichetta	Epic

This life don't last forever (hold my hand)
So tell me what we're waitin for (hold my hand)
Better off being together (hold my hand)
Than being miserable alone (hold my hand)

Questa vita non dura per sempre (tienimi la mano)
Cosi dimmi cosa stai aspettando (tienimi la mano)
Faremmo meglio a stare insieme (tienimi la mano)
Piuttosto che stare tristi da soli (tienimi la mano)

Cause I've been there before
And you've been there before
But together we can be alright.
Cause when it gets dark and when it gets cold
We can just hold eachother
till we see the sunlight

Perche lo sono gia stato
E tu lo sei gia stata
Ma insieme possiamo stare bene
Perche quando fa buio e fa freddo
Possiamo aggrapparci l'uno all'altra
fino a che vediamo la luce del sole

So if you just hold my hand
Baby I promise that I'll do all I can
Things will get better if you just hold my hand
Nothing can come in between us if you just hold,
[hold my, hold my, hold my hand

Cosi se mi tieni la mano
Ti prometto che faro tutto ciò che posso
Le cose andranno meglio se mi tieni la mano
Niente può intromettersi tra noi se mi tieni la mano

The nights are getting darker (hold my hand)
And there's no peace inside (hold my hand)
So why make our lives harder (hold my hand)
By fighting love, tonight

Le notti si fanno piu scure (tienimi la mano)
E non c'e pace dentro noi (tienimi la mano)
Perche rendersi la vita piu difficile (tienimi la mano)
Combattendo l'amore stanotte

Cause I've been there before
And you've been there before
But together we can be alright.
Cause when it gets dark and when it gets cold
We can just hold eachother
till we see the sunlight

Perche l'ho gia fatto
E tu lo hai gia fatto
Ma insieme possiamo stare bene
Perche quando fa buio e fa freddo
Possiamo aggrapparci l'uno all'altra
fino a che vediamo la luce del sole

So if you just hold my hand
Baby I promise that I'll do all I can
Things will get better if you just hold my hand
Nothing can come in between us
if you just hold my hand

Cosi se mi tieni la mano
Ti prometto che faro tutto ciò che posso
Le cose andranno meglio se mi tieni la mano
Niente può intromettersi tra noi
solamente se mi tieni la mano

Domina ancora le classifiche italiane e di mezzo mondo l'album postumo di Michale Jackson intitolato semplicemente "Michael" disponibile dallo scorso 10 dicembre. Il brano "Hold my hand", duetto di Jacko con Akon, trasmesso per la prima volta in contemporanea su tutte le radio italiane lo scorso lunedì 15 novembre, è il primo estratto dall'album. Nella tracklist del disco di inediti anche una canzone in coppia con Lenny Kravitz.

"Ogni Tanto" è il primo singolo estratto dal nuovo album di Gianna Nannini, "Io e Te" uscito lo scorso 11 gennaio. Il singolo, che racconta della maternità intima vissuta dalla cantante durante la gravidanza, è arrivato in tutte le radio italiane a solo una settimana dalla nascita di Penelope, la figlia della Nannini. Una canzone poetica che esalta il grande desiderio di Gianna Nannini di avere finalmente una figlia.

Gianna Nannini

Ogni Tanto

Autore	Gianna Nannini
Album	Io e Te
Etichetta	RCA

Ogni tanto mi sorprendo
un po' t'invento un po' ti dai
Ogni tanto perdo il filo forse non ci sei
non hai nome chi ti crede fiore di ninfea
Duri un attimo
Ogni tanto fai spavento
prendi tutto e non ti fermo

Amor che nulla hai dato al mondo
Quando il tuo sguardo arriverà
Sarà il dolore di un crescendo
Sarà come vedersi dentro

Quando quest'alba esploderà
Sarà la fine di ogni stella
Sarà come cadere a terra

Ogni tanto mi sospendo foglie al vento vengo da te
Sei celeste melodia, tutto cambierai, per un attimo

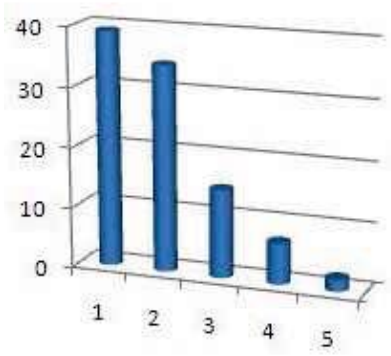
Amor che nulla hai dato al mondo
Quando l'estate arriverà
Sarà il dolore di un crescendo
Sarà come riaverti dentro

Ogni tanto penso a te
Sposti tutti i miei confini

Amor che bello darti al mondo

Amor che bello darsi al mondo
Quando quest'alba esploderà
Vivrò nel fuoco di una stella
per lasciare con te la terra

I risultati finali



1. Move your body - Eiffel 65 - 2000 (39.2%)

2. I Don't Feel Like Dancin' - Scissor Sisters - 2006 (34.3%)

3. Wherever You Will Go - The Calling - 2002 (14.7%)

4. Stan - Eminem feat. Dido - 2001 (6,9%)

5. Bad Day - Daniel Powter - 2005 (2%)

Grazie a tutti quelli che hanno votato in questi mesi. Appuntamento al 2020!

1	Che Bella Giornata € 7.919.947	2
2	Vi Presento i Nostri € 2.279.808	1
3	Hereafter € 1.414.051	2
4	Skyline € 862.226	1
5	La versione di Barney € 849.255	1
6	L'orso Yoghi € 732.186	1
7	Tron Legacy € 377.593	3
8	La Banda dei Babbi Natale € 356.711	5
9	The Tourist € 213.560	5
10	Le cronache di Narnia: il viaggio del veliero € 182.535	5

Box Office del weekend dal 14/01/2011 al 16/01/2011

Caming Suun

Golden Globe: domina The Social Network

Poche le sorprese di questi Golden Globe edizione 2011. A vincere nelle rispettive categorie sono stati i titoli e i nomi che venivano più facilmente pronosticati da giorni: The Social Network , The Kids Are All Right , Colin Firth e Il discorso del Re. E proprio per questo i premi dell'Associazione della Stampa Estera Hollywoodiana non susciteranno quest'anno troppe polemiche: difficile infatti contestare le decisioni di giurati, se non appellandosi ai gusti e alle preferenze personali, ma senza mai gridare allo scandalo. I quattro premi portati a casa da The Social Network (miglior film drammatico, regia, sceneggiatura e colonna sonora) sono meritatissimi, lo stesso vale per quelli di The Kids Are Allright (miglior film commedia e miglior attrice andato ad Annette Bening). Bene, sul fronte serie tv, i riconoscimenti a Carlos, a Boardwalk Empire, al Jim Parsons di The Big Bang Theory e alla Katey Sagal per Sons of Anarchy.

Inarrestabile Checco

Neanche il più fine esperto di box office avrebbe potuto pronosticare che il film «Che bella giornata» sarebbe diventato il più grande incasso italiano di sempre. Anche se il precedente "Cado dalle Nubi", diretto come anche «Che bella giornata» da Gennaro Nunziante, aveva superato i 14 milioni di euro d'incasso, era impossibile prevedere che Zalone con la sua seconda interpretazione sul grande schermo avrebbe addirittura superato il record al botteghino de «La vita è bella». Uscito nelle sale il 5 gennaio, dopo poco più di 10 giorni di programmazione, «Che bella giornata» ha già guadagnato 31 milioni e 479 mila euro: cifra che gli ha permesso di scalzare il film di Roberto Benigni del 1997 (che aveva registrato il corrispettivo di 31 milioni e 231 mila euro) dalla vetta dei massimi incassi italiani della storia del cinema. Dietro al film con Zalone e a quello con Benigni troviamo all'ultimo posto del podio di questa graduatoria un altro titolo molto recente: «Benvenuti al sud» di Luca Miniero, remake del francese «Giù al nord», che (con ben 29 milioni e 783 mila euro d'incassi) è stata la grande sorpresa della scorsa stagione. «Che bella giornata» non diventa però "soltanto" il più grande successo italiano, ma finisce addirittura terzo nella classifica generale dei titoli che più hanno incassato in Italia. Prima di lui ci sono soltanto i due kolossal di James Cameron: al primo posto naturalmente «Avatar» con ben 65 milioni e 607 mila euro d'incasso; al secondo «Titanic» del 1997 con 42 milioni e 337 mila.

La prima cosa bella di Paolo Virzì non è stato incluso nella lista dei 9 film tra i quali verranno scelti i 5 che concorreranno nella categoria Miglior film in lingua straniera ai prossimi Oscar. L'Academy ha infatti resa nota la shortlist che è così composta:
Hors la Loi di Rachid Bouchareb (Algeria)
Incendies di Denis Villeneuve (Canada)
In a Better World di Susanne Bier (Danimarca)
Dogtooth di Yorgos Lanthimos (Grecia)
Confessions di T.Nakashima (Giappone)
Biutiful di A. Gonzalez Inarritu (Messico)
Life, above All di Oliver Schmitz (Sudafrica)
Tambien la Lluvia di Iciar Bollain (Spagna)
Simple Simon di Andreas Ohman (Svezia)

Arriva il festival di cinema per ragazzi

[di Michela Garau]

Dal 2 al 5 marzo il cinema sarà dedicato a 1000 giovani di età compresa tra gli 8 e i 21 anni e agli studenti universitari. Tutto questo grazie al Vittorio Veneto Film Festival che, proprio per coinvolgere le diversissime fasce d'età provenienti da tutta Italia, ha organizzato il festival attraverso delle sezioni autonome.
La giuria di giovani avrà il compito di dare un voto ai 12 lungometraggi nazionali ed extranazionali in concorso (selezionati in base ai criteri della Green Card dell'Unione Europea), che saranno una prima visione italiana in lingua originale. Per capire gli stessi, in sala saranno presenti doppiatori professionisti che, in contemporanea alla visione, reciteranno le battute nella nostra lingua. Al termine delle quattro giornate i 1000 partecipanti assegneranno il Premio Sig. Imago. Ad affiancarli una giuria di professionisti (composta da un Presidente e da 7 giurati) provenienti dal mondo della cinematografia, della critica e del giornalismo, che decreterà il miglior film. A condire il tutto tanti ospiti (attori, registi, doppiatori, sceneggiatori, ecc.) e dei workshop dedicati ai giovani: recitazione cinematografia e Il cinegiornale del VVFilmF 2011.
www.vittoriofilmfestival.com

L'ormai lanciatissimo Robert Downey Jr., che rivedremo tra pochissimo in Parto col folle e più avanti nel sequel di Sherlock Holmes, si darà al doppiaggio di un film d'animazione. Parliamo di un film dedicato a L'improbabile storia di Peabody, spin-off della serie Rocky & Bullwinkle, che già ebbe uno sfortunato adattamento ibrido live-action/animazione 2D. Lo spin-off vedrà invece un cane superintelligente (Peabody, interpretato da Downey Jr.), viaggiare nel tempo con un ragazzino che lui considerava il suo animale domestico. A dirigere il film per la DreamWorks Animation, in previsione di un'uscita per il 2014, sarà Robert Minkoff, coautore di Il Re Leone .

Un ringraziamento speciale a Giuseppe,
ad Alessio Piccirillo e alla Red Agency,
a Massimiliano Cori per gli scatti in esclusiva

Intervista esclusiva a Giuseppe Schisano
a cura di Michela Garau
Foto di Massimiliano Cori

Uno zio (e non solo)... da OSCAR!!!

A un anno di distanza dalla prima intervista esclusiva (n. 42 – Febbraio 2010) e a poco tempo dal diario di bordo per celebrare il cinquantesimo numero di Andergraund (n. 50 – ottobre 2010), la nostra cover story è dedicata alla nuova promessa del cinema italiano. Reduce dal set di "Cane Pazzo" e pronto ad interpretare un altro ruolo "maledetto" ci racconta le emozioni provate quando ha vinto l'Oscar dei Giovani 2010 e cosa ama fare nel tempo libero.

Un anno fa eri sul set di "Cane Pazzo". Ora hai finito di girare questa pellicola. Ci racconti ora, dopo aver finito di girare, quali sono le tue impressioni e com'è stato lavorare a questa pellicola?

All'inizio ero un po' perplesso, un po' titubante perché era un personaggio molto lontano da quello che sono in realtà. Ha mille sfaccettature, infatti dice una cosa ma ne pensa un'altra, ha tante sfumature che lo rendono difficile da interpretare. Oggi, invece, quando vedo il risultato sono molto contento perché c'è stato un grande lavoro di recitazione, di regia, di equipe. La cosa più bella è stata la passione che tutte le persone che hanno lavorato nel set (tecnici, costumi, trucco, ecc.) ci hanno messo. È stata una bella esperienza professionale e umana, da cui sono nate anche tante amicizie. Quando ripenso al mio personaggio, David Moiraghi, vedo un lato oscuro di me che neanche pensavo di avere. Per me significa aver lavorato bene e anche essere stato diretto bene. Quindi sono molto contento di aver vissuto questa avventura, poi spetterà agli altri dare un giudizio.

Per quanto riguarda il lavoro con David Petrucci, regista di "Cane Pazzo", vi ha dato spazio nell'improvvisazione o vi ha diretto rimanendo fedele al copione scritto?

È stato un lavoro quasi americano, quasi teatrale perché c'è stato uno studio sul mio personaggio ancora prima di arrivare sul set, appunto perché è molto complicato e molto lontano da quello che sono io. Petrucci è stato molto bravo nel dirigere perché è un regista giovane dotato di sensibilità umana e professionale, che capiva sempre qual era il metodo per tirare fuori l'emotività. In alcuni momenti ha diretto in maniera precisa perché sapeva bene ciò che voleva, in altri casi ha lasciato spazio all'improvvisazione. Ad esempio io ho avuto una scena centrale, molto importante, basata sull'emotività. Una scena non scritta girata con un unico ciak, senza tagli. Sembrava quasi di essere a teatro, non esistevano copione, luci, operatori. È stato un momento magico in cui tutti, per non interrompere quel lavoro di emotività, sono rimasti in silenzio. Esisteva solo il personaggio con la sua emotività e tutto il resto ruotava attorno ad esso. Da quel momento in poi mi sono accorto di essere entrato completamente nei panni di David Moiraghi che aveva sopraffatto la vita di Giuseppe, anche nel privato. In quel periodo ero molto più ombroso di quanto lo sia di natura.

Ti riguardi in video oppure preferisci di no?

Mi rivedo in video perché sono molto curioso e molto autocritico. È difficile che io mi piaccia, forse "Cane Pazzo" è un'eccezione. Quando si è giovani credo sia indispensabile essere autocritici per permetterci di crescere, bisogna mettersi sempre in discussione per migliorare. Nel guardarsi c'è una componente narcisistica ma, soprattutto, si tratta di "studiarsi" per capire cosa c'è di giusto e cosa di sbagliato, per imparare dai propri errori e continuare a evidenziare i punti di forza.

Nei cinema spagnoli e francesi è uscito recentemente "Dentro ai tuoi occhi", di cui sei protagonista. Ti sei rivisto in quell'occasione?

È stato molto curioso vederlo primo perché Pietro, il mio personaggio, era molto distante dal prototipo di principe azzurro in cui prima mi si vedeva più facilmente. In quest'occasione è stato ancora più curioso in quanto ero doppiato in spagnolo e in francese, mentre io ho doppiato solo la versione italiana. I due doppiatori (spagnolo e francese) avevano una voce molto simile alla mia e faceva un certo effetto vedere la propria faccia con un'altra voce.

A fine dicembre sei stato il protagonista del primo episodio della seconda stagione della fiction di Canale 5 "Al di là del lago". Com'è stato lavorare con un cast che già si conosceva?

Io conoscevo già Kaspar Capparoni perché avevamo già lavorato insieme in un cortometraggio, tanto tempo fa, appena arrivai a Roma. Fu uno dei miei primi lavori. Tutti gli altri sono attori che ho incontrato per la prima volta, qualcuno mi conosceva perché mi aveva visto in tv, qualcuno perché incrociato a qualche festa. Comunque tutto l'intero cast è stato molto carino, mi sono trovato molto bene.

Anche in "Al di là del lago" un ruolo noir, ovviamente.

"Cane Pazzo" ha aperto questa strada. Nonostante io abbia una faccia da buono, David Petrucci mi ha voluto per interpretare un personaggio con gli occhi di ghiaccio, turbato, maledetto. I giovani registi credo siano quelli più coraggiosi. E ora in tanti mi stanno proponendo ruoli noir. È divertente perché credo che ognuno di noi abbia un lato oscuro e avere la possibilità, come attore, di cercarlo e di viverlo in un personaggio, ti permette di esorcizzarlo. È una fortuna fare questo mestiere perché sennò tanti lati di te non li potresti vivere.

Hai già dei progetti in cantiere?

Al momento ci sono dei progetti aperti. Uno è una fiction sui vampiri per Mediaset dal titolo "Alex", in cui interpreterò Padre Andrea Monacelli, un prete ambiguo. Non si capirà per tutto il tempo se questo prete è degno di tale accezione o è un diavolo. È un sacerdote con gli occhi di ghiaccio, con un atteggiamento freddo e saccente, troppo bello per essere prete. Ha amicizie altolocate che lo rendono orgoglioso di sé e cattivo. Negli altri ruoli ci saranno Romina Mondello, la poliziotta che indaga su dei delitti irrisolti e, dalla parte opposta, Ettore Bassi che personifica il mondo dei vampiri. Al centro ci sarà la Chiesa, cioè il mio personaggio. Abbiamo girato una puntata pilota ed è stata molto divertente perché è un'esperienza completamente diversa da quelle che ho avuto finora.

Dato che parla di vampiri per documentarti stai guardando i vari film e serie tv che parlano di essi?

Prima che mi venisse offerta la parte avevo visto quelli americani, perché ho dei nipoti a cui sono molto legato, quindi li porto al cinema a vedere i cartoni animati o questo tipo di film che poi piacciono anche a me. Sono uno zio molto amato e io amo molto loro, quindi mi piace viziarli. Essendo romantico e piacendomi le favole porto loro al cinema ma porto anche me stesso.

Hai un metodo che utilizzi per memorizzare le battute?

Sono una persona distratta, che dimentica le cose. Do importanza al dettaglio che, magari, mi ha colpito. A volte leggo libri o vedo film e poi mi capita di non ricordarne assolutamente nulla, solo il fatto che mi sia piaciuto oppure no. Per quanto riguarda il lavoro riesco a memorizzare subito ma, appena girata la scena, mi dimentico tutto, non saprei ripetere le battute. Credo di avere una memoria selettiva, cancello il vecchio e vado avanti. Me ne sono accorto, per la prima volta, all'esame di maturità: dopo averlo fatto non ricordavo più nulla. Ricordo le date, per esempio, solo c'è un legame affettivo.

Quando non lavori e sei fuori dal set, che tipo di vita conduci?

Ho la fortuna di avere tanti amici che sono la famiglia che ti scegli da grande. Quando non lavoro dedico a loro il tempo che non sono riesco a dedicargli quando sono sul set. Sono una persona molto mondana e mi piace stare in mezzo alla gente. Allo stesso tempo, però, sono anche molto casalingo: mi piace stare in casa in solitudine a leggere, ascoltare musica, circondarmi delle mie cose. Inoltre ho l'hobby dell'arredamento e del giardinaggio e, come ti dicevo prima, amo fare lo zio. E quando posso torno a Napoli dove vado poche volte durante l'anno nonostante sia molto legato alla mia figlia. Quindi recupero il tempo perso e faccio il figlio, il fratello, lo zio.

Parlavi della musica: che cosa ti piace ascoltare?

Ascolto di tutto, da quella classica al rock. Credo che la musica sia molto importante. Vivere con una colonna sonora, qualunque essa sia, ti cambia la vita. Do molto importanza alla musica.

Lo scorso 14 Dicembre sei stato premiato in Campidoglio con l'Oscar dei Giovani in occasione della quarantennale della "Giornata d'Europa". Mi puoi raccontare come è stata quella giornata?

Quando mi ha chiamato il mio agente per dirmi che il Campidoglio aveva fatto il mio nome tra le candidature per questo premio ho chiuso il telefono e non le ho dato peso perché in realtà era una cosa talmente inaspettata che non avevo realizzato subito. Per me è stato un premio molto importante, un riconoscimento importante da Roma, la città che mi ha adottato. È stato gratificante perché sono un attore giovane e mi sono ritrovato nella sala del Campidoglio con degli attori che hanno fatto la storia del cinema italiano e non solo. Io, forse per un senso di protezione, quando mi accadono cose così belle le vivo in terza persona, quindi capita che siano più emozionate le persone che mi vogliono bene. Poi, dopo un po', realizzo. Questo mi succede sia per le cose molte belle, sia per quelle molto brutte. Ora, a un mese di distanza, vedo il premio in bella mostra sulla mia libreria e ogni volta che mi ci cade l'occhio è davvero molto bello. Ringrazio, per questo, tutte le persone che mi sostengono anche da tempi non sospetti. Penso sia un esempio del fatto che in Italia c'è un cinema sano, che non sempre ad andare avanti sono i raccomandati. Se fai un lavoro con stile e professionalità il percorso sarà più faticoso e più lungo, ma alla fine premia. Il consiglio, anche alle tante persone che mi scrivono e che vogliono intraprendere questo mestiere, è di crederci e studiare tanto in modo da essere pronto quando arriva l'occasione.

Puoi scegliere un film del passato di cui saresti il protagonista nel remake. Quale sceglieresti e perché?

Questa è una domanda difficilissima. Ce ne sono tanti. Mi piacerebbe "Ieri, oggi e domani". Adoro quel film perché c'era Marcello Mastroianni e perché ha confermato Sophia Loren come icona. Non ho mai interpretato un ruolo napoletano e mi piacerebbe rivestire questo ruolo. Ma non è il solo: essendo romantico mi piacerebbe "Romeo e Giulietta", anche perché mi piacciono le favole; e anche interpretare Gesù, non per un delirio di onnipotenza, ma perché ho visto dei film e sarebbe bello rivestire quei panni. Ci sono anche dei film americani, ma faccio sempre riferimento ai film italiani perché sono orgoglioso di essere italiano. Nonostante il nostro Paese stia attraversando un momento difficile, è qui che voglio lavorare.

È passato un anno dalla nostra prima intervista insieme. Che cosa ti è rimasto di quell'esperienza e cosa pensi di Andergraund?

Lo seguo sempre, anche quando non ci sono articoli che riguardano me. Spero ci possa essere presto una pubblicazione perché è una rivista fatta molto bene che, secondo me, meriterebbe la stampa. Quando accendo il Mac è fra i giornali che mi piace leggere.

Per contattare Giuseppe visitate il suo sito ufficiale e la sua pagina fan di Facebook:

www.giuseppeschisano.it

www.facebook.com/home.php?#!/pages/Giuseppe-Schisano/37662224146

Hereafter

di MARZIA GANDOLFI

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Marie Lelay è una giornalista francese sopravvissuta alla morte e allo tsunami.
Rientrata a Parigi si interroga sulla sua esperienza sospesa tra luccicanza e oscurità, alienandosi fidanzato ed editore. Marcus è un fanciullo inglese sopravvissuto alla madre tossicodipendente e al fratello gemello, investito da un auto e da un tragico destino.
Smarrito e 'spaiato' cerca ostinatamente ma invano di entrare in contatto con Jason, di cui indossa il cappellino e conserva gli amabili resti. George Lonegan è un operaio americano in grado di vedere al di là della vita.
Deciso a ripudiare quel dono e a conquistarsi un'esistenza finalmente normale, George 'ascolta' i romanzi di Dickens e frequenta un corso di cucina italiana. Sarà proprio la "piccola Dorrit" dello scrittore britannico a condurlo fino a Londra, dove vive Marcus e presenta il suo nuovo libro Marie. L'incontro sarà inevitabile. George, Marcus e Marie troveranno soccorso e risposte al di qua della vita.

Non si può vedere "al di là" delle cose senza finire prigionieri del dolore. Lo sanno bene George e Marie, protagonisti adulti di Hereafter, che hanno oscillato sulla soglia, sperimentando la morte e scampandola per vivere al meglio quel che resta da vivere nel mondo. Un mondo reso meno imperfetto

Scheda del Film

Titolo originale: Hereafter
USA: 2010.
Regia di: Clint Eastwood
Genere: Drammatico
Durata: 129'
Interpreti: Matt Damon, Cécile De France, Joy Mohr, Bryce Dallas Howard, George McLaren, Frankie McLaren, Thierry Neuvic, Marthe Keller, Mylène Jampanoï, Charlie Holliday, Jenifer Lewis, Jay Mohr, Richard Kind, Steve Schirripa, Lyndsey Marshal, Niamh Cusack, Fileena Bahris, Nikki Harrup, Kelli Shane, John Nielsen, Jess Murphy, Toni Staniewicz, Annette Georgiou
Voto: 7,5

da un ragazzino che ha negli occhi e nei gesti qualcosa di gentile.
Qualcosa che piacerà al George di Matt Damon e troverà un argine alla sua solitudine. Nella compostezza di una straordinaria classicità, che si concede un momento di tensione quasi insostenibile nella sequenza lunga e spietata del maremoto, l'ultimo film di Clint Eastwood insegna qualcosa sulla vita confrontandosi con la morte, quella verificata (Marie), quella subita (Marcus), quella condivisa (George).

Hereafter prende atto che la vita è un esperimento con un termine e si articola per questo attraverso prospettive frontali: al di qua e al di là del confine che separa la presenza dall'assenza. È questa linea di demarcazione a fare da perno al montaggio alternato delle vite di una donna, di un uomo e di un bambino dentro una geometria di abbagliante chiarezza e spazi urbani pensati per gravare sui loro destini come in un romanzo sociale di Dickens.
Destini colpiti duramente e deragliati ineluttabilmente dalla natura (lo tsunami in Indonesia), dalle tensioni sociali (gli attacchi terroristici alle metropolitane londinesi), dalla fatalità (l'incidente stradale), destini che si incontrano per un attimo (o per la vita) in un mutuo scambio di salvezza. Perché da tempo i personaggi di Eastwood hanno abbandonato l'isolazionismo tipico dell'eroe americano a favore di una dialettica che mette in campo più interlocutori e pretende il contrasto.

Hereafter non fa eccezione e prepara l'incontro, il controcampo del campo: lo sguardo di Cécile De France che ha visto, quello di Matt Damon che riesce a vedere, quello del piccolo Frankie McLaren che vuole andare a vedere.
Facendosi in tre l'autore mette lo spettatore al centro di qualcosa di indefinibile eppure familiare come il dolore dell'essere, produce punti di vista potentemente fuori binario sul tema della morte e offre a Damon l'occasione di comporre la migliore interpretazione della sua carriera.
Disfandosi della cifra della neutralità, il divo biondo conquista l'emozione e la cognizione del dolore, abitando un sensitivo che ha visioni di morti (e di morte) al solo contatto delle mani, una tristezza profonda piena di pietà e il desiderio di smettere di vedere il passato di chi resta e di immaginare il futuro (e il sapore) di un bacio.

Clint Eastwood con Hereafter conferma la vocazione alle sfumature, azzarda l'esplorazione della morte con la grazia del poeta, interroga e si interroga su questioni filosofiche e spirituali e contrappone alla debolezza del presente e dentro un epilogo struggente l'energia di un sentimento raccolto nel futuro. Raccolto inevitabile, come un trapasso e ogni altra dinamica di natura.

Vi presento i nostri

di FRANCESCA CARUSO

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

In America "Vi presento i nostri" ha già ottenuto un ottimo piazzamento al box office, durante il week-end di Capodanno, infatti, si è posizionato al N 1, con un incasso di oltre 26 milioni di dollari.
Gli anni sono passati, Greg Fotter e Pam hanno ora due gemelli di cinque anni, che sono quasi pronti per la scuola. Il padre di Pam, Jack Byrnes, agente della Cia in pensione, sembra avere definitivamente accantonato ogni incomprensione con Greg, fino a quando non sente odore di tradimento da parte di quest'ultimo nei confronti della figlia.
Greg ha dei rapporti di lavoro con Andy Garcia, una rappresentante farmaceutica molto avvenente, che genererà non pochi equivoci. Riuscirà Greg a dimostrare a suo suocero di essere un buon capo famiglia?

Lo sceneggiatore di questo terzo capitolo, della stramba quanto esilarante famiglia Fotter, John Hamburg, questa volta ha voluto puntare su tematiche completamente diverse, descrivendo la morte e il divorzio, e come un padre può reagire a un possibile tradimento da parte del cognato nei confronti della sua adorata figlia. Inoltre Hamburg e il nuovo regista Paul Weitz (dopo che le prime due regie sono state affidate a Jay Roach) hanno voluto evidenziare lo stato d'animo di quando si avvicina la vecchiaia e si sente il bisogno di aggiustare le cose e metterle in ordine, come ha intenzione di fare Jack. Paul Weitz ha messo la figura di Jack nella condizione di soffermarsi a pensare al tempo che passa, al fatto che non sia più il giovanotto di una volta: gli acciacchi si fanno sentire sempre più spesso e vede in Greg il suo successore come capo famiglia.

Scheda del Film

Titolo originale: Little Fockers
USA: 2010.
Regia di: Paul Weitz
Genere: Commedia
Durata: 98'
Interpreti: Robert De Niro, Ben Stiller, Owen Wilson, Blythe Danner, Teri Polo, Jessica Alba, Dustin Hoffman, Barbra Streisand, Raven-Symone, Thomas Robinson, Laura Dern, Daisy Tahan, Harvey Keitel, Liam Ferguson, Sergio Calderon, Selena Johnson, Hash Patel, Germaine Mozel Sims, Colin Baiocchi, Rob Huebel, Olga Fonda, Lala Khanian

Voto: 6,5

Il pubblico può identificarsi chi in Jack chi in Greg, ridendo delle loro disavventure, ma riflettendo al tempo stesso sulle loro buone intenzioni e sui valori che entrambi condividono.
Naturalmente tutto ciò viene reso con il linguaggio sardonico, comico e leggero della commedia brillante.
Se poi si mettono in competizione e uno contro l'altro Ben Stiller e Robert De Niro il risultato è garantito.
Rispetto ai primi due film, l'approccio comico subisce delle variazioni, con la creazione di alcune gag un tantino meno entusiasmanti, come quella in cui il piccolo Fotter rigetta una quantità notevole di lasagne.

"I nostri" del titolo italiano (tanto quanto quello originale: Little Fockers) sembrano essere una scusante narrativa per mettere al centro dell'attenzione ancora una volta Greg Fotter e Jack Byrnes, che ne combinano e gliene capitano di tutti i colori, tra equivoci, fraintendimenti e frecciatine fulminanti, tengono banco per tutti i 90 minuti.

Ad unirsi alla già collaudata premiata ditta degli attori dei primi due capitoli, arrivano Jessica Alba, ironica e scoppiettante, e l'inossidabile Harvey Keitel. Inizialmente la presenza di Dustin Hoffman non era stata confermata, in quanto non si sono trovati gli accordi con la produzione.
Dopo una revisione della sceneggiatura, l'attore ha cambiato idea, tanto che le sue scene sono state aggiunte successivamente.

"Vi presento i nostri" promette di essere l'ennesima scommessa vincente per riportare al suo pubblico i personaggi tanto amati in "Ti presento miei" (2000) e "Mi presenti i tuoi?" (2004), allo spettatore la scelta di decretare quale sia il suo preferito.

La versione di Barney

di FRANCESCA CARUSO

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

La versione di Barney è tratto dall'omonimo romanzo di Mordecai Richler (edito in Italia da Adelphi). L'idea di farne una trasposizione nasce dieci anni fa. Il produttore Robert Lantos, trovando il libro molto interessante, decide di collaborare con lo stesso autore per tirare fuori una sceneggiatura, purtroppo nel 2001 Richler muore dopo una malattia. Il progetto rimane in sospeso, nella continua ricerca di uno sceneggiatore che possa essere all'altezza dell'impresa: non solo trasporre una storia, ma soprattutto il suo spirito e i suoi personaggi. Dopo vari tentativi e innumerevoli stesure, si arriva a quella di Michael Konyves, che vediamo oggi sugli schermi. Barney è un uomo di mezza età, che è riuscito grazie alla sua intelligenza e alla sua determinazione a raggiungere il successo, divenendo un produttore televisivo sulla cresta dell'onda.
Un vecchio investigatore, con cui in passato ha avuto a che fare, scrive un libro su alcuni avvenimenti del suo passato, così Barney racconta la sua versione: dal suo viaggio iniziatico a Roma, passando per tre matrimoni e trovando l'amore della sua vita.
È la storia di un uomo che con la tenacia riesce a ottenere risultati sul lavoro e a trovare il grande amore, ma rimane sempre insicuro delle sue capacità, pensando che chi gli sta vicino sia migliore di lui.
Ciò che fa non è mai abbastanza, non si sente mai all'altezza. La sua è una vita pienamente vissuta,

Scheda del Film

Titolo originale: Barney's Version
Canada, Italia: 2010.
Regia di: Richard J. Lewis
Genere: Commedia
Durata: 138'
Interpreti: Paul Giamatti, Dustin Hoffman, Minnie Driver, Rosamund Pike, Rachelle Lefevre, Scott Speedman, Bruce Greenwood, Macha Grenon, Jake Hoffman, Mark Addy, Saul Rubinek, Harvey Atkin, Clé Bennett, Mark Camacho, Ellen David, Larry Day, Marina Eva, Paula Jean Hixson, Anna Hopkins, Howard Jerome, Mario Macan, Luca Palladini, Ivana Shein, Marica Pellegrinelli, Thomas Trabacchi, Sheila Hymans, Len Richman, Howard Rosenstein, Ted Kotcheff, Arthur Holden, Zack Kifell, Simone Richler, Denys Arcand, Arthur Grosser

Voto: 7

fatta di qualche vizio, ma dalle molte virtù, Barney dimostra di essere un uomo di buon cuore e devoto alla donna che ama al di sopra di tutto. Barney nasconde le proprie qualità, dietro l'irriverenza dei suoi commenti, mostrando più di chiunque altro la sua onestà di pensiero.
Nelle sua parole non c'è ombra di ipocrisia, sempre schietto e veritiero. Fin dall'ambientazione del film si vuol mostrare un uomo che nonostante le poche aspettative potesse avere, è riuscito a farcela. Barney vive in un quartiere popolare prevalentemente ebraico in uno Stato prevalentemente non ebraico, "sentendosi sempre un cittadino di seconda classe".
Una qualità che non gli manca è l'ironia, verso gli altri e verso se stesso, basti pensare al nome che ha dato alla sua casa di produzione: Produzioni Totalmente Inutili.
È questo suo modo di essere che attira le simpatie dello spettatore. Barney vorrebbe far credere che sia inferiore a tutti i personaggi presenti nella sua storia, lo spettatore si rende conto, invece, di quanto sia grande.
Minuto dopo minuto, lo si apprezza sempre di più, perché quella che Barney racconta è solo la sua versione, non quello che in realtà è.

Il regista Richard J Lewis vede Barney dare ascolto a un "mostro". Quel mostro è se stesso, che per quanto possa rimanere sopito, prima o poi, può rovinare la propria felicità. E in questo chiunque si può riconoscere: a chi non capita di commettere, anche solo una volta, uno stupido errore che rovina il momento straordinario che si sta vivendo, forse, per sempre?
È quel "per sempre" che poi non si riesce a sconfiggere, anche se si continua a lottare per recuperare il terreno perso.Per la scelta dell'attore protagonista, la produzione ha voluto Paul Giamatti, dopo averlo visto in "Sideways – In viaggio con Jack". Giamatti era la persona di cui avevano bisogno, Barney doveva essere scontroso e simpatico, e non doveva avere l'aria del donnaiolo e l'attore ha incarnato tutte le sue sfaccettature.Giamatti riesce perfettamente a esprimere un uomo consumato dall'amore e perdonabile, nonostante le scivolate in cui incorre. La colonna sonora è composta da musiche originali di Pasquale Catalano e da brani di repertorio, tra le quali ci sono canzoni di Leonard Cohen e Miles Davis, tutte in perfetta armonia con il racconto (il CD contiene 20 brani ed è distribuito dalla Universal Music Italia).
Nel film compaiono molti amici e colleghi dell'autore scomparso, per omaggiarlo nella trasposizione della sua opera.Il produttore Robert Lantos appare nel ruolo di se stesso.Il regista Ted Kotcheff è il conducente del treno nella scena della prima dichiarazione d'amore di Barney a Miriam. Richard J Lewis compare come patologo. Il grande regista Denys Arcand interpreta il maitre del ristorante preferito da Barney e ce ne sono molti altri.
Tutti questi artisti hanno dimostrato una grande amicizia e l'affetto con cui si sono resi disponibili traspare dal film.L'amore con cui questo film è stato realizzato è palpabile, riuscendo a toccare le corde più profonde di colui che guarda, rapito da un vulcano autoironico e irriverente come Barney.

Inarrestabile il TGla7 di Mentana

Mentana da record: "Ho convinto i delusi dalla vecchia tv"

Un record dietro l'altro e ormai anche la soglia del 10% è stata scavalcata. Il telegiornale di Enrico Mentana modifica la fotografia dell'informazione in tv e comincia a creare più di qualche grattacapo alla concorrenza.
«Sono molto contento, ma non è il caso di montarsi la testa - afferma Mentana - Certo, è già un risultato di rilievo». L'impressione è che il direttore non abbia intenzione di accontentarsi. «Sono risultati buoni, ma non strepitosi se si guarda a tutto il circuito - aggiunge il giornalista - Certo, se prendiamo come riferimento La7, che è una rete che aveva ascolti intorno al 3%, è chiaro che si nota un certo incremento».
Nell'ultimo periodo lo share del tg di La7 è salito a una media del 7,66% dal 3,13% della media dei due mesi passati (+3,53%). Nello stesso periodo il Tg1 ha fatto segnare -1,05%, Studio Aperto -1,85, il Tg4 -0,33%, il Tg2 -0,02%, il Tg5 +0,68%, il Tg3 +0,64%.
«Non è vero che rubo ascolti al Tg5, non sto rubando ascolti a nessuno - spiega Mentana - Piuttosto, siccome gli ascolti dei tg in assoluto sono calati, io credo di aver riportato davanti alla tv spettatori che si erano disaffezionati ed erano usciti dal circuito». L'incremento degli ascolti non riguarda solo l'edizione delle 20. «Anche le altre edizioni salgono sensibilmente - assicura Mentana - Il tg della 7.30 fa registrare oltre il 10% di ascolti». Alcuni dati, diffusi dalla stampa, rileverebbero un incremento soprattutto nel pubblico giovane. «Non ho dati che lo confermano - sostiene il direttore - Salendo gli ascolti, ti allarghi in più direzioni. È vero che in due mesi abbiamo trasformato il tg e c'è linfa nuova, un elemento che può attrarre i giovani».

IN

E' partito col piedi giusto Flavio Insinna, che di sicuro non si è trovato ad affrontare un compito semplice dovendosi mettere alla prova con la conduzione de La Corrida ricevendo la pesante eredità di due pesi massimi della tv come il grandissimo e inarrivabile Corrado prima e il buon Gerry Scotti poi. E a quanto pare il pubblico l'ha promossoa pieni voti. La seconda puntata de "La corrida",così com'era successo per la puntata d'esordio, ha ottenuto il maggior ascolto delle 24 ore del sabato: 5.076.239 telespettatori, pari ad una share del 24,03%, con un picco di oltre 7.000.000 di telespettatori alle 21:15 e del 36,38% di share in chiusura, sulla votazione finale.

OUT

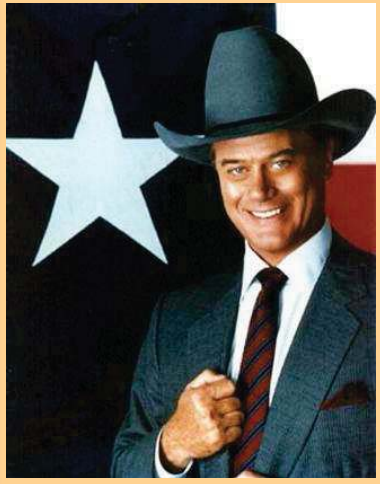
Dopo sole due puntate, si ferma il programma domenicale di prima serata di Canale 5 "Stasera che sera!" condotto da Barbara D'Urso. Mauro Crippa, direttore generale Informazione, ha fatto notare che "quando un esperimento non riesce è onesto interromperlo senza cercare scuse". I risultati, aggiunge "non sono stati brillanti nonostante il grande impegno di tutti coloro che hanno provato a realizzare una nuova formula di programma. Innovare è sempre la strada giusta e ci riproveremo". Crippa ha rivolto infine "un sincero ringraziamento a Barbara D'Urso per il coraggio e professionalità. Un grazie anche a tutta la squadra giornalistica e produttiva che ha spinto al massimo e anche di più".

La Gazzetta dello Spot

A quanto pare l'ultima moda delle grandi multinazionali nostrane in fatto di pubblicità è quella di mettere la propria immagine nelle mani di quotatissime e blasonatissime star hollywoodiane. E' successo qualche mese fa con Telecom, che ha voluto come testimonial un divo internazionale come John Travolta, che ha affiancato un volto rassicurante di casa nostra come Michelle Hunzicher, lo sta facendo recentemente Fastweb, che ha rimpiazzato nelle sue pubblicità Valentino Rossi con Gerorge Clooney (già testimonial di Martini e Nespresso). Fin qui niente di strano, da sempre si punta al nome importante per il lancio dei propri prodotti. Il problema però è che probabilmente queste aziende spendono tutto il badget a loro disposizione per pagare l'ingaggio a cotante star e trascurano il fatto che la pubblicità oltre ad avere un volto, deve avere anche una storia, un senso, un'idea di base. E i risultati sono la maggior parte delle volte imbarazzanti. Allora ben vengano i cari vecchi Carmencita o Calimero, che non avranno lo stesso appeal di Clooney ma per lo meno facevano divertire lo spettatore.

Generazioni a confronto

JR nel cast di Desperate Housewives



Dopo aver vestito i panni del perfido JR nella serie anni Ottanta 'Dallas', Larry Hagman torna nel cast di un telefilm simbolo: Desperate Housewives. Secondo la rubrica 'TvBiz' del Sun, infatti, l'attore americano ormai 79enne interpreterà il ruolo di 'Oap' Frank Kaminski, il nuovo fidanzato dell'anziana madre di Lynette Scavo (Felicity Huffman). Lynette non approverà le scelte della madre Stella (Polly Bergen), che secondo lei si vuole sposare per motivi sbagliati. L'ex JR Lewing va fiero di non guardare mai la tv: "Ma farò meglio a cominciare, così almeno capisco di cosa parla il programma" ha ironizzato recentemente in un'intervista. Negli Usa l'episodio di debutto andrà in onda la settimana prossima, in Italia dopo poco tempo sarà trasmesso anche sul satellite da Fox Life.

Continuano le indiscrezioni sul cast di personaggi pronti a 'naufragare' a Cayo Cochinos, in Honduras, per la prossima edizione de 'L'Isola dei Famosi', in onda dal 14 febbraio su Raidue. Secondo il settimanale 'Diva e Donna' il reality si starebbe popolando di 'parenti eccellenti': Matteo Materazzi, procuratore sportivo e fratello del calciatore dell'inter Marco Materazzi. Poi due cantanti figli d'arte: Francesco Rapetti, cantautore e figlio di Mogol, e Francesca De Andrè, figlia di Cristiano e nipote di Fabrizio De Andrè. Con loro, Francesca Fogar, figlia dell'esploratore, scrittore e conduttore Ambrogio Fogar e Killian Gastineau, figlio 21enne di Brigitte Nielsen. Infine sull''Isola' dovrebbe naufragare anche un pronipote di Garibaldi, omaggio del reality alle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

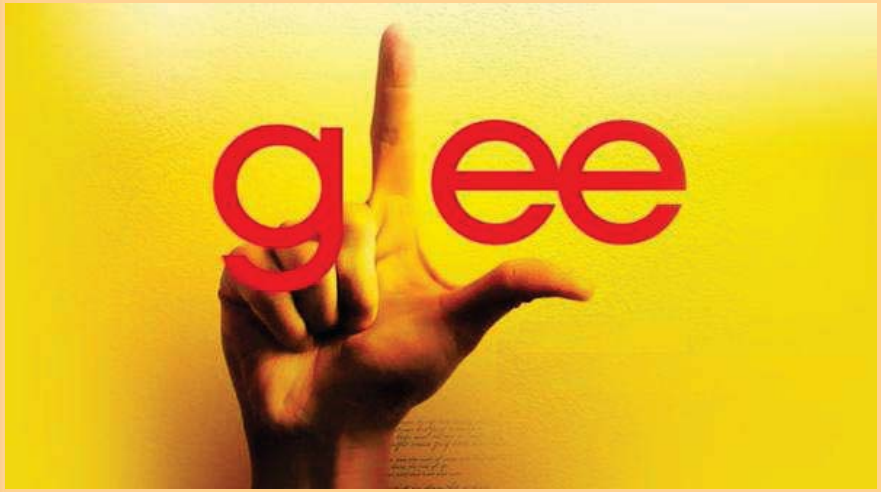
La giovane scrittrice Melissa P., approdata al successo grazie al libro scandalo "100 colpi di spazzola" è una nuova inviata di "Mistero". Dopo aver fatto parte in maniera fissa del cast dell'ultima edizione di Victor Victoria, il programma di Victoria Cabello su la7, Melissa P. approda su Italia1 per indagare sui misteri che attanagliano la civiltà. Anticonformista e misteriosa, Melissa si aggiunge alla squadra d'inviati speciali formata da: Daniele Bossari, Marco Berry e Andrea Pinketts.

"La delicatezza e la complessità giuridica" della questione attinente la partecipazione di Sky Italia alla gara per le tre frequenze da assegnare ai nuovi entranti nel mercato della tv digitale terrestre "ha imposto allo Stato italiano di rivolgersi a un organismo terzo quale il Consiglio di Stato". E' il ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani a confermare la riproposizione del quesito ai giudici di Palazzo Spada sulla reciprocità tra Stati nel settore radiotelevisivo. Dato che "si è in presenza di una gara unica in Europa e che riguarda un quarto delle reti disponibili", secondo il ministro "la scelta di rivolgersi al Consiglio di Stato è la prova di un atteggiamento doveroso, diligente e responsabile".

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito
www.Andergraund.it

Il fenomeno Glee non decolla in Italia

Acclamato da pubblico e critica in tutto il mondo
il seral americano non conquista il cuore del pubblico nostrano



Dopo averne sentito parlare tantissimo nei mesi scorsi, finalmente il fenomeno Glee è arrivato in chiaro anche in Italia, trasmesso su Italia1 tutte le sere alle 19:30, ricevendo la pesante eredità di due programmi fortissimi come "Big Bang Theory" e soprattutto "I Simpson". E nonostante le grandi aspettive, il lancio pubblicitario imponente, e soprattutto visto l'enorme successo che la serie americana sta avendo in tutto il mondo, il fenomeno Glee stenta a trionfare nel nostro paese.
I dati di ascolto della prima puntata in chiaro della serie musical sono stati decisamente sconfortanti e non lasciano ben sperare per il futuro,conquistando soltanto 969.000 telespettatori, per uno share del 4,12%. Un risultato inferiore ai quiz e ai telegiornali che dominano in quella fascia oraria, ma anche rispetto alla serie di Rai Due "Squadra Speciale Cobra 11" (che ha registrato 1.887.000 spettatori, 7,85% di share) e alla soap opera di Retequattro "Tempesta d'amore" (1.784.000, 7,25% di share).
Un esordio quindi tutt'altro che positivo, forse perché la serie è troppo lontana dal gusto nazionale imperante e non adatta alla nostra realtà televisiva alquanto disancorata dai valori che il format yankee rappresenta, in sostanza gente stramba (dall'ebreo antisemita all'adolescente nera immensa) che ce la vuol fare attraverso la musica. O magari è semplicemente dovutoal ritardo con cui la serie è arriva sulla TV in chiaro. Negli Stati Uniti infatti è appena iniziata la seconda parte della seconda stagione e i "gleek" italiani hanno già potuto seguire la serie fenomeno in Rete o sul satellitare Fox. Riusciranno a riprendersi gli ascolti del telefilm o lo vedremo scomparire dal palinsesto della "rete giovane" di casa Mediaset nel giro di poco tempo, com'è già successo in passato per altre serie tv di enorme successo nel mondo, ma che non hanno incontrato i favori del pubblico nostrano, un po' come successo per "Heroes" o "The Vampire Diaries". Staremo a vedere.
Nel frattempo è inarrestabile il successo che il telefilm musical sta ottenendo in tutto il mondo, e in particolar modo negli Stati Uniti. e' notizia di pochissimi giorni fa, ad esempio, il trionfo di Glee all'ultima edizione dei Golden Globes, che sono stati assegnati lo scorso 16 gennaio al The Beverly Hilton Hotel di Los Angeles. Glee (la serie che ha riabilitato le classi di coro nelle highschool americane) che ha portato a casa tre premi, fra cui quello come miglior commedia o serie musicale.
Ma il successo di «Glee» che ha stupito finora un po' tutti, al di là dell'Oceano, travalica il fenomeno televisivo e si impianta saldamente là dove ormai non batte più il sole, ovvero nelle vendite discografiche. Le esecuzioni, gli impasti sonori, insomma il divertissement competitivo delle canzoni e degli autori scelti, sono diventati dei casi che hanno spostato il baricentro di classifiche centenarie, messo in forse i primati dei Beatles e perfino di Elvis Presley, con una ventina di milioni di singoli scaricati, con compilation che immancabilmente arrivano al numero uno nelle classifiche di Billboard. Insomma, una vera e propria gallina delle uova d'oro questo Glee! Ma non in Italia...

In bianco e nero

Target

Target è stato un programma televisivo andato in onda dal 1993 al 2000 su Canale 5. Il programma, della durata di 25 minuti, è andato in onda a partire dal 1 novembre 1993 fino al 2000, dapprima nella seconda serata del lunedì e in seguito anticipato alla domenica, sempre in seconda serata.
Considerata come una delle trasmissioni più influenzanti degli anni novanta per quanto riguarda il taglio e i metodi di ripresa, si occupava attraverso filmati e servizi più o meno brevi di argomenti televisivi, analizzando i fenomeni del mondo catodico e trattandoli spesso in maniera ironica. Volto storico della trasmissione è stata Gaia De Laurentiis, che con questa trasmissione ha debuttato come conduttrice televisiva e che ha lasciato il posto nel 1998 a Natasha Stefanenko, sostituita a sua volta nel 1999 da Tamara Donà.
Negli anni, tra le rubriche e i servizi fissi si sono susseguite "Ciro fax", in cui gli spettatori chiamando un numero potevano richiedere 24 ore su 24 dei filmati di programmi televisivi, e il "Baudometro", in cui si contavano i minuti di presenza televisiva di Pippo Baudo in tv nella settimana appena trascorso, insieme al "Che Baudo farà?", pronostico di quanto tempo Baudo sarebbe rimasto in video la settimana successiva.
Tra gli opinionisti erano spesso presenti Aldo Busi, scrittore che analizzò il Festival di Sanremo 1994 per la trasmissione, Enrico Vaime, autore televisivo che presentava il suo editoriale "La colonna infame", di stampo satirico, e nell'ultima edizione Platinette, che in quegli anni si affacciava nel mondo della televisione.
Tra le particolarità del programma ci fu la conduzione, nel 1998, eseguita da un cavallo di nome Daisy, che doppiato da una voce femminile introduceva i servizi. La chiusura della puntata spettava comunque alla conduttrice ufficiale, Natasha Stefanenko.
Nel 1997, da una costola del programma, nacque uno spin off del programma, sempre condotto da Gaia De Laurentiis, "Ciro, il figlio di Target", in onda su Italia1, che trattava con ironia parecchi argomenti oltre a quello televisivo. Il titolo di questo programma, così come quello del "Ciro fax", erano legati alla vicenda che vide Sandra Milo protagonista nel 1990 di uno scherzo in cui le veniva riferito in diretta durante una trasmissione che il figlio di nome Ciro era ricoverato in grave condizioni in seguito ad un incidente stradale, a causa del quale la conduttrice e attrice scappò dallo studio per soccorrere il figlio urlando il suo nome, nella disperazione. Nel corso degli anni, la trasmissione ha più volte cambiato titolo, dapprima semplicemente in Ciro (1999), poi in Ciro presenta Visitors (2003) e in Super Ciro (2004).

Lo Zoo di 105: Il Caso!

Tutti voi, sicuramente, avrete sentito parlare almeno una volta de Lo Zoo di 105. Magari non tutti l'hanno mai ascoltato, ma sentito nominare, sicuramente sì. Ebbene, "Il programma che non piace", è giunto, alla fine del 2010, ad una svolta veramente molto significativa: tre dei suoi cinque elementi hanno abbandonato Radio Network 105 per firmare con l'eterna rivale Radio DeeJay.

Negli ultimi mesi del 2010 si annusava un'aria diversa all'interno del programma. Per chi, come me, lo segue da 8 anni sa di cosa sto parlando. C'è sempre stata ironia rivolta ad altri network radiofonici, come Radio KissKiss, R101 e la stessa Radio DeeJay, ma chiunque è fan dello Zoo non si sarebbe mai aspettato che il 28 di dicembre del 2010 Paolo Noise, Fabio Alisei e Wender firmassero con la sempre screditata Radio DeeJay.
Dietro a questa scelta ci sono (da quanto si è potuto leggere fino ad ora online, sulle varie pagine Facebook di ognuno di loro, sulle varie testate giornalistiche o blog) diverse motivazioni. Sicuramente Radio 105 ha la colpa più grossa, ovvero quella di essersi lasciata scappare tre talenti come loro. Perché questo sono: tre veri talenti.

Frequenza Modulazione di

Dal 2002 sono entrati a far parte della famiglia dello Zoo, accolti da Marco Mazzoli nel programma, e per 8 anni hanno fatto sempre meglio, migliorando e battendo qualunque record d'ascolti della radiofonia italiana. Programma più ascoltato dalle 14.00 alle 16.00, l'unico programma che è stato in grado di aumentare ascolti anche quando i network concorrenti arrancavano (dati Auditel alla mano).
Come dicevo le motivazioni di questa scelta sono e possono essere parecchie e, come di solito va in queste cose, non sapremo (forse) mai fino in fondo la verità. C'è l'amarezza per quelli che sono i fedelissimi de Lo Zoo che si sono visti "abbandonati" da tre colonne portanti del programma alla fine di un anno molto problematico per lo Zoo, il 2010, che ha visto diverse querele,

una sospensione molto lunga di circa un mese a causa di una lamentela arrivata dai piani alti della politica italiana e i soliti benpensanti che vogliono mettere a tacere un programma che, nonostante quelli che possono essere i loro eccessi che nessuno mette in dubbio, comunque fa informazione alternativa, avendo il coraggio di dire senza mezze misure molte cose che in altri network o nemmeno nei telegiornali più blasonati vengono trattati.
Paolo, Fabio e Wender hanno firmato, come dicevo, il contratto con Radio DeeJay, accordandosi con "lo zio" Linus sulla messa in onda di un programma che andrà su DeeJay TV dalle 23.30 in poi, dal nome "Trin Trun Tran".
Il programma sarà una parodia di Bim Bum Bam, il noto programma per bambini che tutti noi abbiamo visto. Il contenuto del programma saranno le parodie dei vari cartoni scelti dai tre.
Anche questo format è oggetto di grosse polemiche, dato che, da come si legge sul blog di Mazzoli, l'ha partorito lui "ad inizio 2008 parlando col direttore di Comedy Central".
24 gennaio 2011: lo scontro tra Titani ha inizio. Lo Zoo di 105 tornerà in onda, come sempre, dalle 14.00 alle 16.00. La nuova formazione sarà composta da Marco Mazzoli, Leone di Lernia (richiamato da Mazzoli dopo averlo escluso due anni fa dalla diretta per dare più spazio a Fabio, Paolo e Wender), Pippo Palmieri, Alan Caligiuri e i nuovi arrivi Maccio Capatonda, Ivo Avido ed Herbert Ballerina.
Questi tre, come magari molti di voi conosceranno già, sono tre comici con un'inventiva (ed anche una demenza ironica) molto grande. Sono famosi per i loro trailer ironici andati in onda su Mai Dire Goal negli ultimi due anni.

Lunedì 24 gennaio è anche la data in cui andrà in onda la prima puntata di "Trin Trun Tran" su DeeJay TV alle 23.30.
Sicuramente ci sarà uno scontro, anche per il semplice fatto che la messa in onda del format televisivo dei tre si scontrerà con la replica de Lo Zoo di 105.
Ciò che sarà lo vedremo lunedì, ma per ora posso solo ringraziare Paolo, Fabio e Wender per aver regalato a me, e ad altri milioni di Italiani, risate a non finire per 8 anni. Comunque vada, buona fortuna a tutti quanti.
L'amarezza c'è, ma si guarda avanti. E dopo il 24 ci riaggiorneremo...

Mauro.

Come me siete appassionati di telefilm? Non vi perdete una puntata e aspettate intrepidi il prossimo episodio? Siete curiosi di sapere tutto sulla vostra serie preferita? Allora state leggendo la rivista giusta... Quasi tutto (senza anticiparvi troppo, sennò che gusto c'è?!?) sui telefilm più amati del momento e del passato. Da questo numero "Andergr@und" vi dà un nuovo appuntamento... con i telefilm. E se volete che le pagine di questa rivista dedichino un servizio su qualche telefilm in particolare mandatemi una e-mail a redazione@andergraund.it!

Vi aspetto numerosi, Michela

Puntata 17

The Mentalist

Rubrica a cura di Michela Garau

The Mentalist è giunto alla sua terza stagione e sta riscuotendo un buon successo nel paese d'origine, gli States, ma anche da noi in Italia. Italia Uno ci propone gli imperdibili ed inediti episodi della seconda stagione. Allora scopriamo più da vicino chi sono Patrick Jane e i suoi amici/colleghi del CBI.

Titolo originale: *"The Mentalist"*

Paese e anno di origine: *Usa 2008*

Stagione: In Italia siamo giunti alla seconda stagione, mentre negli USA sta andando in onda la terza. La serie, visto il successo, non accenna a fermarsi anche se era stata pensata, inizialmente, come unica stagione.

In onda: in Italia la seconda stagione è stata trasmessa in anteprima a pagamento su Joi dove si è conclusa qualche mese fa, mentre su Italia Uno, la stessa, sta andando in onda in chiaro su Italia Uno, ogni giovedì alle 23.00. Negli USA è trasmesso sulla CBS dove sono giunti a metà della terza stagione.

Trama: La serie narra le vicende di Patrick Jane, il "mentalista" del titolo, che ha la capacità (attraverso gesti, impressioni e particolari invisibili ed insignificanti agli occhi di tutti noi) di entrare nella mente delle persone e scoprire chi è l'assassino. Grazie a queste sue capacità è diventato consulente della squadra poliziesca del CBI (California Bureau of Investigation) diretto da Teresa Lisbon e in cui lavorano anche Kimball Cho, Wayne Rigsby e Grace Van Pelt. Jane ha un'ossessione: catturare John il Rosso, il serial killer che ha ucciso sua moglie e sua figlia. Proprio per questo motivo il titolo di ogni singolo episodio ha una parola che deriva dal termine "rosso".

Dove eravamo rimasti: Nel finale della prima stagione a Patrick e alla squadra del CBI, nonostante i successi nel risolvere i vari casi, è stato tolto quello a cui tengono di più: John il Rosso. La squadra capitanata da Lisbon, infatti, è stata ritenuta troppo coinvolta (soprattutto Jane) e quindi non idonea a proseguire le indagini.

Cosa succederà: La seconda stagione inizia dal momento in cui la squadra sta cercando di rimettersi in sesto dopo aver perso il caso di John il Rosso. Lisbon deve fare i conti con uno psicologo dopo esser stata sparata e deve risolvere anche un caso in cui viene accusata di omicidio. Saranno Patrick ed il suo ingegno a tirarla fuori da guai. Dal canto suo Jane farà di tutto per continuare a seguire le indagini e rintracciare l'uomo che ha distrutto la sua famiglia, fino a commettere delle azioni illegali e a finire in carcere. Ancora problemi amorosi per Rigsby e Van Pelt i quali, finalmente, si dichiareranno. Cho continuerà a essere sempre il più serio e concentrato sul lavoro.

Personaggi & Interpreti:

1. Wayne Rigsby (interpretato da Owain Yeoman) è un membro del CBI che ha iniziato la sua carriera poliziesca nella squadra anticendi. Del suo passato sappiamo che il padre era un motociclista delinquente, motivo per il quale Rigsby è entrato in polizia. Nella seconda stagione, finalmente, si dichiarerà a Grace.

2. Teresa Lisbon (interpretata da Robin Tunney) è il capo della squadra del CBI. Da sempre ha un rapporto di amore/odio con Patrick, in quanto il comportamento ambiguo di Jane più volte ha messo in discussione la squadra anche se, alla fin fine, hanno sempre risolto tutti i casi. Del suo passato sappiamo che ha un padre alcolizzato e che è dovuta crescere da sola dopo la morte della madre, avvenuta quando era solo una bambina.

3. Patrick Jane (interpretato da Simon Baker) è il mentalista che dopo una carriera da falso sensitivo, cambia vita e inizia la sua collaborazione con il CBI dopo che un serial killer, John il Rosso, uccide sua moglie e sua figlia per dimostrare che Jane non è un vero sensitivo. In realtà all'interno della squadra mostra di possedere queste doti attraverso le quali riesce ad entrare nelle menti degli assassini (e non solo) e a manipolarli per raggiungere la verità. Il caso che più gli sta a cuore è, logicamente, la sua vendetta personale. È un personaggio particolare che non si può non amare.

4. Kimball Cho (interpretato da Tim Kang) è un componente della squadra del CBI. È una persona molto seria, sempre attenta al lavoro, quasi sempre in coppia con Rigsby. È da tenere presente che, in vari episodi, si nota una sua debolezza: è superstizioso. Dopo aver fatto parte di una gang teppista e aver trascorso l'adolescenza in riformatorio, è entrato a far parte dell'esercito e, successivamente, del CBI.

5. Grace Van Pelt (interpretata da Amanda Righetti) è il nuovo membro (dal primo episodio della prima stagione) del CBI. È il genio informatico e tecnologico e proprio per questo lamenta il fatto che, molto spesso, Lisbon la voglia in ufficio e non in azione con loro. Nella seconda stagione ha una relazione con Rigsby.

Sito ufficiale:
www.cbs.com/primetime/the_mentalist/

PARTE A: Formula uno

Breaking News!

#Le Ultime Notizie dal mondo formulesco in formato pillolesco#

De L'Uomo del Paddock

Lotus-Renault ha deciso: secondo pilota Petrov

Sembrava che il pilota russo fosse in via di licenziamento per colpa dei scarsi risultati (soprattutto se comparati a quelli di Kubica) ma la notizia che è arrivata qualche giorno prima di natale ha fatto bene al russo. Infatti per due anni (con qualche clausola?) siederà sulla Lotus-Renault insieme all'anno prossimo al pilota polacco Kubica già confermato da tempo. Questo conferma quanto riportato il mese scorso dal nuovo team principal della Virgin, il quale voleva portare il giovane pilota della Renault nella sua casata forse nel 2013: così i suoi sogni possono diventare realtà sempre se riuscirà a far lievitare la Virgin a macchina competitiva.

Virgin: secondo pilota D'Ambrosio; Liuzzi: Force-India addio?

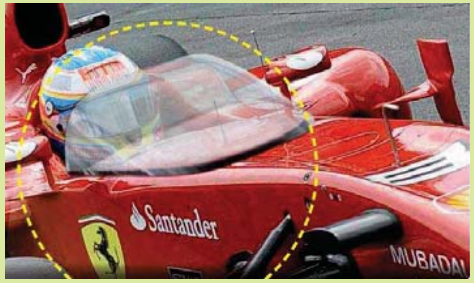
Una volta si può dire dal sogno alla realtà: il terzo pilota della scuderia Virgin del 2010, ovvero il belga Jerome D'Ambrosio, è stato promosso a secondo pilota ufficale. Questo è il suo primo campionato nella "classe Regina" vedremo se riuscirà a portare a casa risultati utili come cercherà di fare il suo compagno di squadra (anche per quest'anno) Timo Glock.

Purtroppo, invece, come annunciato il mese scorso, il posto di Liuzzi è ancora "in bilico", infatti nonostante il suo contratto scada alla fine di quest'anno solare, il quotidiano svizzero "Brick" lo da come uscente dal team di V.J.Mallya. Pare che il team abbia deciso i suoi piloti tra cui il tedesco Adrian Sutil e il britannico Paul Di Resta e il terzo pilota sarebbe il poleman del Brasile, Nico Hulkenberg. Questa è un'indiscrezione speriamo per il nome del tricolore che sia una farsa e che Liuzzi corra pure quest'anno nella scuderia anglo-indiana.

Le vetture hanno il parabrezza... per il momento solo un'ipotesi

Avete letto bene la Fia sta pensando di introdurre dagli anni prossimi un cupolino, una sorta di parabrezza per proteggere maggiormente il pilota. Ovviamente molte critiche sia per problemi meccanici sia per quelli aerodinamici, ma anche per problemi al pilota stesso che vedrebbe come se avesse dei grandissimi e fastidiosissimi occhiali, lenti ad ingrandimento che infuocano i raggi solari per di piu penso io. Però oramai la tecnologia è cosi avanzata che riuscirebbero a farne uno che sopporti un peso superiore ad una vettura ossia 650kg ma hissà se riusciranno a produrlo materialmente.

Per il momento stiamo con le orecchie tese sull'uscio della porta del Kommando FIA.



Le Red-Bull hanno barato...Questo è il problema!

Questo è quanto affermato prima di Natale dall'ex presidente Fia Max Mosley, che per aver ancora i riflettori puntati addosso, spara a raffica sulla casa delle bibite energitiche.
Cito le sue affermazioni: "Hanno superato il limite di spesa e ciò significa avere violato le regole".
La FIA e la FOTA non smentiscono nè affermano quello che ha detto l'avvocato inglese. Stando così avrebbero usufruito di un vantaggio mica poco considerevole (si vocifera 60 milioni in più) per agguantare il loro primo Mondiale.
Secca e pronta la smetita dal team principal Horner della casa anglo-austriaca:
"L'anno scorso abbiamo rispettato totalmente il Resource restriction agreement, di cui siamo convinti sostenitori. E non siamo certamente il team che ha speso di più".
Quindi sembra non smentire del tutto le parole di Mosley ma scarica le colpe a qualcun altro che ovviamente non cita. Vedremo come si evolverà la faccenda natalizia.

GP Roma in bilico: secchi no da Ecclestone e dagli abitanti

Un referendum indetto dal PD agli abitanti della zona EUR di Roma ha le cifre chare: circa l'85% degli intervistati ha dichiarato che il Gran Premio nella loro zona aumenterebbe solo inquinamento acustico e traffico in una delle zone più trafficate della Capitale italiana.
Un'altra bocciatura arriva dal patron Ecclestone, il quale afferma in una lettera inviata al sindaco di Roma Alemanno che lo svolgimento di due Gran Premi nella stessa nazione non interessa alla Formul One Administration, e nel caso c'è già Monza.
La replica del promoter Flammini è la seguente:
"Ecclestone propone di alternare la gara di Roma con quella di Monza.
Il sindaco Gianni Alemanno nelle scorse settimane ha dichiarato che non avrebbe in nessun caso creato problemi al Gran Premio di Monza, che ha una posizione storica nel mondiale Formula 1, e pertanto la FGGroup si rivolgerà all'Automobil Club di Milano ed alla Sias, per capire se ci possano essere degli spazi di collaborazione nello spirito che da decenni anima i rapporti tra il nostro gruppo e l'Autodromo di Monza".
Già una volta alla fine dello scorso anno il promoter chiese

all'Autodromo di Monza se si potesse fare un'alternanza e la replica è stata schietta e negativa come si supponeva; cosa crede che adesso le opinioni siano cambiate??
Come finirà questo fantomatico Gran Premio di Roma? Lo scopriremo solo vivendo.
Nel frattempo ci aspettano i primi test dell'anno il prossimo 4 febbraio a Valencia, quindi occhi puntati alla Spagna dove quasi tutte le nuove vetture faranno l'ingresso nel nuovo Mondiale 2011. Alla Prossima.

PARTE B: Moto GP

Breaking News!

#Le Ultime Notizie dal mondo formulesco in formato pillolesco#

De L'Uomo del Paddock

Wilairot esce dall'ospedale

Il pilota thailandese della Moto 2 è tornato a casa per la riabilitazione che gli spetterà dopo lo spaventoso incidente di cui è stato protagonista e dova ha perso la vita un suo amico. Miracolato, era stato portato d'urgenza all'ospedale di Bangkok, dove i medici erano scettici sulle sue possibilità di vita; per fortuna ha passato il peggio ed è già tornato sulla sella di una cyclette che lo aiuterà a tornare in forma per il Campionato 2011.

La sua scuderia, la spagnola Stop & Go, ha affermato che tutti nei box sperano che riesca ad esser al top al rientro nel Mondiale e che riesca a superare questo suo periodo non particolarmente brillante della sua vita privata.

In groppa alla scimmietta Feem.

"Che volete, sono vecchio"

Valentino Rossi esordisce così all'edizione solita di Wroom a Madonna di Campiglio insieme al suo compagno di squadra Hayden e ai piloti dell'altra Rossa, quella di Maranello ovvero Massa ed Alonso.

"Mi fa ancora male la spalla e non riesco a stendere completamente il braccio destro. Spero nelle due settimane che mi separano dai primi test di migliorare. Che volete, sono vecchio".

Ovvviamente parla dei Test di Sepang nei primi giorni di febbraio.

L'unica cosa che non perde mai Valentino oltre alla sua tenacia, è la battuta pronta e questa ne è una dimostrazione.

Uniche due notizie di rilevanza importante questo mese; nel prossimo potranno essercene di più in quanto inizieranno i primi test del 2011. Alla Prossima.

I.P.

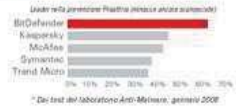
Scopri la *differenza*...

...Se il tuo Antivirus dice che questo è un Trojan, è ora di cambiarlo con BitDefender !

Finalmente... velocità e sicurezza!

BitDefender è l'Antivirus differente, riconosce le vere minacce in modo proattivo, prima che si diffondano nel tuo sistema. Grazie alla Tecnologia ***B-HAVE***, *BitDefender* ti difende anche dai virus sconosciuti, senza appesantire il tuo PC!

- Ti protegge proattivamente dai nuovi virus grazie alla tecnologia ***B-HAVE***
- Minimizza il carico del sistema
- Blocca i tentativi di furto d'identità (phishing) e numeri di carte di credito
- Criptazione della Chat per assicurare la tua privacy
- Programma e limita l'accesso dei bambini ad Internet o ad altre applicazioni



redhat READY

bitdefender
www.bitdefenderstore.it

Swedish Elegance Supercar

Arrivata la nuova 9-5

di Bruno Allevi

GIULIANOVA LIDO – La Saab presenta sul mercato italiano la prima novità da quando è stata acquisita da Spyker, costruttore olandese di supercar. Quest'auto è la nuova generazione dell'ammiraglia 9-5. L'auto di punta del marchio svedese è equipaggiata con 3 motori a benzina (1600 da 180 cv, 2000 da 220 cv e 2800 da 300 cv) e un motore turbodiesel 2000 da 160 e 190 cv, negli allestimenti Linear, Vector, Aero. Esternamente la mano dei designer di casa Spyker si vede. La nuova 9-5 è infatti una berlina dalle linee marcatamente sportive e grintose senza abbandonare l'eleganza e lo charme degne di una top level car come è il prodotto svedese. Sportivissimo è il frontale (molto accattivanti i gruppi ottici trasparenti affusolati che generano dinamismo nell'anteriore). Oltre ad essere sportivo è grintoso, il frontale ha note di eleganza date dalle cromature che incorniciano i gruppi ottici, la mascherina e i fari fendinebbia. Posteriormente la coda è slanciata, sportiva come il disegno del resto del corpo vettura. Molto particolari sono i gruppi ottici trasparenti, che rendono avveniristico e futuristico il posteriore della 9-5. Internamente l'abitacolo è da vera ammiraglia: sellerie di pregio unite a una cura dei dettagli maniacale rendono l'interno della 9-5 un vero e proprio salotto. Oltre ad essere elegante, l'abitacolo è costruito con cura, l'assemblaggio è ottimo e lo spazio a disposizione abbonda. La plancia è molto elegante e la consolle centrale a onda è completa (comandi clima e radio) e disposta in maniera ergonomica. In linea con lo stile Saab è la disposizione del blocchetto di accensione nel tunnel centrale, blocchetto che sulla 9-5 è stato sostituito dal tasto Start – Stop. Aeronautico è invece il quadro strumenti. Ed ora il momento del test drive: la Saab 9-5 provata è stata la 2000 TTID 190 cv Vector da 43846 €. La nuova generazione dell'ammiraglia svedese è il primo prodotto del nuovo corso Saab, da quando la casa nordica è stata acquisita dalla Spyker, nota casa costruttrice olandese di supercar. Il comportamento stradale della top level car di casa Saab è quello tipico di un ammiraglia: un salotto su 4 ruote, perfettamente insonorizzata, al top per confort, spazio, comodità e rifiniture. Nonostante le dimensioni non proprio compatte, la vettura è facile da guidare, molto maneggevole (ottimo aiuto in manovra sono i sensori di parcheggio), sterzo e cambio sono precisi. Infine spazio al motore: il propulsore che equipaggia la vettura provata è il 2000 Turbodiesel con il Turbo a Doppio Stadio da 190 cv. Questo motore abbina prestazioni da supercar (il turbo a doppio stadio fa sentire la sua presenza in fase di accelerazione) a consumi molto contenuti (18 km/l). Infine i prezzi: si va da 36850 € della 1600 Linear a 60350 € della 2800 Aero Automatica 4x4 (Benzina), si va da 36850 € della 2000 TID 160 cv Linear a 52950 € della 2000 TTID 190 cv Aero 4x4 (Diesel).

ASCOLI PICENO – La DR, casa molisana fondata da Massimo Di Risio, cala il tris. Infatti dopo aver commercializzato il SUV DR5 e la piccola DR1 si lancia nel segmento B con la DR2. La vettura italo – cinese (il progetto DR è una joint venture fra Italia e Cina) è equipaggiata con un 1300 Benzina da 83 cv, proposto anche nella doppia alimentazione Benzina – GPL e Benzina Metano, negli allestimenti Free ed Ecopower. Esternamente la DR2 ha una linea elegante unita a un corpo vettura compatto, ideale per chi cerca una vettura bella da vedere unita a forme non troppo ingombranti. Raffinato è il frontale a forma di U che racchiude in una unica fascia i gruppi ottici sagomati e la mascherina impreziosita da un elegante bordatura cromata. Posteriormente abbiamo una coda dritta, perpendicolare, un elegante portellone egregiamente incorniciato dai gruppi ottici verticali dal disegno dinamico, che danno movimento alla coda stessa. Internamente la DR2 ci accoglie con un abitacolo curato: morbide sono le sellerie interne, buono è l'assemblaggio e le plastiche usate per la plancia e i rivestimenti degli sportelli. Elegante è la consolle centrale di color argento dove troviamo i comandi principali (clima, radio CD, accendisigari e portabicchieri a scomparsa) disposti in maniera ergonomica. Molto particolare è la leva del freno a mano: è curiosamente piatta, molto comoda nell'impugnatura. Sportivo e d'effetto grazie alla retroilluminazione blu elettrico è il quadro strumenti, ben leggibile e completo di ogni spia necessaria. Ed ora il momento del test drive: la DR2 provata è stata la 1300 Ecopower Benzina da 10026 €. Il terzo prodotto della gamma DR va a coprire il segmento B: segmento molto ben fornito di agguerrite concorrenti. La DR2 ha molte doti per farsi spazio in questo affollato settore del mercato auto italiano: fra tutte il prezzo, molto concorrenziale unito a una buona qualità globale. Su strada la vettura molisano – cinese è molto pratica: maneggevole da parcheggiare (ottimo aiuto è la presenza dei sensori di parcheggio posteriori di serie), confortevole e spaziosa internamente, brillante e silenziosa su strada. Infine spazio al motore: la DR2 monta un 1300 a benzina da 83 cv che già equipaggia la più piccolina DR1. Questo motore garantisce alla vettura italo – cinese potenza e brio, strizzando l'occhio al portafoglio grazie ai consumi e ai costi di gestione contenuti. Infine il listino prezzi: si va da 8330 € della 1300 Free ai 9830 € della 1300 Ecopower (Benzina), per la versione a GPL si spendono 11830 € mentre per quella a Metano ci vogliono 12830 €.

di Bruno Allevi

Dopo la DR5 e la DR1 arriva la DR2

Compatta Eleganza

Spazio alla Stella

Dopo la versione berlina ecco arrivare la station

di Bruno Allevi

ASCOLI PICENO – La Opel arricchisce la gamma Astra con la versione station wagon della berlina tedesca. Questo prodotto, denominato Sports Tourer, è equipaggiato con 2 motori a benzina (1400 da 100 e 140 cv, 1600 da 115 e 180 cv) e con 3 motori diesel common rail CDTI (1300 da 95 cv, 1700 da 110 e 125 cv, 2000 da 160 cv), negli allestimenti Elective, Cosmo, Cosmo S. Esternamente la versione per famiglie della nuova Astra si presenta come una station dalle linee molto moderne e sportive, con note eleganti e grintose. Il frontale della Sports Tourer è identico a quello della berlina da cui deriva (fari a palpebra con cornici led e mascherina stretta con fascia cromata), mentre dal montante centrale fino alla coda si cambia musica. La parte posteriore della station tedesca è disegnata secondo canoni sportivi, quasi da coupè, con una coda che riassume la sportività dell'intero corpo vettura, grazie al disegno dinamico del portellone e dei gruppi ottici. Internamente l'abitacolo è curato ed è molto spazioso, si presta a molteplici usi (ampio e ben modulabile è il bagagliaio). Le sellerie sono di qualità come qualitativamente elevati sono i materiali usati nell'assemblaggio dell'abitacolo. Tecnologicamente all'avanguardia e completa di tutto è la consolle centrale obliqua a forma di scudo, dove troviamo in posizione rialzata lo schermo del navigatore, i comandi di radio e i comandi del climatizzatore. Sportivo e raffinato (i quadranti sono incorniciati da un elegante filo cromato) è il quadro strumenti. Ed ora è il momento del test drive: la Opel Astra Sports Tourer provata è stata la 1700 CDTI 125 cv Cosmo da 26546 €. La nuova station di casa Opel si presenta sul mercato seguendo il nuovo sport style che la casa tedesca ha inaugurato con la Insigna SW. Il comportamento stradale è eccellente: l'auto è pratica, maneggevole, facile da guidare, molto prestazionale e confortevole. Il motore che equipaggia la versione provata è il 1700 Turbodiesel Common Rail da 125 cv, sportivo ed economo nei costi di gestione, facendo diventare l'Astra Station un ottimo prodotto per famiglie che hanno bisogno di vetture spaziose senza rinunciare a un ottimo confort di bordo e a prestazioni di tutto rispetto. Infine il listino prezzi: si va da 18100 € della 1400 100 cv Elective ai 24850 € della 1600 Turbo 180 cv Cosmo S Automatica (Benzina), si va da 20100 € della 1300 CDTI Elective per arrivare a 26850 € della 2000 CDTI Cosmo S Automatica (Diesel).

ASCOLI PICENO – Una nuova casa automobilistica si affaccia sul mercato italiano, con prodotti di buon livello a prezzi non esorbitanti. Questa casa automobilistica orientale, viene dalla Cina e si chiama Gonow. Il primo prodotto commercializzato sul nostro mercato è il pick-up GA200. Questo pick up, disponibile per ora nella sola variante doppia cabina, è equipaggiato con un motore 2000 a benzina da 126 cv made in Mitsubishi, disponibile anche con alimentazione GPL. Esternamente il GA200 presenta una linea moderna ed elegante, ha un corpo vettura robusto e muscoloso da pick-up di sostanza. Il cassone, nella versione a doppia cabina, per ora l'unica disponibile, è ampio e permette di caricare con facilità ogni oggetto, più o meno ingombrante. Il frontale è elegante e lineare: è d'effetto la mascherina cromata grigliata, dinamici sono i grandi gruppi ottici a forma di "triangolo rettangolo". Posteriormente troviamo la ribaltina del cassone incorniciata fra i due gruppi ottici rettangolari verticali trasparenti. Internamente il GA200 è un veicolo tutt'altro che economico: interni in pelle di serie, sedili morbidi e confortevoli, assemblaggio buono. La consolle centrale è completa di tutto: al centro troviamo il grande schermo del sistema di intrattenimento, subito sotto vi sono i comandi del clima. Ben visibile è il quadro strumenti, completo di quadranti, indicatori e spie principali. Ed ora il momento del test drive: il GA200 provato è stato il 2000 Ecomode GPL 4x4 Doppia Cabina da 18272 €. Il primo prodotto Gonow sul mercato italiano è un pick-up a doppia cabina con trazione integrale, ideale per lavorare e per divertirsi nel tempo libero. Il mezzo cinese, esteticamente dal disegno europeizzante e internamente tutt'altro che economo e poco rifinito e accessoriato, su strada si comporta in maniera positiva. È un mezzo facile da guidare nonostante le dimensioni non siano proprio ridotte, la guida risulta rialzata (si vede bene la strada), e inoltre grazie alla trazione integrale a inserimento elettronico andare per terreni accidentati è "pane per i suoi denti". Infine spazio al motore: il veicolo provato è equipaggiato con un motore 2000 a benzina – GPL di origine Mitsubishi, motore robusto ed affidabile che permette di avere costi di gestione contenuti grazie all'alimentazione a GPL, assicurando prestazioni di rispetto grazie a una potenza erogata di 126 cv, che permettono al GA200 di essere un veicolo prestazionale sia su strade asfaltate che su percorsi accidentati. Infine il listino prezzi: per il GA200 a benzina si spendono 15940 € mentre per la versione GPL occorrono 17440 €.

di Bruno Allevi

Nuova casa automobilistica cinese sul mercato italiano

Ecological Pick-Up

E' il boom degli e-coupon

Chiamati **e-coupon,** rappresentano l' ultima frontiera dello shopping online che permette di risparmiare fino al 90% sugli acquisti di beni e servizi in rete (a patto che venga raggiunto il numero minimo di compratori). Si tratta di siti facenti capo a società che due anni fa semplicemente non esistevano.

Oggi sono multinazionali agguerritissime nel competere tra loro a caccia di registrati e di clienti.

Fra i più importanti troviamo **Groupon.com** che attualmente conta più di 700 mila utenti attivi al mese, ma sono parecchi i competitors che nascono ogni mese anche in Italia.

Le offerte sono suddivise per città e cambiano giorno dopo giorno. Le categorie di prodotti sono varie, ad esempio è possibile trovare una cena per due ad un ristorante di lusso scontata del 50%, oppure due biglietti per lanciarsi con il paracadute da un altezza di 4000 metri a soli 6€.

Il funzionamento è semplice. Una volta registrati al sito, indicando la città di residenza, si ricevono per e-mail le offerte del giorno. Se la proposta interessa, si può acquistare con carta di credito o con PayPal e si aspetta che venga raggiunto il numero di compratori necessari per rendere valida l'offerta. Raggiunto il numero, viene inviato per posta o sempre tramite e-mail il coupon da stampare e presentare al fornitore.

Invece, se non si raggiunge il numero minimo di partecipanti, l'offerta non si attiva e il sito web provvede a risarcire gli utenti.

Gli sconti applicati sono sostanziosi. Si parte da un minimo del 40% per cento e si arriva in certi casi anche al 90%, soprattutto quando si tratta di locali e attività nuove da lanciare, come ristoranti, discoteche, palestre o resort o anche di riempire realtà già affermate nei periodi di bassa stagione.

L'acquisto di prodotti online è un fenomeno che ha modificato radicalmente il nostro approccio di consumatori e si candida, nel giro di pochi anni, ad inserirsi a pieno titolo tra le principali abitudini di consumo dell'italiano medio.

Uno studio recente ha rilevato che il 90% degli utenti di Internet effettuano almeno un acquisto in rete al mese, mentre una parte di essi lo fanno addirittura una volta ogni settimana.

Sono tre i principali fattori che spingono queste persone a ritornare regolarmente nel Web per acquistare qualcosa. Il primo consiste nel riuscire a risparmiare una certa percentuale di denaro, rispetto all'acquisto di uno stesso prodotto nei negozi su strada. Il secondo fattore è costituito dal notevole risparmio di tempo, risparmio che spesso è superiore a quanto normalmente si possa immaginare, infine la comodità di fare tutto da casa a qualsiasi ora.

Notizie dal web

Buon compleanno iTunes!

Era il 9 gennaio 2001 e iTunes faceva la sua comparsa con l'iPod all'interno dell'universo Apple. Da allora il mondo della musica cominciò a cambiare.

iTunes nasce come un'applicazione gratuita per Mac e PC per organizzare e riprodurre la propria raccolta digitale di musica e video e per tenerla sempre sincronizzata.Successivamente diventa un megastore di musica dove è possibile acquistare tuttora canzoni in formato digitale per soli 99 cent di dollaro e in maniera del tutto legale.Dal 2003, infatti, assume il nome di iTunes Music Store.

Oggi il software Apple per la gestione e l'acquisto dei brani musicali digitali è arrivato alla versione 10 ed è, oltre che multipiattaforma, accessibile online anche dai cellulari. Con il tempo il dominio di iTunes si è esteso includendo anche il mondo del cinema e della televisione, iniziando a vendere videoclip, telefilm di culto come "Friends" e "Desperate Housewives", poi giochi e film, di cui fruire in mobilità con l'iPod e, successivamente, anche con l'iPhone e l'ultimo nato, l'iPad. Ma non finisce qui. Dal 2008 lancia il mercato delle applicazioni per smartphone. Adesso prova anche la strada dell'editoria, mettendo in vendita e-book e audiolibri.

ioSafe, dischi a prova di proiettile

E' stato presentato al CES di Las Vegas, il disco rigido della ioSafe, in grado di resistere all'acqua, alle cadute e alle fucilate.

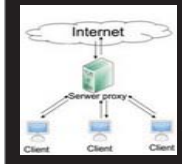
Si tratta di un involucro realizzato in alluminio o titanio che può resistere fino a 3 giorni sott'acqua (fino a 3m o 9m se il disco è tradizionale o SSD), cadute da oltre 3 metri, a schiacciamenti da 2250kg e rimanere funzionante anche dopo un'ora di bagno di oli, acidi o carburanti vari.

Il test più interessante, a cui è stato sottoposto l'hard disk, è stato effettuato in un poligono di tiro. Dopo i colpi sparati da un fucile da caccia calibro 12 (e da un M16) l'involucro del dispositivo era ovviamente tempestato di pallettoni incastonati: eppure, è stato comunque possibile recuperare i dati contenuti al suo interno. Non a caso, lo speciale processo costruttivo brevettato dall'azienda è stato ribattezzato Full Metal Jacket. I dischi vanno da 250 Gbyte a 1 Tbyte, sono dotati di connessione Firewire e USB 3.0 e i prezzi partono da 150 dollari. Per le versioni SSD, invece si può arrivare anche ai 3499 dollari per 512 GB di memoria a stato solido rivestita in titanio.

Le risposte ai vostri dubbi

Questo mese mi è stato chiesto da Daniele da Orvieto cos'è un server proxy.

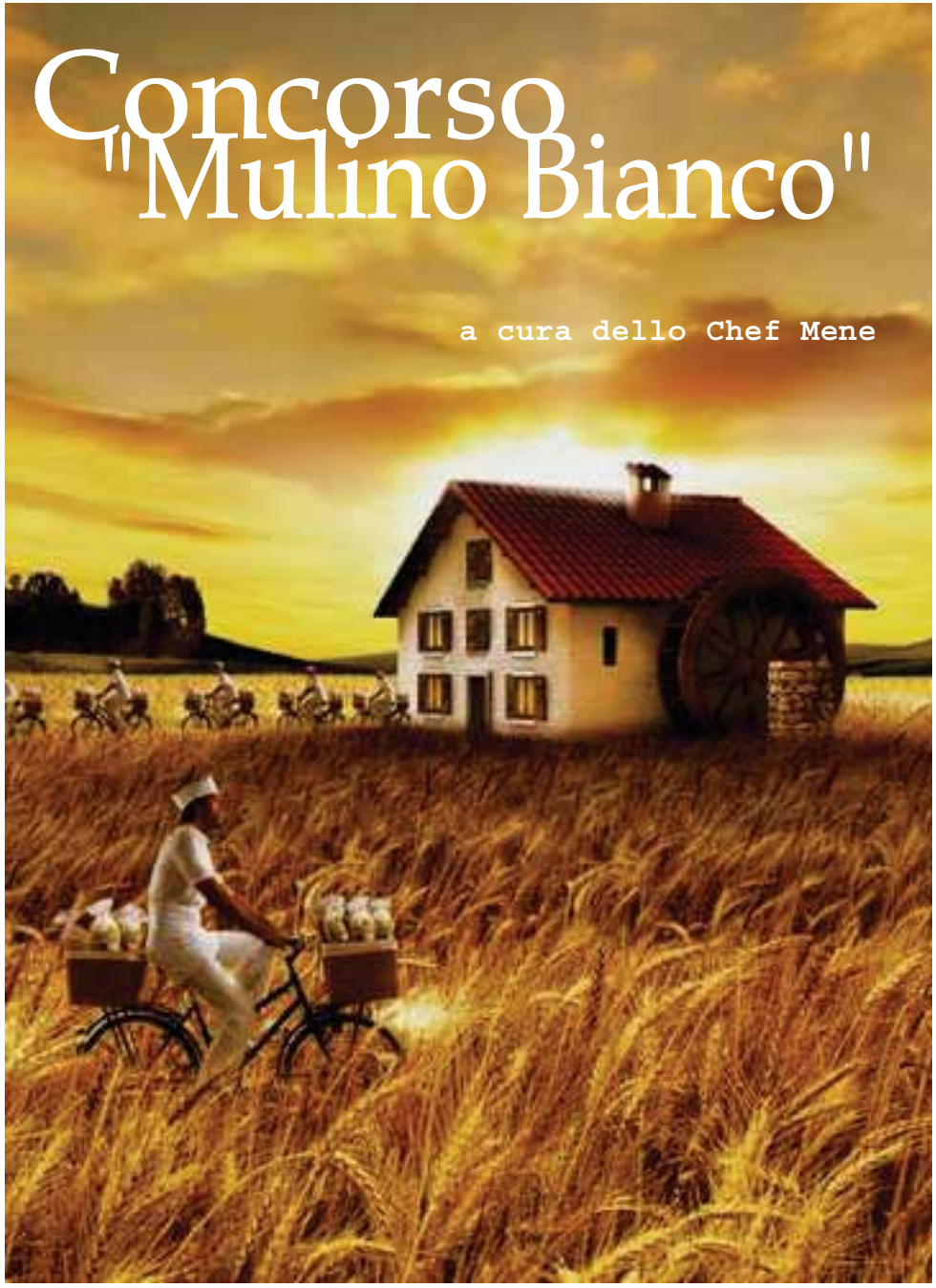
Un server proxy è un computer che fa da intermediario tra un client e un server. Un caso in cui viene spesso usato un proxy è la navigazione web. In questo caso si parla di proxy http. Un server proxy puo' essere utilizzato per diversi motivi. Principalmente per fare "caching", cioè per immagazzinare per un certo tempo i risultati delle richieste di un utente, e se un altro utente effettua le stesse richieste può rispondere senza dover consultare il server originale. Un proxy viene utilizzato anche per navigare nel web in maniera anonima. Infatti, quando si richiede di visualizzare una pagina attraverso un proxy pubblico, il sito non loggherà noi, ma colui che ha richiesto per noi di vederlo, il proxy. I proxy HTTP, a seconda dell'anonimato che riescono a fornire, possono essere suddivisi in: **Proxy di tipologia Trasparent** (proxy trasparenti) sono proxy serve molto veloci, ma lasciano con semplici tecniche scoprire il vero indirizzo ip di chi naviga rendendo la navigazione non più anonima; **Proxy di tipologia Anonimus** (proxy anonimi) sono server proxy meno veloci dei trasparent, ma che consentono un livello discreto di anonimato; **Proxy di tipologia Elite** (proxy migliori) si tratta di serve proxy che consentono un ottimo livello di anonimato, molto difficili da essere individuati come proxy. In una rete con molti computer, configurarne uno come proxy, è sicuramente da utilizzare. Un datore di lavoro, preside o altro possono far sì che la connessione non sia utilizzata in orari o per siti che esulano dal normale utilizzo.



Per domande, suggerimenti Ai-Tek potete inviare un' e-mail all'indirizzo **cdtwim@gmail.com**

Concorso "Mulino Bianco"

a cura dello Chef Mene



Potrebbe essere "Mi scuso per il ritardo Parte 2", ma in realtà è stato difficilissimo per noi selezionare la migliore storia, da Voi raccontata, collegata o più semplicemente riguardante i prodotti della "Mulino Bianco".

Innanzitutto è stato MOLTO difficile mettersi in contatto con l'azienda produttrice delle famose merende per bambini, nonché prodotti per la prima colazione, in ogni modo il sondaggio riguardava la dimensione delle stesse e più in particolare se fosse diminuita con gli anni. In redazione sono arrivate risposte di tutti i generi, non avendo un riscontro ufficiale da parte della ditta produttrice (che cercheremo di contattare ancora prossimamente), con riferimento a tutte le vostre opinioni, io e la redazione siamo riusciti a formulare un' ipotesi che potrebbe essere vero similmente quella più "appetibile"! ;)

Molte le mail simpatiche, come quella di Marco da Verbania che dice: "Forse le brioche sono sempre state della stessa dimensione, siamo noi che crescendo le abbiamo cominciate a vedere più piccole, anche perché ci saziano di meno!". In realtà Marco con la sua frase spiritosa ha colto l'importanza dell'educazione alimentare, soprattutto per le nuove generazioni. In Italia la percentuale dei ragazzi compresi in una fascia di età variabile dai 6 ai 10 anni, in soprappeso, sta costantemente aumentando. Come molte multinazionali presenti nel settore della ristorazione commerciale e collettiva, anche la "Mulino Bianco" ha pensato bene di dedicare più attenzione a questa fascia di consumatori, riducendo quindi il peso delle merendine, che per lo più ricche di burro e cioccolato, hanno un altissimo valore energetico e di carboidrati. Ovviamente riducendone il peso, hanno lasciato al buon senso della gente comune, il giusto livello di somministrazione, tenendo presente che una singola merendina è più che sufficiente come spuntino del pomeriggio per un ragazzo/a in fase di crescita. Come in tutte le cose l'eccesso fa male, ma è lodevole l'impegno che le compagnie alimentari, come quella presa in considerazione, a fronte di ricavi più bassi, mettano al centro delle loro attenzioni i consumatori principali dei loro prodotti, cioè i giovani. Detto questo cercheremo, ma soprattutto cercherò di tenervi aggiornati sulla questione presa in considerazione. Lasciamo ora spazio alla vincitrice del concorso, Graziella di Nova Milanese, che vedrà pubblicata la sua storia sulle pagine del M@gazine più importante dell'Andergr@und telematico.

"Ciao a tutti i componenti della redazione di Andergr@und Mag@zine, ma soprattutto vorrei dedicare un saluto speciale allo Chef Mene, che seguo con molta passione mese per mese, trovando le sue ricette sempre utilissime e ricche di fantasia!!! Le consiglio a tutte le lettrici… Il concorso mi ha molto incuriosita e dovendo dire la verità credo che le merendine della "Mulino Bianco" si siano ridotte di peso, ma non poi così drasticamente, forse è il ricordo di vederle grosse tra le mie mani piccole da bambina che mi da questa impressione. Potrà sembrarvi PAZZESCO, ma io devo la fortuna di aver incontrato mio marito, proprio grazie a queste merendine. Era il 1988 e mi trovavo in viaggio di piacere nel "Deserto del Sahara" in un tour organizzato gestito da guide locali. Eravamo un allegra compagnia di giovani della mia zona… credetemi un viaggio memorabile da dover provare almeno una volta nella vita!!! Diciamo che la qualità del cibo durante questi viaggi non è mai pienamente soddisfacente, dopo 4 giorni di viaggio la fama era tanta, così come la voglia di qualcosa di sfizioso. Il tour operator, in una tappa del tragitto ci portò ad un famoso mercato locale sulla strada del ritorno… credetemi, con 40°C all'ombra (e non era un miraggio), sul bancone del mercato era presente una confezione di "Saccotini al Cacao" della Mulino Bianco. Immediata fu la mia risata, nonché la mia sorpresa, tanto che mi scappò un commento ad alta voce, che non sfuggì al ragazzo al mio fianco, Roberto (che ancora non sapeva che sarebbe diventato il mio attuale compagno). Acquistammo quella confezione di merendine in comproprietà giacché non mi bastarono i soldi per l'acquisto e ci facemmo compagnia per tutto il viaggio di ritorno. Non avrei mai immaginato do poter conoscere così la persona più fantastica ed importante della mia Vita! E siccome l'amore non finisce mai, probabilmente abbiamo in qualche modo trasmesso la nostra passione per la "Mulino Bianco" anche alla nostra vivacissima figlia Sabrina di 6 anni, che proprio l'altro giorno con una forbice presente nel Mulino (vi ricordate le casette che si potevano collezionare grazie ai punti???), ha tagliato per davvero una ciocca di capelli al suo "fidanzatino" Michele, mentre giocavano ai parrucchieri!!! Sarà di nuovo Amore???

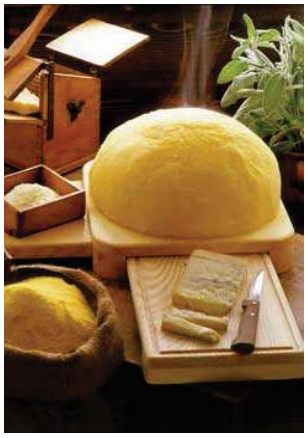
Lo Chef Mene questo mese consiglia

Millefoglie di Polenta e Gorgonzola con Medaglione di Cotechino

Ingredienti:

(per 6 persone)

1Kg farina di granoturco per polenta gialla,
3l acqua, 200g burro,
300g gorgonzola dolce, 1 cotechino fresco,
prezzemolo fresco in foglie,
parmigiano reggiano grattugiato fresco,
olio extra vergine di oliva, sale e pepe.



Tempo di Preparazione	30 minuti
Costo	
Difficoltà	
Resa Finale	

La ricetta che presento per il mese di Gennaio, vuole essere uno spunto, come in occasioni passate, per saper dare voce alla propria fantasia andando la ricerca di ricette utili per il recupero delle grandi spese natalizie, senza tralasciare però il "gusto" della tradizione e della semplicità "povera" dei piatti che ci portano indietro nel tempo. La polenta è da sempre stereotipo di povertà ed è fin dai tempi più lontani legata alla tradizione contadina del Nord Italia. Si tratta di un piatto a base di farina di cereali, per lo più di granoturco, che viene macinato a pietra più o meno finemente a seconda della regione di produzione. La ricetta per la polenta è semplicissima: in un paiolo far bollire l'acqua salata, 3-4 litri per ogni Kg di farina, 200g di burro e poi aggiungere il granoturco continuando a mescolare fino ad ottenere la consistenza desiderata che varia dal molle a dura, tanto da poter essere tagliata a coltello.
La prima apparizione della polenta nei libri di storia risale al 1283 e viene descritta come un'importante forma di energia per i soldati impegnati nelle guerre. Sicuramente il suo apporto di carboidrati è notevole e quindi necessità di essere bilanciata da un accompagnamento proteico.

ESECUZIONE:

Preparare dapprima la polenta, che risulterà essere il lavoro più lungo ed impegnativo. Far bollire 3l di acqua salata alla quale aggiungere il burro tagliato in piccoli pezzi e successivamente la farina gialla di polenta. Continuare a mescolare con una frusta , lasciando cuocere a fuoco bassissimo, fino ad ottenere una consistenza solida. Lasciarla raffreddare in un recipiente rettangolare profondo e di grosse dimensioni.

Nel frattempo cucinare il cotechino, bucato e messo in ammollo in acqua la notte precedente, per almeno 2 ore partendo da acqua fredda.

Una volta raffreddata la polenta ribaltarla sopra ad un tagliere, o più semplicemente sul tavolo della cucina. Con l'ausilio di un copa-pasta creare dei dischi di un diametro leggermente superiore a quello del cotechino e creare uno spessore di 1,5/2 cm circa.

Cercate di ottenere almeno 54 dischetti di polenta. In una teglia da forno imburrata o ricoperta da carta-forno, adagiare 18 dei "bocconcini" di polenta, quindi creare delle "millefoglie" di polenta da tre strati l'una, intervallata da piccoli cubetti di gorgonzola, cospargendo l'ultimo strato con del parmigiano. Ricordatevi di pressare bene tra loro gli strati in modo tale da creare una certa stabilità alla polenta.

Gratinare le "millefoglie" in forno a 180°C per circa 10/12 minuti.

Adagiare le piccole torri a piramide nel centro del piatto, sistemando sopra ad ognuna di esse una fetta di cotechino ben caldo. Guarnire il piatto con qualche foglia di prezzemolo, pepe e un filo d'olio. Servire il tutto BEN caldo… farete un'ottima figura!!!

Ben ritrovati in questo ROMBOANTE 2011, sarà pieno di novità che Vi andremo a svelare poco alla volta!!! Ancora congratulazioni a Graziella di Nova Milanese per la vittoria del concorso collegato ai ricordi legati alla nota casa dolciaria "Mulino Bianco" è dunque svelato così anche il mistero sulle merendine più popolari in Italia fin dagli inizi degli anni '80! Un' ottima storia che ci ha riportato indietro nel passato e che ci ha fatto ri-vivere la genuinità dei tempi andati, dei tempi in cui anche noi eravamo bambini!!! Come dicevo tante novità sono in corsa per questo nuovo anno che accogliamo subito nei migliore dei modi, rispondendo ad una delle tantissime, ma che dico, innumerevoli curiosità riguardante il Mondo dei fornelli e della cucina.
La domanda in questione giunge da parte di Mauro da Vimodrone, il quale estremamente affascinato da un programma trasmesso sia dal Digitale Terrestre, sia da Sky, "Hell's Kitchen", chiede informazioni sul suo conduttore, lo chef Gordon Ramsay, sia sulle attitudini di uno chef per quanto riguarda dirigere una brigata di cucina.

Bene Mauro, lo show attualmente è alla sua ottava stagione (non ancora trasmessa in Italia) ed alla sua sesta per quanto riguarda le edizioni doppiate nella nostra lingua. Le prime 2 stagioni hanno preso luogo in Inghilterra, mentre tutte le altre si svolgono in territorio statunitense e più precisamente a Los Angeles. Lo chef Ramsay è uno dei cuochi più famosi del Regno Unito, che conta persino una breve militanza tra le file calcistiche dei Rangers, abbandonati in seguito ad un grave infortunio. Da quì si nota da subito la sua voglia di emergere, nonché di diventare famoso. A soli 32 anni, nel prestigioso quartiere londinese di Chelsea ottiene il più alto e prestigioso riconoscimento eno-gastronomico, vale a dire le 3 stelle Michelin. Da quel momento in poi la strada di questo eclettico personaggio britannico sarà solo che in discesa. Attualmente proprietario e consulente di diversi ristoranti, Ramsay deve la sua notorietà alla televisione e alla sua scenicità. In ogni modo caro Mauro, ho la possibilità di sapere che lo Chef in questione non si comporta realmente così mentre si aggira per le sue cucine, tuttavia per essere uno chef di successo, anche non necessariamente così noto, l'attitudine al comando diventa fondamentale in quanto gestire più persone è sempre un lavoro di per se molto impegnativo. Le espressioni colorite utilizzate fanno da corredo al programma, certo che poi nella vita lavorativa di tutti i giorni non è poi così tanto differente. Infine l'esperienza maturata con gli anni, permette di saper risolvere situazioni complicate prendendo decisioni per la maggior parte dei casi istantanee, questo fa di uno chef il vero Leader in cucina.

Ne volete ancora??? Che ASPETTATE?!?! Se è di consigli utili in cucina che si parla mandatemi una Mail all'indirizzo

chef.mene@hotmail.com

Benvenuti anche questo mese. Oh, ma, ragazzi?!?! Siamo nel 2011!!! Cioè, anno nuovo, vita nuova. Così si dice di solito? Beh, fate quello che volete di nuovo, ma non perdete l'abitudine di bervi un'ottima birra!!! È ciò che fa sempre bene allo spirito. Accompagnata dal cibo giusto e dalla compagnia ideale.
Dunque, Chef Mene questo mese mi ha (e ci ha) fatto venire l'acquolina in bocca con un piatto veramente veramente molto stuzzicante e anche saporito. Bravo Chef!
E secondo voi, io che faccio, non abbino la corretta birra anche questa volta?
Questo mese vi porto in Germania. Perciò, preparate i palati, la vostra camica di flanella a quadrettoni e i vostri bei stivali.
Pronti? Ok, andiamo. Vi porto in Baviera, più precisamente a Bamberga. Qui c'è un birrificio storico della Schlenkerla. Storico perché la prima produzione di questo birrificio risale a circa il 1450.
La birra di cui vi parlo è la Schlenkerla Rauchbier.

Schlenkerla Rauchbier

Rauchbier, in Tedesco, vuole letteralmente dire "birra affumicata". Infatti, questo favoloso nettare, è una birra a bassa fermentazione, ma con una peculiarità: il malto viene fatto essiccare al sole disteso su travi di legno di faggio. Questo particolare processo di essiccazione del malto fa sì che il malto stesso assuma il sapore del legno di faccio. Per farvi capire quale possa essere questo profumo: legna che arde dentro un camino. Ecco, questo è il profumo che assume il malto nel processo di essiccazione.
Una volta che questo viene utilizzato e fatto fermentare aumenta ancora di più il sapore della birra che, nel suo risultato finale, avrà una corposità elevate, dal colore marrone scuro, gradazione bassa e gusto dolciastro e allo stesso tempo affumicato.
Non stupitevi se l'affumicato che vi rimarrà in bocca vi ricorderà quello della scamorza affumicata. È il gusto culinario che più vi risulterà familiare, per il semplice fatto che la scamorza viene anch'essa fatta affumicare (a seconda delle tipologie) usando particolari tipi di legna.

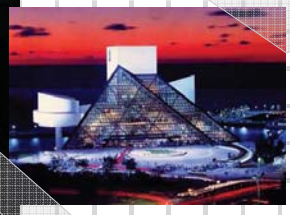
1939 Prima edizione del Concerto di Capodanno di Vienna

1974 Happy Days debutta sulla rete televisiva ABC

1985 Viene registrata, per l'iniziativa USA for Africa, la canzone "We Are the World"

1986 L'Unione Europea adotta la bandiera europea

1987 Aretha Franklin è la prima donna inserita nella Rock and Roll Hall of Fame



1996 Un incendio distrugge il Teatro La Fenice di Venezia. l teatro è stato riedificato, nello stile del precedente, in circa otto anni

2002 L'Euro diventa moneta corrente in 12 paesi dell'Unione europea (tra cui l'Italia) sostituendo le vecchie monete nazionali

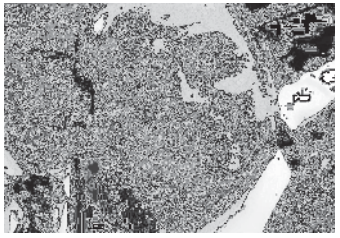
2004 Italia: iniziano ufficialmente le trasmissioni televisive con tecnologia digitale terrestre della Rai-Radio Televisione Italiana

2007 L'Italia entra a far parte, come membro non permanente, del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite

Andergr@und Mag@zine

U.S.A.: il 'bunga bunga' entra

nella top ten di Time magazine delle parole del 2010



Al decimo posto c'e' anche 'bunga bunga' nella lista di Time delle 50 'buzzwords', le parole d'ordine del 2010. Scrive la giornalista Alexandra Silver: 'il premier italiano non e' estraneo agli scandali, essendo sopravissuto a piu' d'uno. Ma non c'e' n'e' mai stato uno con un nome cosi' irresistibile (ed enigmatico). Dopo che una danzatrice del ventre teenager ha detto di aver partecipato a un sex party 'bunga bunga', presumibilmente ospitato da Berlusconi, 74 anni, la frase e' decollata'.

Muore il suo caprone, manifesti a lutto

È morto il suo amato caprone e l'artista Alfredo Iraci per comunicare a tutta la gente di S.Agata Militello il proprio dolore per la dipartita del suo amico quadrupede, ha fatto affiggere i manifesti del lutto sui muri del paese:"Unitamente ai pochissimi e preziosissimi amici e ai molti cari conoscenti profondamente affranti da dolore, comunichiamo la prematura morte del fidato Carlo il caprone!". Alfredo Iraci, precario in servizio al Comune, originario di Galati Mamertino, che si diletta con la pittura, ha voluto onorare la scomparsa del caprone cui era particolarmente affezionato pagando regolarmente la tassa di affissione al Comune.

Carlo è morto due giorni fa a causa di un oggetto ingerito per sbaglio nelle campagne in cui viveva quasi libero. Così, oltre ad una degna sepoltura in un terreno di proprietà di Iraci, è partita anche l'iniziativa del manifesto funebre per partecipare alla cittadinanza il lutto.

Flashki.it
il sito incartato a mano da una vera marmotta

in breve...

Giappone: tonno da record

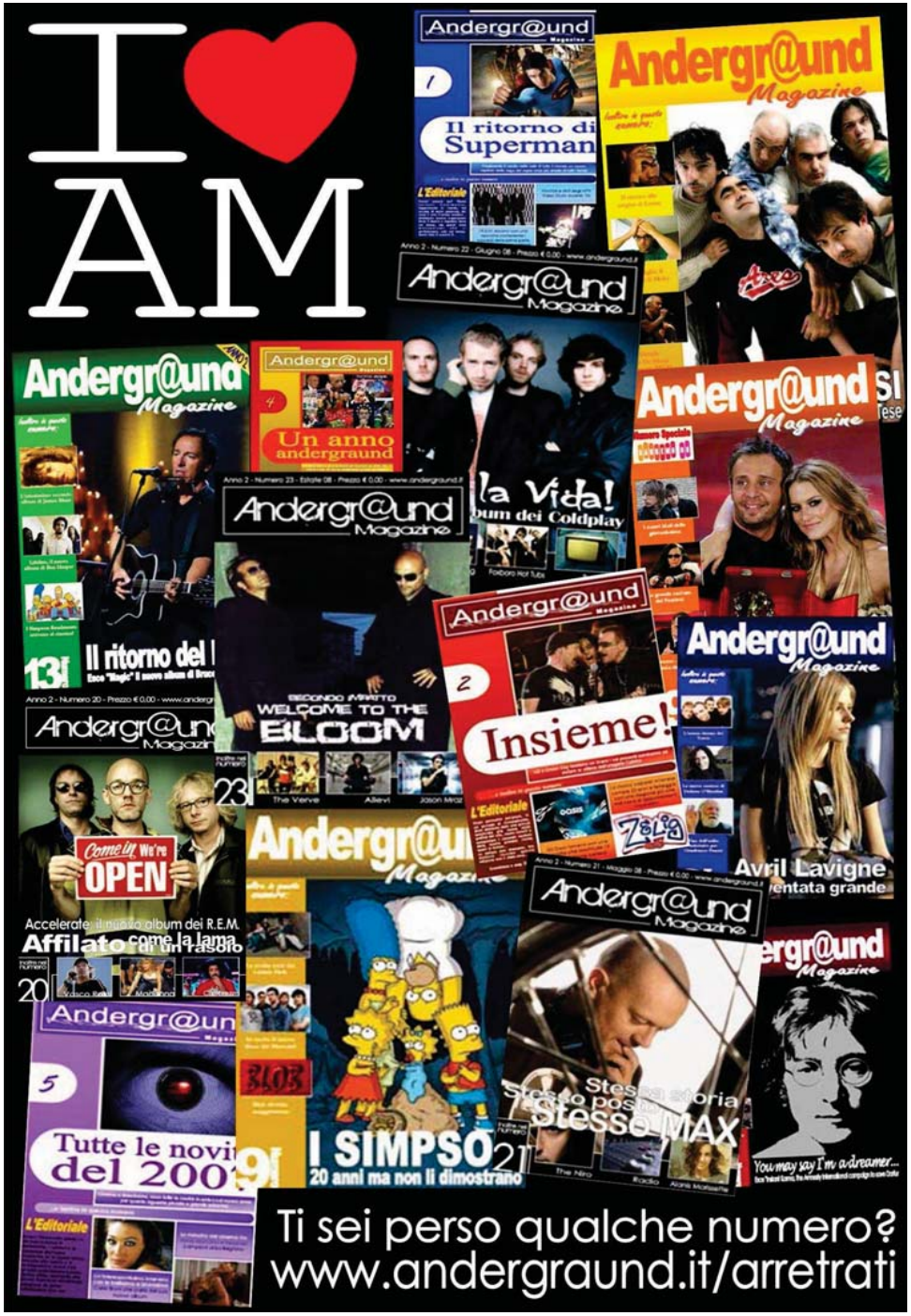
Un tonno rosso di 342 kg e' stato battuto a Tokyo, nella prima asta del nuovo anno, al prezzo stratosferico di 32,49 milioni di yen, pari a 300.000 euro. Il Tokyo Metropolitan Central Wholesale Market, il mercato del pesce piu' grande al mondo e noto come Tsukiji, ha segnato un eccezionale record. L'esemplare e' stato acquistato congiuntamente dai gestori di un ristorante di sushi di lusso di Ginza, quartiere nel cuore della capitale nipponica, e di una catena di sushi di Hong Kong.

Arrivano i carri armati invisibili

Gia' tra 5 anni l'esercito britannico potrebbe essere in grado di mettere in campo carri armati capaci di diventare invisibili. Il Daily Telegraph racconta del progetto della piu' grossa azienda nel settore della difesa, BAE Systems, che sta lavorando ad un nuovo tipo di carro dotato di una tecnologia definita 'e-camouflage', una sorta di mimetizzazione elettronica. Si tratta di sensori elettronici che proiettano sul veicolo immagini dell'ambiente circostante, mimetizzando il carro armato.

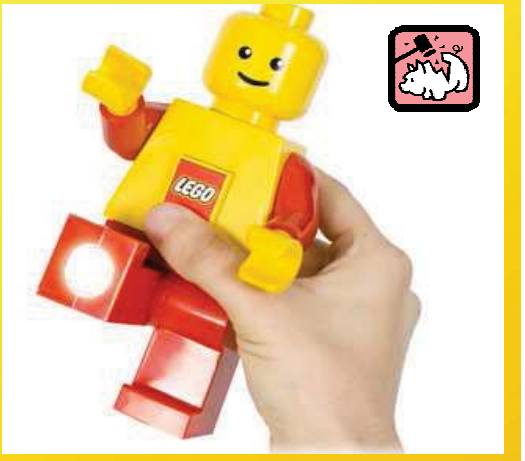
All'asta la bara dell'assassino di Kennedy

Un anonimo compratore ha pagato 87.469 dollari (66.301 euro) per la bara che ha ospitato il cadavere di Lee Harvey Oswald per piu' di 18 anni. Lo ha reso noto la casa d'aste Nate D. Sanders di Santa Monica. Oswald fu arrestato dopo l'assassinio del presidente John F. Kennedy, il 22 novembre 1963 a Dallas, e fu ucciso due giorni dopo da Jack Ruby mentre veniva condotto in prigione. La bara fu dissotterrata nel 1981 dopo una disputa legale tra la vedova e il fratello di Oswald.



Torcia Lego

Le torce sono certamente uno strumento utilissimo ma, diciamoci la verità, hanno sostanzialmente tutte lo stesso aspetto, noioso e banale. Tutte o quasi. Come in tutte le cose ci sono delle piacevolissime eccazioni. Ad esempio la fantastica torcia LEGO. Questa torcia riproduce le sembianze del famoso omino della casa di giocattoli danese, è alta ben 19cm e sarà certamente in grado di affascinare tutti gli appassionati di LEGO che sono terrorizzati dalla paura del buio. Ideale da tenere sul comodino, quando avrai bisogno di illuminare qualcosa non dovrai far altro che premere il logo lego sul petto dell'omino. Dalle 2 luci LED presenti nei piedi della torcia uscirà un fascio di luce brillante che ti aiuterà a trovare qualsiasi cosa tu stia cercando.

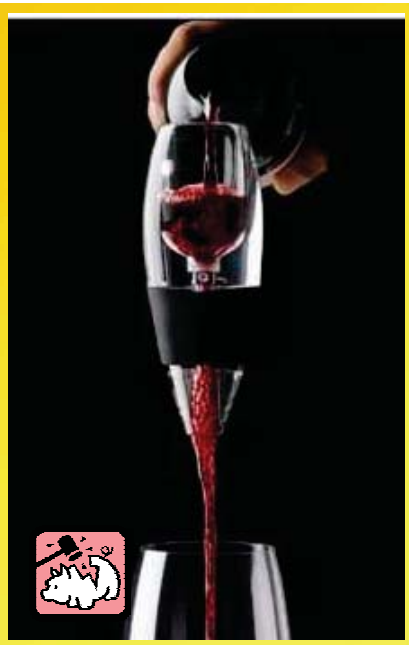


22,90 €

49,90 €

Vinturi Decanter

Non a tutti piacerà l'idea, in quanto l'arte della decantazione ha bisogno di tempo, lentezza e ritualità. Ma ai tempi d'oggi, dove il tempo è il bene più scarso, l'idea del Venturi Decanter potrebbe piacere ad altri. Il vino, prima di essere bevuto, ha bisogno di essere arieggiato affinchè meglio si possa degustare il suo aroma e i suoi sapori. L'azienda californiana Vinturi propone un decanter esclusivo, con un design particolare e raffinato, studiato e concepito per dotare il vino di quell'ossigenazione sufficiente prima di essere sorseggiato. L'obiettivo è quello di poter facilmente aprire una bottiglia, sapendo che ogni bicchiere versato potrà offrire il suo migliore bouquet, senza dover attendere che il vino completi il suo processo di decantazione.



17,90 €

Grigliata Griffata

Grigliare bistecche ed hamburger alla perfezione è certamente un'arte che richiede perizia, esperienza e molta attenzione. Il modo in cui presenti e servi in tavola ai tuoi amici il frutto del tuo lavoro è qualcosa di personale. I pittori appongono la firma sui quadri che dipingono, tu invece potresti imprimerla sulla carne che hai cucinato! Grazie a BBQ Branding Iron potrai "marchiare" come un vero cowboy ogni costata, bistecca e salsiccia con il tuo nome e quello dei tuoi ospiti o apporvi una frase divertente e bizzarra. Lo stampo presenta due linee di testo e grazie alle 52 lettere a disposizione sarai in grado di dare libero sfogo alla tua fantasia!

Scaldamani Zippo

Vuoi essere in grado di goderti le meraviglie della natura anche quando fa freddo o le condizioni climatiche non sono ottimali? Ora puoi farlo grazie al robusto scaldamani in metallo Zippo.

Di aspetto lucente e con un design sottile e compatto lo scaldamani si infila facilmente nelle tasche di giacche o pantaloni senza il fastidioso ingombro degli altri modelli. Costruito in robusto metallo, design compatto, aspetto lucido ed elegante, riutilizzabile con le ricariche Zippo, virtualmente inodore (adatto per cacciatori), lo scaldamani Zippo funziona fino a 12 ore con una ricarica.

Utilizzare lo scaldamani Zippo è semplicissimo: rimuovi il coperchio, riempi con il liquido combustibile, accendi il bruciatore, aspetta che l'intelligente barra indicatrice diventi rossa e infila Zippo nella sua custodia termica.

24,90 €

IL CONSIGLIO PER GLI ACQUISTI DI ANDERGRAUND

ACQUISTO NON INDISPENSABILE

Ti conviene risparmiare i soldi per un affare più interessante

NE VALE LA PENA!

Se ti interessa l'articolo rompi pure il porcellino, non te ne pentirai!

Spettacolare Eclissi di Sole tra Nuvole e Nebbia

Le spettacolari immagini dell'eclissi solare iniziata intorno alle 7:45 e terminata intorno alle 11:00 del 4 gennaio 2011.
Le immagini si riferiscono alle 3 principali città italiane (Milano, Roma e Napoli).
In Italia le condizioni di visibilità dell'eclissi sono state differenti a seconda anche delle condizioni atmosferiche. Nel capoluogo lombardo si è visto poco perché c'era la nebbia.